



200

N  
E  
G  
R  
O

Hotel  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





202

A  
N  
T  
O  
N  
E  
L  
L  
A  
  
C  
A  
T  
I  
N  
I

Esplorazioni Urbane  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





204

L  
U  
I  
G  
I

B  
A  
L  
L  
A  
R  
I  
N

Babouches  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





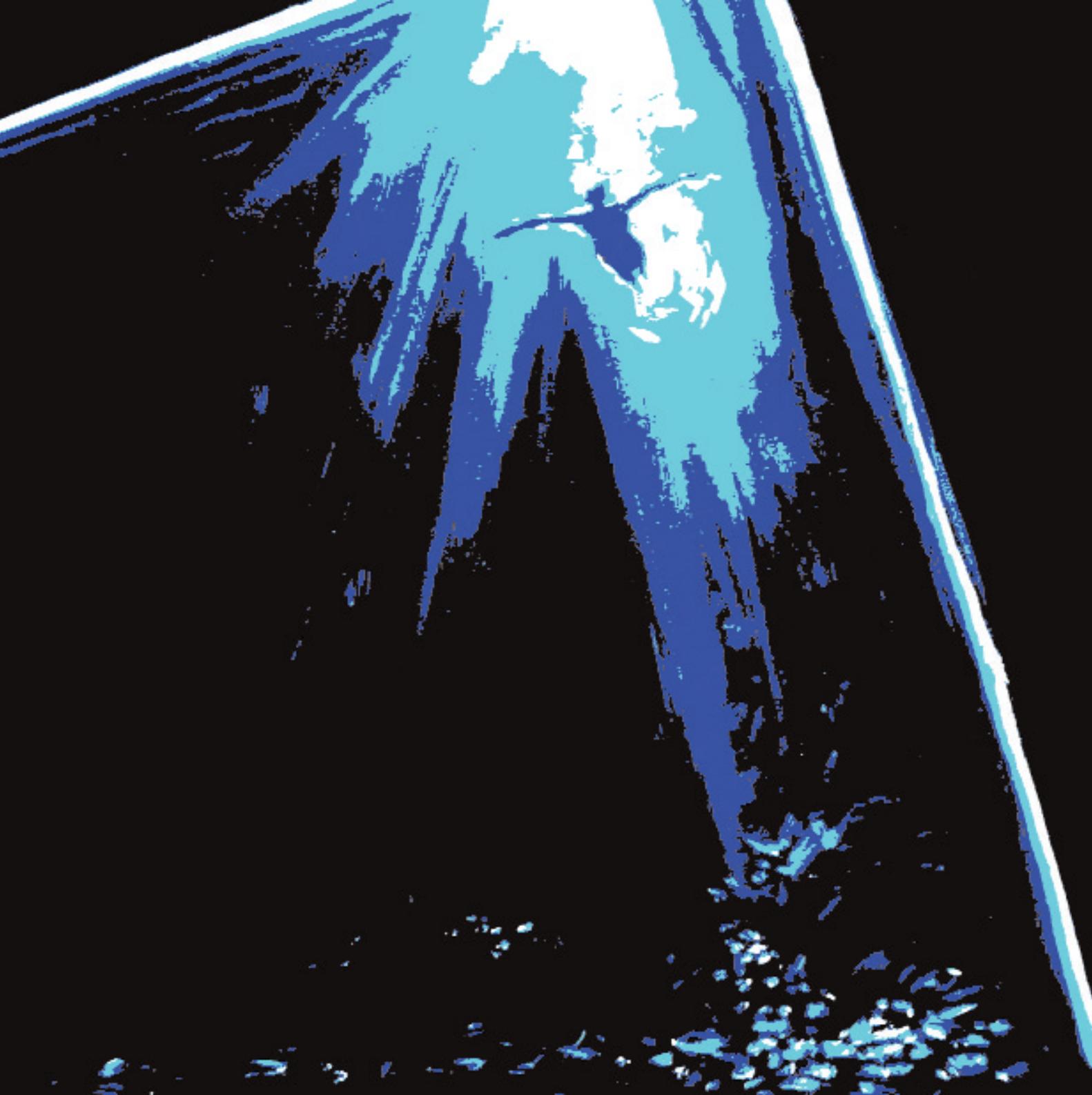
206

G  
A  
B  
R  
I  
E  
L  
E

M  
A  
Z  
Z  
A  
R  
A



Nuotatore  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Prove Tecniche di Trasmissione XXVII  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

209

M  
A  
U  
R  
O  
  
B  
E  
L  
L  
U  
C  
C  
I

La metafisica del dolore n°4

cm 120x80

stampa su plexiglass

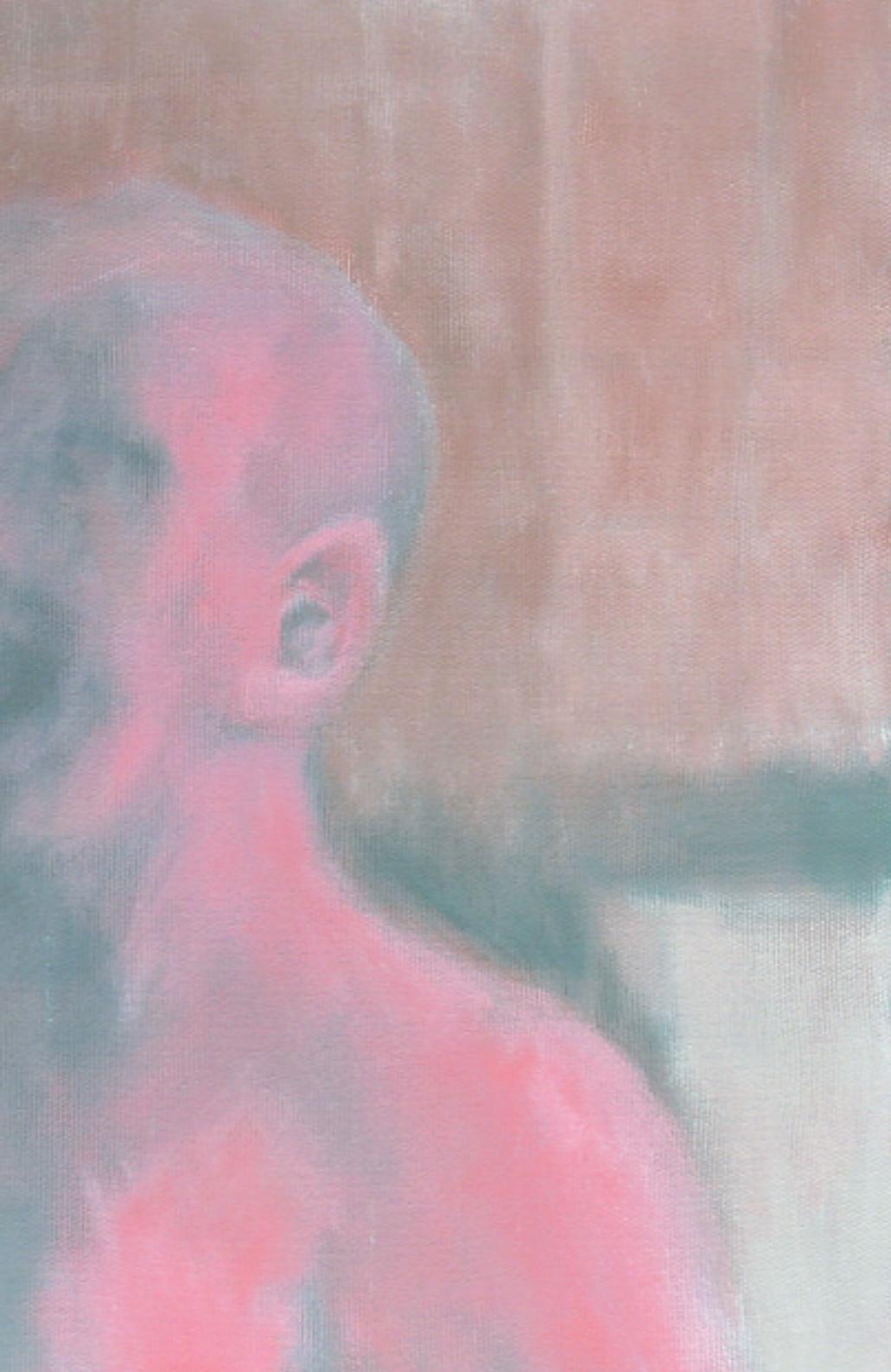
2005

---

210

M  
A  
R  
I  
O

I  
E  
R  
O  
N  
E



Massimo Antonelli





213

E  
M  
A  
N  
U  
E  
L  
A

L  
E  
N  
A



Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



Sanpellegrino

Il Guerriero  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



215

V  
I  
N  
C  
E  
N  
Z  
O  
P  
E  
N  
N  
A  
C  
C  
H  
I



S  
T  
E  
F  
A  
N  
I  
A

S  
A  
L  
S  
I  
C  
C  
I  
A



Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

218

R  
O  
S  
A  
N  
N  
A

C  
A  
F  
O  
L  
L  
A

Bianco e Nero  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005







221

M  
A  
U  
R  
O

D  
I

S  
I  
L  
V  
E  
S  
T  
R  
E

Il Giocattolo  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



Berlin 7 o'clock  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

222

L  
U  
A  
N  
A  
R  
O  
M  
A  
N  
O





Guardian

to buy life

le v  
abbo  
bu

le volt  
abbo  
tau

## MASSIMO LORUSSO

Uno sguardo fra l'umano e l'alieno, la metamorfosi incessante dell'essere umano nel suo viaggio interiore alla ricerca di se stesso. Così Lo Russo interpreta il viaggio che si riflette in una pupilla al negativo.

Elena Casero

## DANIELA PIZZETTI

Un viaggio policromo, sgranato fino alla perdita del senso di sé. L'opera di Pizzetti riflette le aspettative, le ansie e i ricordi del viaggio stesso, non importa se già compiuto o se ancora da progettarsi. La policromia favoleggia di mondi fantastici ancora da sondare, da attraversare. Un'interpretazione originale e stravagante ma ben radicata nel vissuto contemporaneo, fatto di luci e ombre, di colori e di dilatazioni spazio-temporali talvolta inconsce.

Elena Casero

## MASSIMO LO RUSSO

*A look between man and alien, the incessant metamorphosis of the human being in its internal journey in search of self. That is how Lo Russo interprets the journey reflected in a negative image of a pupil.*

Elena Casero

## ALDO DE MATTIA

L'individuo e la natura che si scatena, in tutta la sua imprevedibilità. L'IO diventa scenario e protagonista del viaggio. Un viaggio che si arricchisce di imprevisti, simboleggiate dal tornado che si sviluppa lungo la strada e sale, come metafora della confusione mentale del nostro secolo, fino ad avvolgere la mente, a bendarla, ad ottenebrarla. Un'opera che esprime tutta l'ansia moderna, velata di una falsa e apparente serenità, ben espressa anche dalla scelta cromatica.

Elena Casero

## NEGRO

L'artista interpreta il viaggio nell'ambito di uno spazio urbano dove l'atmosfera appare metafisica usando colori fortemente contrastanti come quel verde acido che impone all'opera di Andrea De Angelis Negro una luce dalle sensazioni stridenti ed accecanti. E' la luce del soprannaturale, dell'imma-

## DANIELA PIZZETTI

*A polychrome journey, husked until one loses the sense of oneself. The work of Pizzetti reflects the expectations, the anxieties and the memories of the journey itself, it doesn't matter whether it has already been made or has still to be planned. The polychrome fables of fantasy worlds still to be sounded, still to be traveled. An original and extravagant interpretation but one that is well rooted in the world of contemporary living, made of lights and shadows, of colors and sometimes subconscious dilatations of space-time.*

Elena Casero

## ALDO DE MATTIA

*An individual and nature that unleashes itself, in all its unpredictability. The I that becomes scenario and protagonist of the journey. A journey that enriches itself with unexpected experiences, symbolized by the tornado that develops along the road and rises, like a metaphor of the mental confusion of our times, until it wraps itself around the mind, to bandage it, to cloud it. A work that expresses all the modern anxiety, veiled by a false and apparent serenity, well expressed also by the chromatic choice.*

Elena Casero

## NEGRO

*The artist interprets the journey in the framework of an urban space where the atmosphere seems to be metaphysical using highly contrasting colors like that acid green that imposes to the work of*

ginazione e della creatività che l'artista umbro associa alla forma del piccolo disco volante da cui si possono godere forme architettoniche dalle linee poetiche quasi evanescenti, punti urbani esemplificati in ponteggi di edifici in costruzione, alte ciminiere industriali che infiammano il cielo con macchie di colore. La sua è una città in trasformazione rivisitata dal suo occhio interiore.

Luigina Rossi

#### ANTONELLA CATINI

Antonella Catini propone un viaggio nel microcosmo dei microchip che vivono all'interno di un personal computer, microrganismi ravvivati da vivaci ed intense masse cromatiche informi. La sua visione scivola in profondità per un itinerario che dall'impatto cromatico raggiunge il buio dell'inconscio; le forme si sovrappongono su fasce orizzontali con improvvise colate di colore a ricordare millenarie, minuscole stalattiti alla scoperta di un'insolita microgrotta.

Luigina Rossi

#### LUGI BALLARIN

E' molto concettuale l'ipotesi di viaggio proposta da Luigi Ballarin. Egli ricorda con l'impronta di un paio di scarpe, punteggiate in colore bluastro su fondo nero, che il viaggio può anche essere impostato alla scoperta di curiosità, camminando senza meta tra i luoghi storici e più inconsueti delle metropoli moderne. Ed è una donna ad effettuare questo viaggio, ad indossare queste scarpe appuntite e decorate a forma di cuore; l'artista affida ai suoi occhi l'indagine di uno spazio urbano che affrontato con la freschezza dell'anima ha ancora molto, moltissimo da raccontare.

Luigina Rossi

#### GABRIELE MAZZARA

E' molto intensa in Gabriele Mazzara l'idea di libertà per il viaggio; esso è compresso ed identificato nell'impeto di un magnifico tuffo nel vuoto.

*Andrea de Angelis Negro a light of strident and blinding sensations. It is the light of the supernatural and of creativity that the Umbrian artist joins with the small flying saucer from which we can enjoy architectural forms of poetic, almost evanescent lines, urban points exemplified in scaffolding of buildings under construction, high industrial chimneys that inflame the sky with stains of color. His is a city in transformation revisited by his interior eye.*

Luigina Rossi

#### ANTONELLA CATINI

*Antonella Catini proposes a journey into the microcosm of the microchips that live inside a PC, microcosms that are animated by vivid and intense shapeless chromatic masses. Her vision slides towards the depths for an itinerary that from the chromatic impact reaches the darkness of the unconscious: the forms overlap horizontal bands with unforeseen jets of color to bring to mind millennial, minuscule stalactites in the discovery of an unusual microcave.*

225

Luigina Rossi

#### LUGI BALLARIN

*The hypothesis of travel proposed by Luigi Ballarin is very conceptual. He reminds us with the imprint of a pair of shoes, dotted in a blue color on a black background, that a journey can also be arranged to discover curiosities, wandering between historic and the more unusual sites of modern metropoli. And it is a woman to make this trip, to put on those pointed shoes decorated in the form of hearts; the artist entrusts the investigation of an urban space to her eyes, that confronted with the freshness of the soul, still have much, very much, to tell.*

Luigina Rossi

#### GABRIELE MAZZARA

*In Gabriele Mazzara the idea of freedom to travel*

L'uomo è efebo, atletico e plana convinto di sfidare le leggi della gravità per raggiungere una dimensione altra, con il corpo e con la mente. Lo spazio immaginario è presentato in doppio taglio diagonale, come se il tuffo fosse effettuato da una piattaforma centrale illuminata dal basso da una luce notturna, magicamente bluastra. L'attimo così diventa storia, una voragine profonda trascina nel buio più nero ed assoluto e ricorda che l'uomo è libero.

Luigina Rossi

#### MAURO BELLUCCI

La utilización de imágenes andróginas esteriotipadas es una constante en muchos trabajos contemporáneos que en esta obra de Mauro Belluci se complementa con una integración de una serie de signos y señales. La mano con el índice señalando, en aptitud desafiante, aumenta notablemente las posibilidades de interpretación además de prescindir de la representación tradicional de imagen centralizada. Apuesta por dos puntos de atención en un mismo plano. Una opción que posibilita una lectura más dinámica al establecerse un recorrido y no una contemplación visual con un punto de vista central.

Toni Calderon

#### MARIO IERONE

Il male di vivere e l'angoscia esistenziale sono da sempre indagati dall'artista, sia nelle sue sculture sia, come in questo caso, nelle sue pitture. Lo fa però non per trasmettere la propria angoscia o i propri tormenti, ma per riportare delle vere e proprie inchieste su una fetta dell'umanità: quella degli emarginati, dei senza tetto, dei malati mentali; di tutti coloro che parlano, gridano ed implorano senza voce. Queste urla sono sordide non tanto perché non emettano suoni, quanto piuttosto perché non vengono recepite, ascoltate, capite. Artista impegnato e militante nei temi del sociale così come nella politica no-global, questo giovane autore conduce attraverso lavori come questo un'inchiesta sul mondo degli alienati mentali. Nei suoi quadri ogni componente concorre a chiarire il

*is very intense; it is compressed and identified in the impetus of a magnificent dive into the void. The man is Ephebean, athletic and floats convinced that he is challenging the laws of gravity to reach another dimension, with body and mind. The imaginary space is presented in a double diagonal cut, as if the dive was executed from a central platform illuminated from below by a nocturnal light, magically bluish. The moment thus becomes history, an abyss drags us into the blackest darkness and reminds us that man is free.*

Luigina Rossi

#### MAURO BELLUCI

*The use of stereotyped androgynous images is a returning element in many contemporary works and in this painting of Mario Pellucid is complemented with the integration of a series of signs and signals. The hand with the signing index finger, with a defying attitude, notably increases the possibilities of interpretation apart from renouncing the traditional representation of one centralised image. Elegant because of two attention points on the same level. An option that makes it possible for a very dynamic reading to establish a course and not a visual contemplation with one central view point.*

Toni Calderon

#### MARIO IERONE

*The hurt of living and existential anxiety have always been investigated by the artist, both in his sculptures, or as in this case, his paintings. He does it not to transmit his own anxiety or his own torments however, but to report on true and faithful investigations into a slice of humanity: the emarginated, the homeless, the mentally ill; of all those who speak, cry and implore without voice. These shouts are mute not because they don't utter a sound, but rather because they are not taken in, heard, understood. Engaged and militant artist on social as well as no-global political matters this young author leads, through works like this, an inquiry into the world of the mentally alienated. In his paintings each component serves*

messaggio. La scelta dei soggetti, la loro posizione ed il loro atteggiamento, il colore, le linee e le forme, ribadiscono e sottolineano il disagio che l'artista vuole denunciare. Espressionista in tutti i suoi lavori anche in quelli meno figurativi, sia in scultura che in pittura, rivolge la sua principale attenzione alla figura umana, sempre esile e precaria, in balia dei propri tormenti ma anche vittima della società. Jerone non se la sente di passare oltre, non può ignorare o far finta che non esistano drammi dell'esistenza non ascoltati, non considerati. La società del consumo sfrenato, dell'arricchimento a tutti i costi, del sopruso del più grande verso il più debole, deve essere fermata, il singolo è solo ma quando a lui si uniranno altre persone e la moltitudine avrà abbastanza peso e voce per essere udita le cose potranno realmente cambiare.

Nori Zandomenego

#### EMANUELA LENA

Emanuela Lena identifica la sensazione del viaggio nello sguardo sereno ma intensamente espressivo di una donna velata. E' un viaggio solitario, intimistico che attraversa il tracciato sociale e culturale rimanendo fortemente ancorato alla dimensione umana. Questi occhi che vedono la realtà per effetto di una piccola rete bianca, simbolo di purezza, e questo volto, coperto con un tessuto dalla trama fitta e morbida, parlano alla nostra anima di discriminazioni sociali, di tradizioni ataviche, di modi di vita bloccati nel tempo. Eppure l'immagine è altamente poetica; la sensibilità dell'arte pungola la nostra curiosità intellettuale rivelando un pieno appagamento.

Luigina Rossi

#### VINCENZO PENNACCHI

Un guerriero di latta e di legno si palesa sull'ingresso di una casa moderna. L'ambientazione sottolinea la decontextualizzazione storica del personaggio. Forse causa l'incantesimo di qualche strega, o per punizione divina, ecco comparire all'improvviso questo antico quanto improbabile visitatore. Il suo viaggio è avvenuto nello spazio quanto

*to make the message clear. The choice of objects, their position and their expression, the color, the lines and the forms, confirm and underline the hardship that the artist wants to report. Expressionist in all his work also the less figurative, in both sculpture and painting, he turns his primary attention to the human figure, always slender and precarious, at the mercy of its own torments but also victim of society. Jerone doesn't feel like going beyond, he can't ignore or make believe that there are no tragedies of existence that are not listened to, not considered. This society of unbridled consumption, of becoming rich at all costs, of abuse of power by the bigger at the expense of the weaker, has to be stopped, the single person is alone but if others unite themselves to him and the multitude will have enough weight and voice to be heard things could really change.*

Nori Zandomenego

#### EMANUELA LENA

*Emanuela Lena identifies the sensation of the journey in the serene but intensely expressive look of a veiled woman. It is a solitary journey, intimistic, that perforates the social and cultural boundaries remaining strongly anchored in the human dimension. Those eyes, that see reality as an effect of a small white net, symbol of purity, and this face, covered by a soft and densely woven fabric, speak to our soul of social discrimination, of atavistic traditions, of ways of living frozen in time. Nevertheless the image is highly poetic; the sensibility of art tickling our intellective curiosity revealing full satisfaction.*

Luigina Rossi

#### VINCENZO PENNACCHI

*A tin and wood soldier reveals himself on the doorstep of a modern house. The setting highlights the historical decontextualization of the character. Maybe because of the enchantment of some witch, or because of divine punishment this old fashioned as well as improbable visitor arrives out of nowhere. His journey has taken place in*

nel tempo. Catapultato nel XXI secolo il Don Chisciotte di Pennacchi dovrà combattere ad armi impari contro dei mulini a vento sofisticati e tecnologicamente avanzati. Ma non è con la forza delle armi o con strategie belliche ipertecnologiche che si decreterà il vincitore, ma con la forza dei sentimenti e con la saggezza della ragione, così come è sempre stato. La proiezione fantastica dello studente nella lettura di Cervantes viene oltremodo stravolta dalla sintesi estetica dell'artista. Risolvere le componenti figurative evocandole per assonanza permette a Pennacchi di realizzare giocattoli e macchine teatrali carichi di ironia, soprattutto quando, all'identificazione di ogni singolo inganno formale, accostiamo il sentimento reale di ciò che quell'elemento si limita ad evocare. D'improvviso, e solo per noi, la scultura assume le sembianze di ciò che noi proiettiamo. Lo scheletro del carretto con le ruote diventa il fedele destriero Ruzinante e la fierezza dell'incendere, sottolineata dalla retta postura, trasforma quel confuso pilastro di materiali, nell'affascinante eroe protagonista delle nostre letture e fantasticerie. In ciascuno di noi si nasconde un guerriero avventuroso mosso dall'amore e da una dose di necessaria pazzia e immaginazione, se riuscissimo a farlo emergere combatteremo la nostra lotta all'esistenza in maniera più saggia, è questo il messaggio che l'artista ci vuole trasmettere. In fondo i tempi del poema epico non sono così lontani, i tormenti e le angosce del passato per metafora ed analogia sono gli stessi del presente.

Nori Zandomenego

#### STEFANIA SALCICCIA

Stefania Salciccia ricorda la forza e l'inesorabilità del passaggio del tempo. Un grande orologio domina la scena e il tempo scandisce i ritmi della nostra esistenza consci ed inconscia. L'artista, utilizzando le lievi tonalità del grigio e fornendo dell'opera un'immagine diafana, vuole che il confronto con il tempo, temibile ma anche grande alleato, sia filtrato dalla percezione poetica. E allora lo spazio mentale accoglie immagini indefinite di ricordi passati per un viaggio nell'irrazionale.

Luigina Rossi

*space as well as time. Catapulted into the 21st century the Don Quixote of Pennacchi will have to do battle with unequal weapons against sophisticated and technologically advanced windmills. But it is not by force of weapons or hyper technological war strategies that the winner will be declared, but by the force of feelings and with the wisdom of reason, as it has always been. The fantastic projection of the student of literature of Cervantes becomes exceedingly distorted by the esthetic synthesis of the artist. Resolving the figurative components by assonance allows Pennacchi to realize toys and theatrical machines loaded with irony, especially when, at the identification of every single formal deceit, we put aside the real sentiment which that element limits itself to evoke. Suddenly, and only for us, the sculpture assumes the likeness of what we project. The skeleton of the cart with wheels becomes the faithful steed Rosinante and the fierceness of the gait, underscored by the upright posture, transform that confused pile of material in the fascinating heroic protagonist of our reading and fantasies. In each of us an adventurous warrior is hidden, moved by love and a necessary amount of madness and imagination, and if only we would succeed in making it surface, we would fight our battle with existence with more wisdom, that is the message that the artist wants to transmit to us. All things considered the times of the epic poem are not that far away, the tortures and the anxieties of the past by metaphor and analogy the same as the ones of the present.*

Nori Zandomenego

#### STEFANIA SALCICCIA

*Stefania Salciccia reminds us of the strength and the inexorability of the passing of time. A big watch dominates the scene and time delineates the rhythms of our conscious and unconscious existence. The artist, using light tonalities of gray and giving the work a diaphanous air, wants the confrontation with time, terrible but also a great ally, to be filtered by poetic perception. And so the mental space welcomes undefined images of old memories of a journey into the irrational.*

Luigina Rossi

## ROSANNA CAFOLLA

Nelle opere dell'artista romana Maria Rosaria Cafolla, emerge l'esigenza di valutare il sentimento universale dell'amore come motore primo del mondo. La sua pittura, intesa come linguaggio di pigmenti e di tonalità cromatiche scelte ed abbinate sui toni del grigio, interagisce con il linguaggio poetico delle parole e con quello sottile e drammatico delle linee tracciate a carboncino su un foglio. L'uomo, con le sue contraddizioni e la sua ricerca incessante dell'altro, è il protagonista prediletto della sua pittura; è un uomo che scava dentro di sé per superare i travagli dell'età moderna.

Luigina Rossi

## MAURO DI SILVESTRE

Il giocattolo...

Il pretesto in primo piano maneggiato da un bimbo con maglioncino a quadri precisi come quelli di un tempo.

Quelli ricorrenti nelle foto di quando eravamo piccoli, le foto che spesso non si trovano più.

Scatti ormai diafani e stanchi che ci ritraggono in età ingenua mentre cerchiamo di essere consapevoli e maturi quanto ci vorrebbe chi ci sta riprendendo.

O quanto ci ha costretti a diventare "...qualche cosa d'estraneo, figure cui contestare, immediatamente e appassionatamente, il diritto di trovarsi colà" (H. James).

Preoccupate compostezze occupano i dipinti di Mauro Di Silvestre presso i quali, sempre, lacune di vite andate scelgono di rivelarsi, evocate o meno, con fare appena abbozzato, limitato a contorni sommari che possono diventare qualcuno solo per chi sa, per chi ricorda. Vogliono esserci.

Sembra di sentire la polvere di un aldilà ipocondriaco intrufolarsi nel naso mentre l'ambiente sbadisce e si allontana, torna indietro, per avvicinare altri momenti da cassetto.

Tutti importanti. Temuti e graditi. Estranei e rassicuranti perché sempre, sempre, "...in quei momenti, gli altri, gli intrusi, erano là".

Stefano Elena

## ROSANNA CAFOLLA

*In the works of the Roman artist Maria Rosaria Cafolla emerges the necessity to evaluate the universal sentiment of love as prime moving agent of the world. Her painting, intended as a language of pigments and chromatic tonalities chosen and combined on tones of gray, interacts with the poetic language of the words and with the subtle and dramatic one of the lines traced with charcoal on a sheet of paper. Man, with his contradictions and his incessant search of the other, is the favorite protagonist of her painting; it is a man that digs inside himself to overcome the torments of modern times.*

Luigina Rossi

## MAURO DI SILVESTRE

*The toy....*

*The excuse in the foreground handled by a boy with a checkered T-shirt like those of way back when.*

*Those recurrants in the photos when we were young, the photos that often we can't find again. Shots that by now are diaphanous and tired that depict us at an ingenuous age while we try to be as conscious and mature as the person taking the picture would want us to be.*

*Or as much as they have forced us to become "...something foreign, figures of whom to question, immediately and passionately, their right to be there" (H. James).*

*Preoccupied compositions occupy the paintings of Mauro Di Silvestre in which, always, gaps of lives gone by choose to reveal themselves, evoked or not, a barely sketched act, limited to summary contours that can become somebody only to who knows, to who remembers. They want to be there. It seems we can feel the dust of a hypochondriacal hereafter slip into our noses while the environment vanishes and slips away, turns back, bringing other moments from the drawer closer. All important. Feared and appreciated. Foreign and reassuring because always, always, "... in those moments, the others, the intruders, were there".*

Stefano Elena

## LUANA ROMANO

El Collage como técnica se remonta al cubismo eidético de Braque o Picasso cuya intención, entre otras, era resaltar la cualidad de los elementos empleados en una superficie bidimensional una vez se desvinculaban de su uso habitual. Ahora con las nuevas técnicas y la posibilidad de incluir en un mismo plano elementos de apariencia real, se concibe un tipo de collage menos matérico pero que añade nuevas posibilidades de integración e interrelación que hacen de la imagen un todo unitario. Pero además, en la obra de Luana Romano, se genera un discurso a través del empleo de un conjunto de símbolos que parten de una noticia publicada en el periódico a través de la cual se genera un relato entre el cuerpo y su tiempo finito. Un conjunto presidido por la figura omnipresente del toro que añade a la imagen una lectura simbólica y contundente.

Toni Calderon

## LUANA ROMANO

*Collage as a technique goes back to the eidetic cubism of Bracque or Picasso whose intention was, among others, to highlight the quality of the elements glued on a two-dimensional surface at the same time freeing them from their habitual use. So with the new techniques and the possibility to include on the same level elements that seem real, a type of collage is conceived that is less material but allows however new possibilities of integration and interrelation that make the image a united whole. But more than this, in the work of Luana Romano, a conversation is generated through the use of joining symbols that start from an article published in a magazine through which a relationship between the body and its limited time is generated. A composition presided by the ever present figure of the bull that allows a symbolic and blunt reading of the image.*

*Toni Calderon*



Kunst Galerie HartDiest  
Koning Albertstraat 87  
3290, Diest  
Belgie

+ 32 049 65 01 450

[www.project.be](http://www.project.be)  
Johan@Nieuwborg.com





## Kunstgalerij Galerie HartDiest

*Kunstgalerij HartDiest werd in december 2002 opgericht door kunstenaar Johan Nieuwborg en Maryke Bosmans. In het hartje van het Vlaams-Brabants stadje Diest voeren diverse kunstenaars, waaronder hijzelf, de toeschouwers naar de meest bevreemdende werelden.*

*De kunstgalerij bevindt zich in een bescheiden, doch prachtig gerenoveerd hoekhuis aan de Drieharingenstraat en de Koning Albertstraat. Het gebouw is meer dan 150 jaar oud en stond vroeger bekend als de textielzaak 'De boerin-nekes'. De kelder met ton gewelf (een overblijfsel van een klooster dat er ooit gestaan heeft) dateert van voor 1600 en is zichtbaar door een glazen vloer.*

*De magisch-realistische kunstwerken van kunstenaar Johan Nieuwborg en andere moderne en hedendaagse werken, zoals die van Leonel Sterckx, staan in prachtig contrast met de oude, brede plankenvloer (afkomstig van de zolder), de etalage met originele houten omkadering en de prachtige 400 jaar oude gewelfde kelder van de tentoonstellingsruimte.*

234

### Art Gallery HartDiest

The art gallery HartDiest was founded in December 2002 by artist Johan Nieuwborg and Marijke Bosmans. In the center of the little city Diest in Flemish-Brabant (Belgium) several artists, among which the owner, conduct the visitors to the most fascinating worlds.

The art gallery is housed in a modest but beautifully restored building on the corner of the Drieharingenstraat and the Koning Albertstraat. The premises are more than 150 years old and were formerly known as the haberdashery store "De Boerinnekens". The basement with the barrel-vault (a remainder of the cloister that once stood there) dates back to before 1600 and is visible through a glass floor.

The magic-realistic art works of artist Johan Nieuwborg and other modern and contemporary works, like those of Leonel Sterckx, form a beautiful contrast with the old floor made of wide boards (recycled from the attic), the original wooden frame of the shop-window and the beautiful 400 year old vaulted basement of the exposition space.



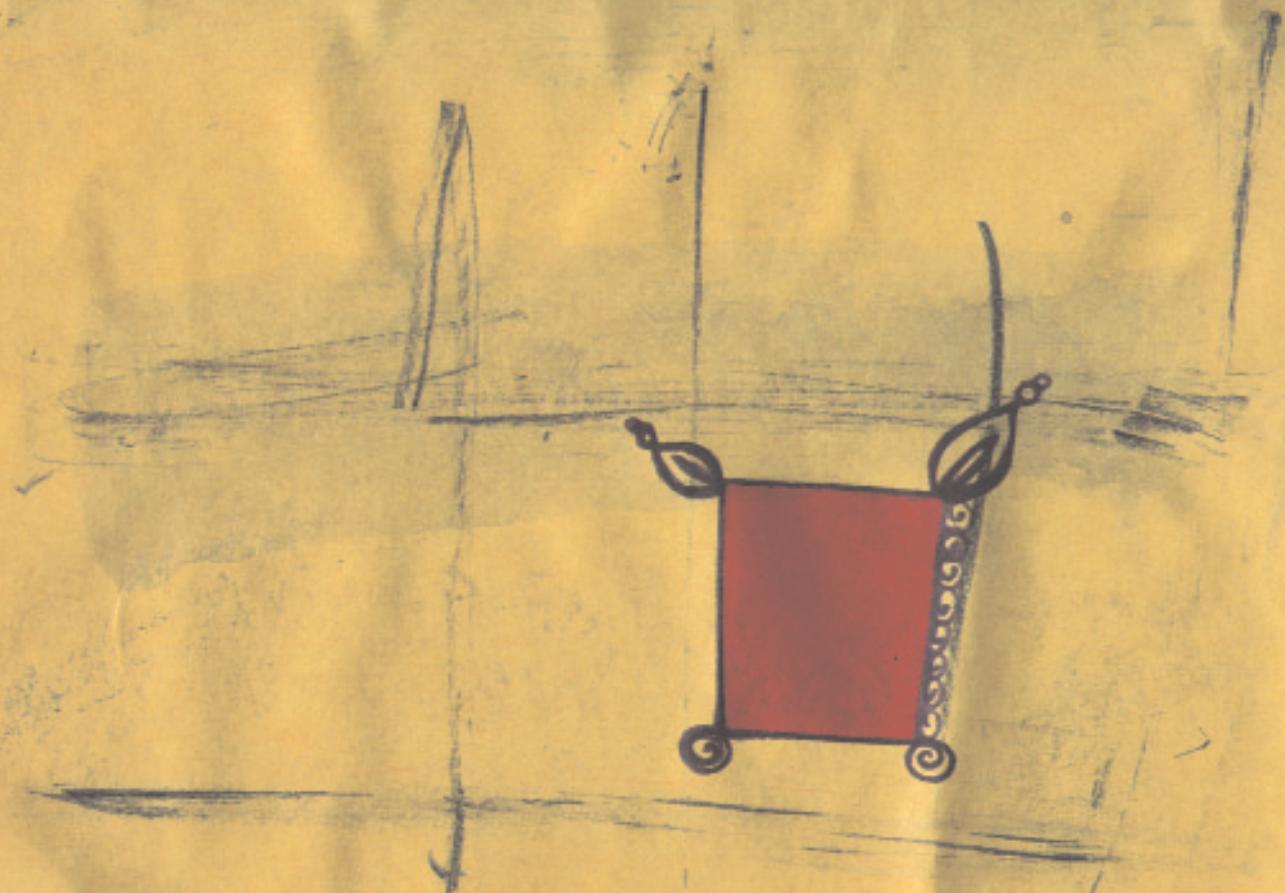
236

G  
A  
B  
R  
I  
E  
L  
E

D  
A  
M  
I  
A  
N  
A  
K  
I  
S

La serie di xena  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







You-did-this-to-yourself-v2  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



241

H  
A  
N  
N  
U

P  
A  
L  
O  
S  
U  
O



Childhood Playground  
cm80x120  
stampa su plexiglass  
2005

242

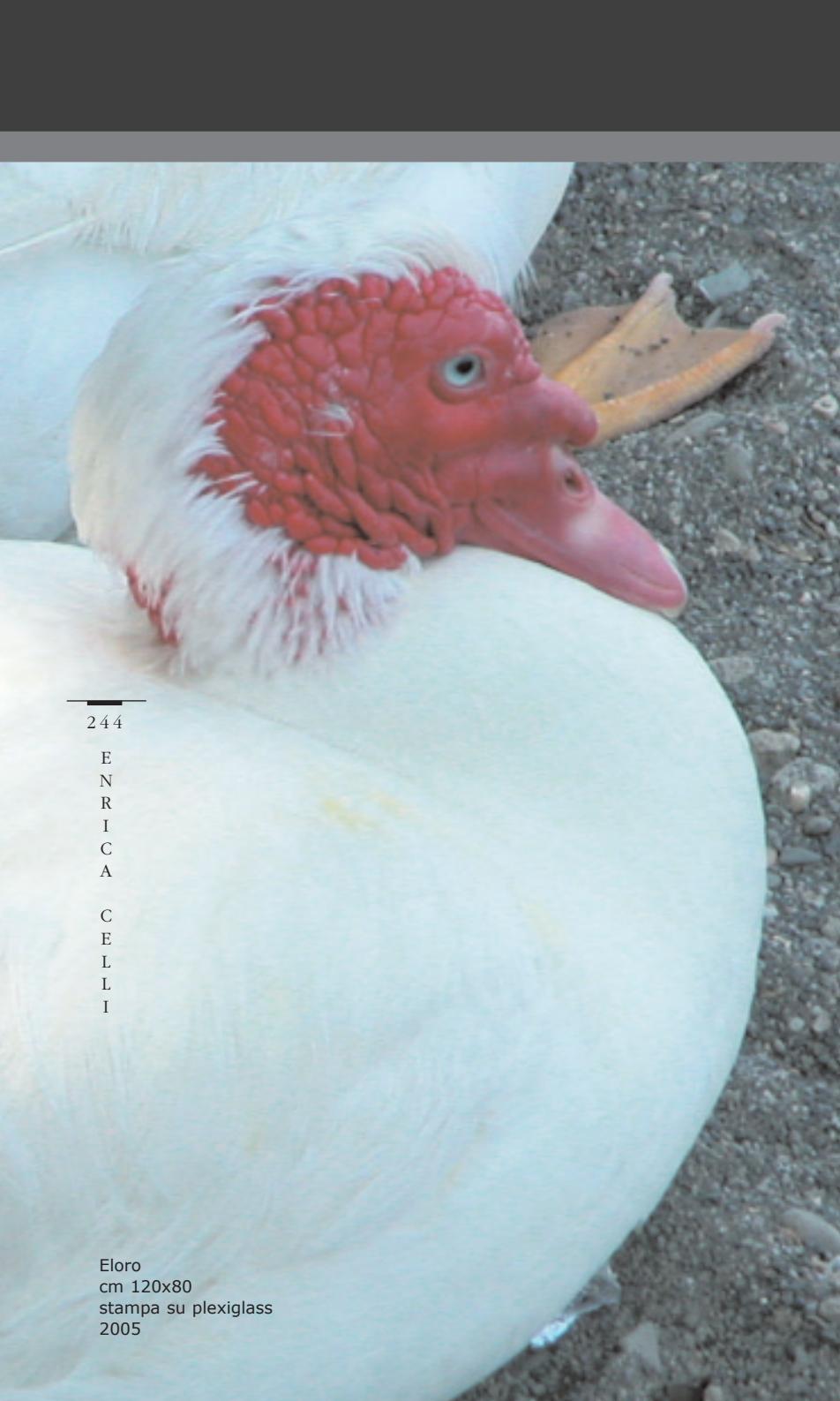
R  
O  
B  
E  
R  
T  
O

M  
O  
R  
O  
N  
E

Driver  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





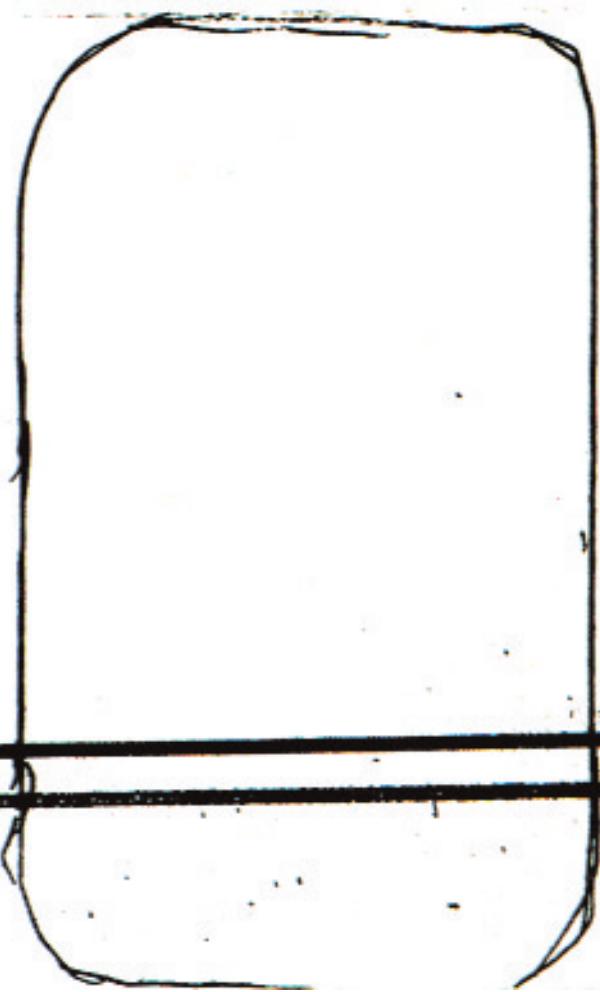
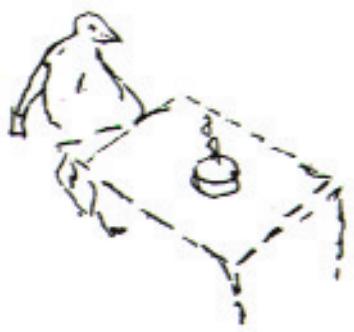


244

E  
N  
R  
I  
C  
A

C  
E  
L  
L  
I

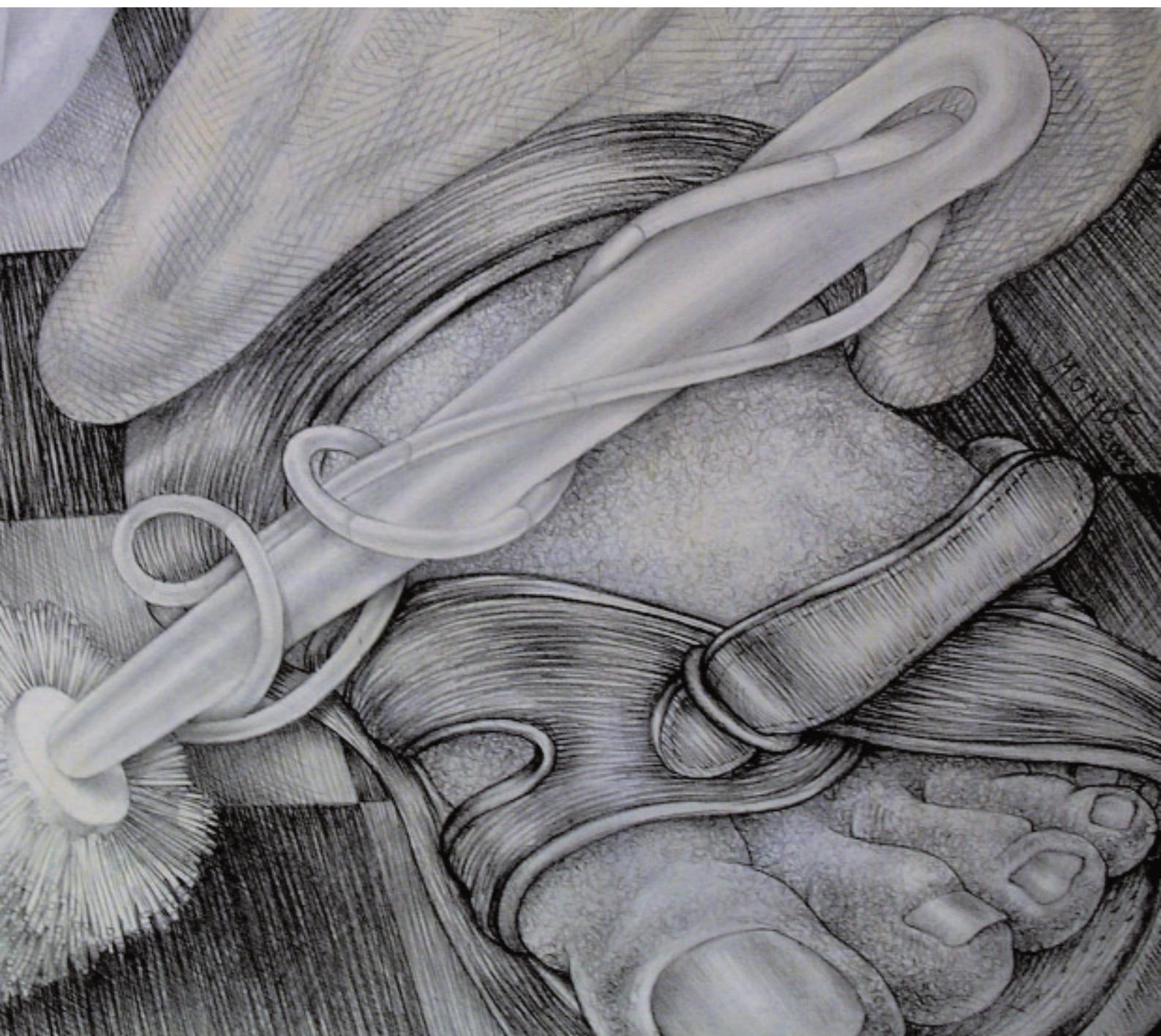
Eloro  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





248  
A  
N  
D  
R  
E  
A  
M  
A  
R  
I  
C  
O  
N  
T  
I

Trascorsi 11  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







S  
T  
E  
F  
A  
N  
I  
A

D  
I  
C  
A  
R  
L  
A  
N  
T  
O  
N  
I  
O

—  
251



Bimba  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

M  
A  
R  
I  
S  
T  
E  
L  
L  
A

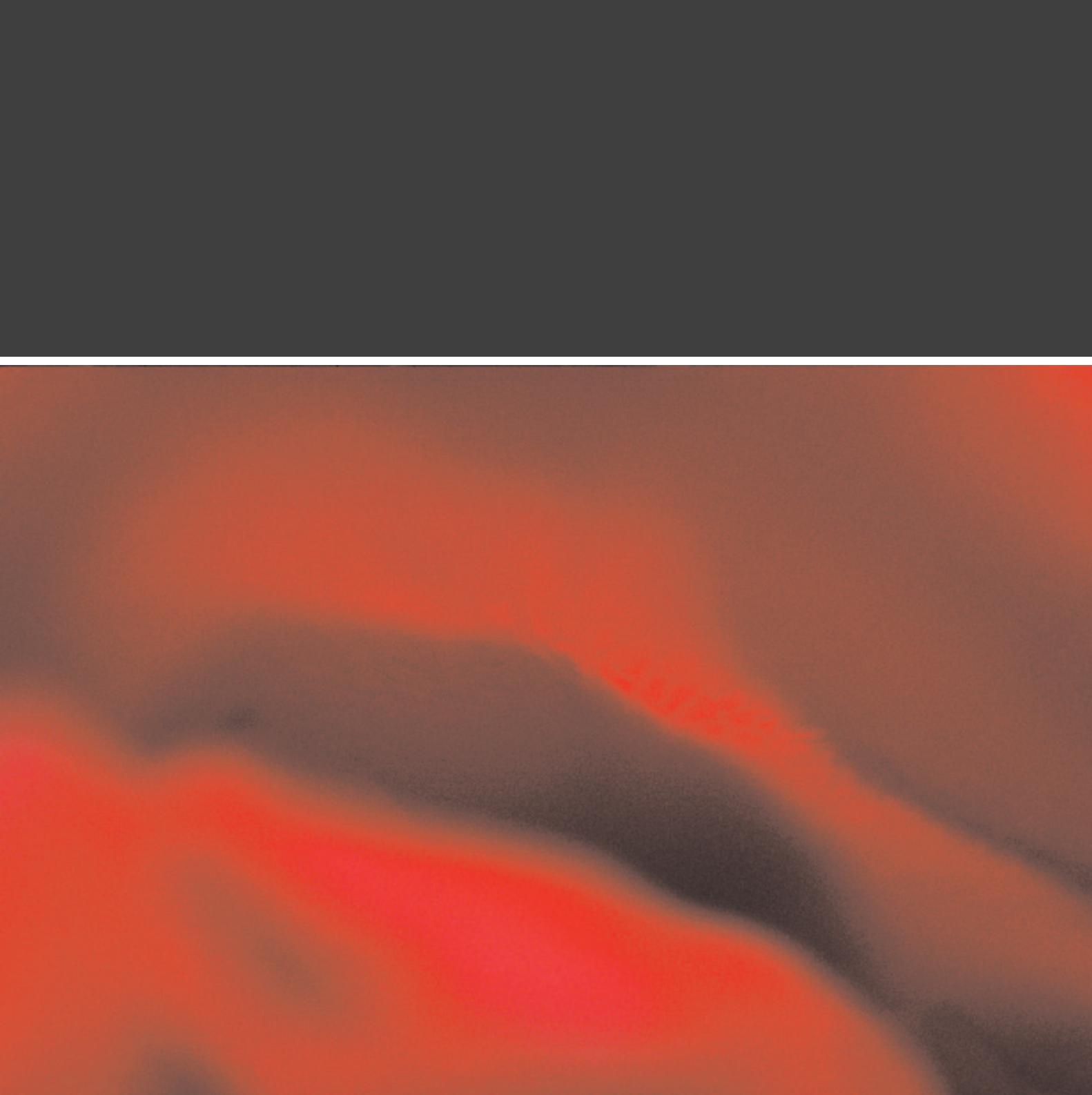
---

252

C  
A  
M  
P  
O  
L  
U  
N  
G  
H  
I

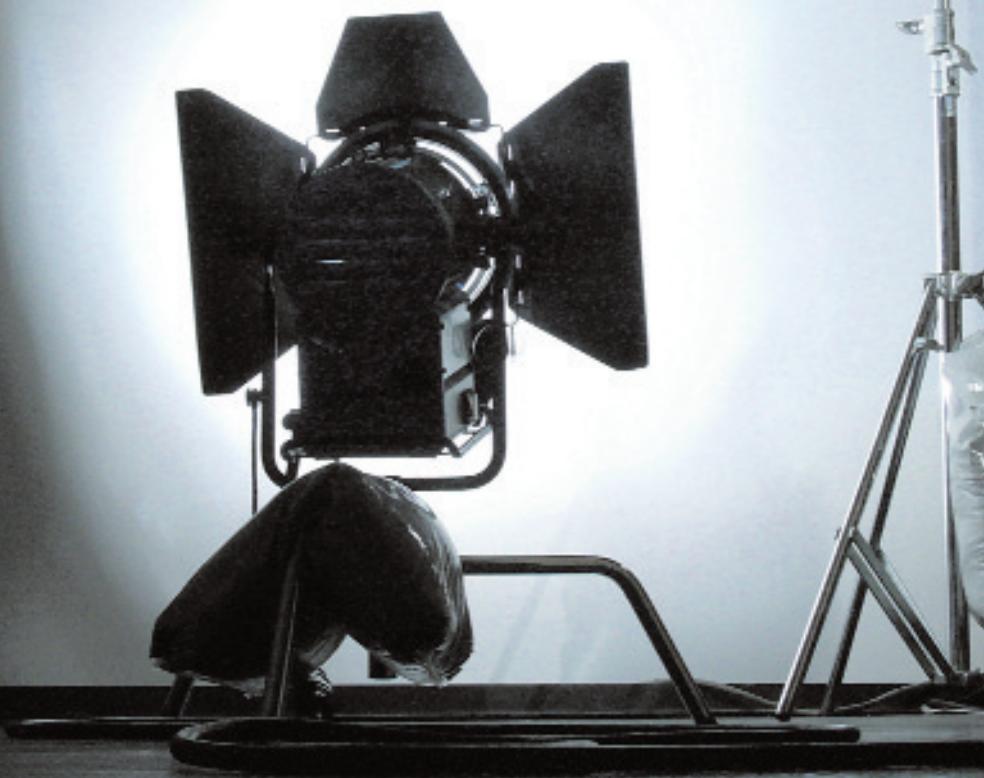
Fiori Nudi  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





Clown  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005









257

S  
E  
R  
G  
I  
O

G  
U  
E  
R  
R  
I  
N  
I

Kingstons  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



258

U  
M  
B  
E  
R  
T  
O  
  
S  
A  
L  
M  
E  
R  
I

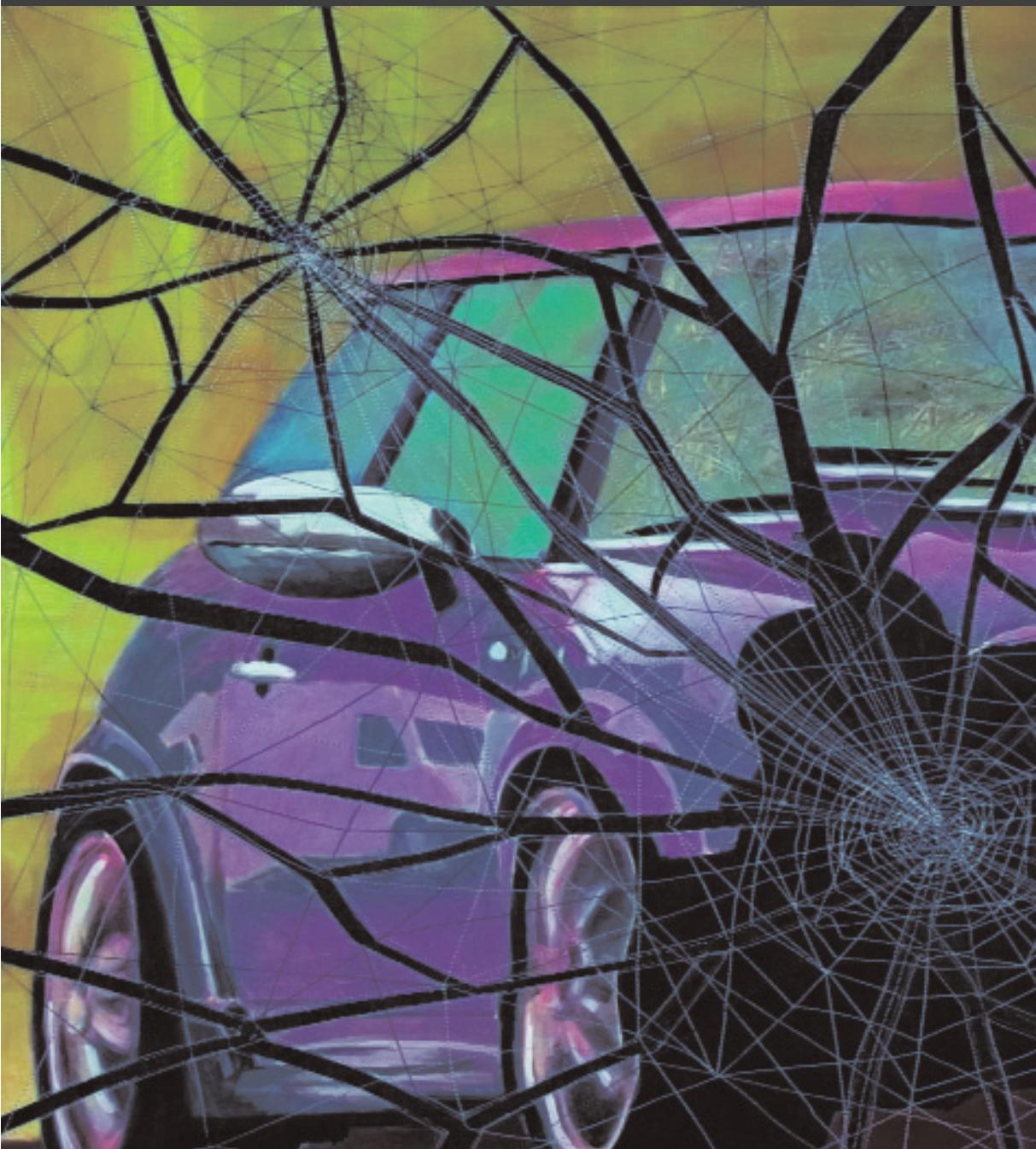


Morris  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Idolo  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





263

G  
E  
D  
M  
O  
N  
D

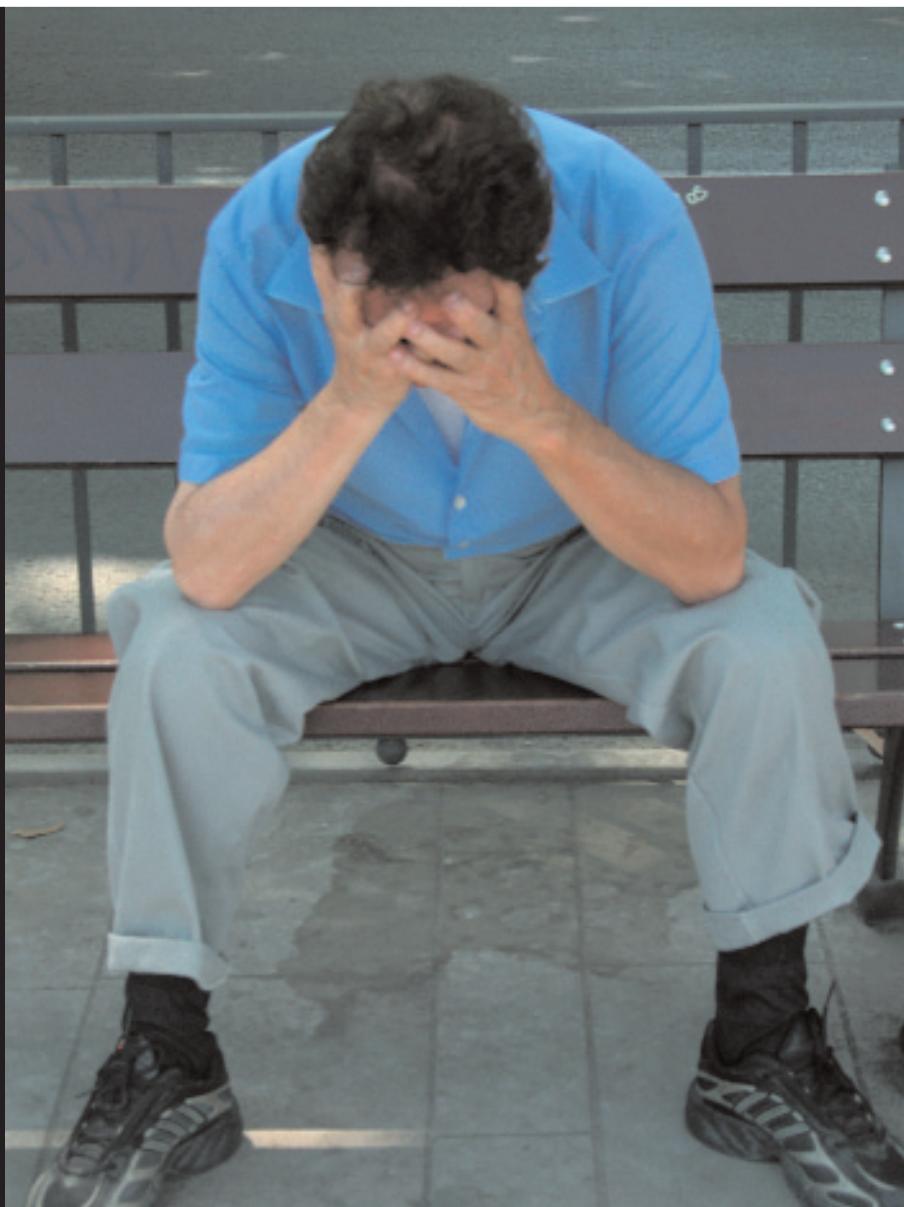
L  
U  
S  
H  
K  
A

w. Passat  
cm 120x80  
Stampa su plexiglass  
2005

264

F  
U  
C  
S  
I  
A

I funerali di Giacinto  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



i funer li  
di GIACINTO

ANNO MDCCLXII

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

1762

## GABRIELE DAMIANAKIS

Quale miglior supporto di una busta postale imbotita per rileggere il tema del viaggio e le sue implicazioni comunicative senza confini? Spedizioni prive di destino e destinatari sorvolano oceani fluxus, terre neodada e mailart domiciliata astenendosi dai limiti dell'invio definito. Ignari dell'eventuale contenuto protetto da pluriball leggero, assistiamo all'imprimersi dell'opera attraverso itinerari non prescritti che continuano a cambiare e, forse, a subire timbri di risposta. Reply su reply che preferiscono all'inconsistenza della nuova estetica per Outlook Express l'intervento manuale su carta gialla che cammina sui fermi e percorre il mondo.

Stefano Elena

## JESSICA IAPINO

Spazio contratto sulla sofferenza umana, sulle vie impenetrabili della nostra natura distruttrice. Iapino analizza, scruta, decifra la crudele realtà ed il suo indicibile. La distorsione delle mani riempie l'immaginario sussurrato nelle nostre memorie, rievocando momenti di una vita ormai illusoria perché vedi, "te lo sei fatto da solo"....

Elise Desserne

## HANNU PALOSUO

La presenza di una sedia vuota in un angolo, su un fondo che evoca più uno spazio contemplativo che un ambiente abitativo, porta un'ambiguità temporale che sembra rendere compresenti due dimensioni: il palcoscenico, dove si punta lo sguardo nell'attesa che qualcosa avvenga e, insieme, la scena del crimine, dove invece lo sguardo è puntato nel tentativo di ricostruire ciò che è già successo, di cercare gli indizi anche invisibili, di un'azione di fantasia, in pochi segni sparsi: la tipologia démodé della sedia; l'ombra proiettata, di un momento preciso nell'arco della giornata e indice di un tempo trascorso; i bagliori e i segni sullo sfondo, qualcosa che ancora suggerisce un passaggio già avvenuto oppure, anche, sul punto di ripetersi.

Francesco Gestì

## GABRIELE DAMIANAKIS

*What better support than a padded envelop to re-read the theme of the journey and its endless communicative implications. Missives without destiny or addressee fly over fluxus oceans, neodada lands and mailart delivered at home abstaining from the restrictions of circumscribed consignment. Unaware of the eventual contents protected by bubble foam, we participate in the inculcating of the work through non prescribed itineraries that continue to change and, maybe, to endure postmarks of reply. Replies on replies that prefer manual intervention on yellow paper that walks on land and covers the world to the inconsistency of the new aesthetics of Outlook Express*

Stefano Elena

## JESSICA IAPINO

*Space contracted around human suffering, around the impenetrable ways of our destructive nature. Iapino analyses, scrutinizes, deciphers the cruel reality and the unmentionable. The distortion of the hands fills the imaginary whispered in our memories, recalling moments of a life that by now is illusory because, you see, "you did it to yourself"....*

Elise Desserne

## HANNU PALOSUO

*The presence of an empty chair in a corner, on a background that calls to mind an environment for contemplation rather than for living , has a temporal ambiguity that seems to make two dimensions co-present; the stage, to which the eye turns waiting for something to happen, and, at the same time, the scene of the crime, to which the eye is turned instead in an attempt to reconstruct that which has already happened, to look for clues, even invisible ones, for an act of fantasy, in a few dispersed signs: the outmoded typology of the chair, the projected shadow, for a precise moment in the span of a day indication of time that has passed; the flashes and the signs on the*

## ROBERTO MORONE

Un occhio sul mondo, uno solo per meglio focalizzare gli eventi e le emozioni ad essi legati inscindibilmente. Il viaggio di Morone passa attraverso lo sguardo sorpreso e sospeso, instancabilmente alla ricerca di un perché. Il mondo è visto attraverso una lente, che diventa anche maschera per poter osservare senza essere osservati.

Elena Casero

## ENRICA CELLI

Enrica Celli si inserisce nella curiosità della tematica del viaggio attraverso i contenuti di una vignetta impostata su semplici linee orizzontali intersecate con forme che richiamano oggetti della realtà e del nostro immaginario.

Avendo presentato questa grande forma quadrangolare di lato, come fosse la porta di un aereo, l'artista vuole imputare nell'osservatore l'idea dell'inizio di un viaggio; un viaggio in uno spazio vuoto che conduce in una stanza dove un pennuto solitario attende di consumare una cena, il pennuto umanizzato, infatti siede a tavola osservando con attenzione il cibo davanti a se. Un viaggio molto ironico.....

Luigina Rossi

## MOMÒ

Momò, con rara ironia e con un colpo d'occhio insolito, coglie con incisività un semplice angolo della nostra vita quotidiana, rivelandolo come un evento particolare. Il suo humor è satira sociale, un aspetto forse, degli scopi dell'arte stessa. Auto derisione quindi, spinta all'eccesso, sublimata grazie ad una stupenda tecnica fumettistica.

Elise Desserne

## ANDREA MARICONTI

Il grigiore di un giorno qualunque, il cielo lattiginoso e i tralicci dell'alta tensione: il viaggio attraversa la nostra quotidianità fatta di tecnologia e di comunicazione. La comunicazione, l'energia e l'assenza

*background, something that still suggests a passing that already occurred, or, also, ready to repeat itself.*

Francesco Gestì

## ROBERTO MORONE

*An eye on the world, just one to focalize better on the events and emotions that are inseparably attached to it. The journey of Morone passes through this surprised and suspended look, indefinitely searching for a why. The world is seen through a lens, which also becomes a mask so as to be able to observe without being seen.*

Elena Casero

## ENRICA CELLI

*Enrica Celli immerses herself in the curiosity of the theme of the journey through the contents of a vignette imposed on simple horizontal lines intersected with forms that recall real, but also our imaginary, objects.*

*Presenting this great square form sideways to us, as if it were the door of an airplane, the artist wants to install in the observer the idea of the beginning of a journey; a journey into an empty space that conducts into a room where a solitary fowl is waiting for dinner, the humanized fowl is in fact seated at the table observing the food in front of it with attention. A very ironic journey.....*

Luigina Rossi

## MOMÒ

*Momò, with unique irony and an unusual view, captures a simple angle of our daily life with inciseness, revealing it as a special event. His humor is social satire, an aspect maybe of the purpose of art itself. Derision of self therefore, pushed to the extreme, sublimated by a stupendous cartoonistic technique.*

Elise Desserne

della natura diventano gli elementi portanti di un percorso pittorico inedito.

Elena Casero

#### STEFANIA DI CARLANTONIO

Stefania di Carlantonio propone un viaggio impostato sulla percezione di vari strati di realtà che si incontrano come in un collage. Un bambina d'altri tempi, vestita secondo la moda in vigore nell'ottocento, posa davanti all'obiettivo su una poltrona ma di umano le restano solo le mani che esprimono quiete ed uno stato di attesa. Il senso di smarimento è dato dallo spazio surreale; la figura infatti non poggia sulla terra ferma, ma riverbera il suo riflesso su uno specchio d'acqua. Alle spalle raggi di un sole d'inverno colpiscono la spalliera della poltrona alla quale aderisce l'abito, dalle identiche tonalità, e la consistenza corporea scompare. Il volto è assente incastonato da pietre preziose.

Luigina Rossi

---

268

#### MARISTELLA CAMPOLUNGHI

Una visione di un dettaglio ravvicinatissimo del petalo di un fiore che tuttavia, nel taglio e nella resa tattile delle superfici lisce oppure morbide e rugose, tocca i margini sensoriali dello scultoreo barocco, tanto da apparire come un particolare anatomico del tutto umano nella sua naturalezza: un'apparizione effimera e decentrata, sul punto di uscire dal campo visivo, della curva di una schiena femminile in parte coperta dai capelli lisci rossi e presa in un frammento di gesto di cui è visibile solo la piega del gomito; come una nuova rinascenza del mito delle metamorfosi.

Francesco Gestì

#### VITTORIO CICERO

Potrebbe essere anche un Presepe, un teatrino-presepe meccanizzato con i personaggi che compiono la stessa serie breve di movimenti a ciclo continuo, con una stella cometa-ragno meccanico pronta alla presa in modo sinistro e un contorno grottesco al Bambin Gesù, con Gilbert & George come bue e

ANDREA MARICONTI

*The monotony of an ordinary day, a milky sky and power line pylons: journey through an everyday life made of technology and communication.*

*Communication, energy and the absence of nature become the carrying elements of an unpublished pictorial story.*

Elena Casero

#### STEFANIA DI CARLANTONIO

*Stefania Di Carlantonio proposes a journey directed at the perception of various layers of reality that we encounter as in a collage. A child from other times, clothed according to the fashion of the 19th century, poses before the objective on a chair, but of the human only her hands that express quiet and a state of waiting remain. The sense of being lost is given by the surreal space; as a matter of fact the figure doesn't rest on firm ground, but reverberates its reflection on a mirror of water. Behind her shoulders rays of the winter sun hit the back of the chair to which her clothes adhere, of an identical tonality, and the consistency of the body disappears. The face is absent set with precious stones.*

Luigina Rossi

#### MARISTELLA CAMPOLUNGHI

*A vision of a very close-up detail of the petal of a flower that nevertheless, in the cut and the tactile rendering of the smooth or soft and wrinkled surfaces, touches on the sensorial margins of baroque sculpture, therefore looking like an anatomic detail, totally human in its naturalness: an ephemeral and decentralized apparition, about to leave the visual field, of the curve of a female back partly covered by red straight hair and taken in the fragment of a gesture of which only the bend of an elbow is visible, like the rebirth of the myth of metamorphosis.*

Francesco Gestì

asinello. Rimane comunque un'aria farsesca nel gusto dell'abbigliamento del clown giocoliere che raddoppia specularmente la sospensione delle palline, del numero da circo; raddoppia anche il rischio e la tensione dell'attesa di una brusca interruzione fatta come per un dispetto enormemente sproporzionato.

Francesco Gestì

#### SERGIO GUERRINI

Sergio Guerrini affronta il suo viaggio partendo da una vecchia bicicletta nera stagliata su un fondo bianco; essa posa in una foto ricordo in cui la vera protagonista non è lei ma la grande scritta al centro della parete. Tutto è giocato sulla percezione dei contrasti del bianco e nero che ne esaltano il fascino poetico. L'obiettivo ha raggiunto una bicicletta vissuta, datata, con un suo percorso; l'immagine è avvolta in una luce grigia che non domina ma lascia che le forme dei ricordi emergano dal passato.

Luigina Rossi

#### UMBERTO SALMERI

Guardare lontano, sondare l'insondabile, con la forza del proprio carattere e della propria determinazione. Sono le caratteristiche salienti del viaggio compiuto da Salmieri, che si fa interprete di una visione sognante. Un ricordo o una partenza imminente? Sfumano i contorni nello sguardo assorto del suo personaggio.

Elena Casero

#### FABRIZIO LOSCHI

Un viaggio dal segno grafico che conduce direttamente nelle sfere della realtà vinta da precisi messaggi politici è quello che ci propone l'artista modenese Fabrizio Loschi. I suoi personaggi su sfondi grigi hanno volti segnati dalle difficoltà di meditate scelte ideologiche ma ci sono anche le icone degli avambracci che si stagliano verso il cielo e che bramano la santità; avambracci che poggiano sul niente e che ricordano le forme cilindriche dei fari avviate

#### VITTORIO CICERO

*It could also be a nativity scene, a mechanized puppet-theatre of the nativity with the characters that perform the same short series of movements over and over again, with a mechanic comet-spider star in a sinister way ready for shooting and a grotesque outline around the baby Jesus, with Gilbert and George as ox and donkey. Remains however the farcical effect of the taste in clothing of the clown, the juggler clown that doubles mirror-like the suspension of the balls, of the circus number; doubles also the risk and the tension of waiting for a sudden interruption made as if by an enormously out of proportion disrespect.*

Francesco Gestì

#### SERGIO GUERRINI

*Sergio Guerrini confronts his journey starting with an old black bicycle standing out against a white background; it poses for an old photo whose real protagonist is the large writing at the center of the wall. It is all a game of perception of the contrasts between black and white that exalt its poetic fascination. The objective has reached an experienced, dated bicycle with its own track record; the image is wrapped in a gray light that doesn't dominate but leaves it to the forms to emerge from the past.*

Luigina Rossi

#### UMBERTO SALMERI

*Looking far into the distance, probing the improbable, with the strength of one's own character and determination. Those are the salient characteristics of the journey made by Salmieri, who becomes the interpreter of a dreamlike vision. A memory or an imminent beginning? The contours fade in the absorbed look of his character.*

Elena Casero

#### FABRIZIO LOSCHI

*A journey of graphic character that leads directly to*

stati in lontananza, sono qui sfiorati da una luce  
che dirada le forme di una pelle

Luigina Rossi

#### GEDMOND LUSHKA

Frammenti di vita, frammenti di realtà volutamente "nascosti" dalle trame dei segni sovrapposti da giochi grafici; Lushka naviga sui riflessi della nostra mente. L'immagine subliminale di un' incidente forse mai avvenuto. Rivelazioni sullo stato d'animo del mondo attuale racchiuse da una ragnatela spettacolare.

Elise Desserne

#### FUCSIA

"Elaborazioni dei funerali di Cerone"  
Un gruppo di persone confuse e insieme isolate nella folla raccolta attorno alla bara del defunto e la loro sagoma triplicata, come un'isola vagante e dotata di una certa specie di ubiquità o una piccola nebulosa alla deriva sulla facciata della chiesa, danno all'azione un alone alieno, come di un "loro sono fra noi"; qualcuno la cui presenza osservatrice e geografia diversa è ribadita dagli inserti di colore, una forma loro di linguaggio, poche informazioni che si scambiano sopra la scena cui stanno assistendo. Qualcuno venuto da altrove per osservare la dinamica, ma anche, sembra, la dignità e la compostezza del rituale umano.

Francesco Gestì

*spheres of reality defeated by precise political messages is what the artist from Modena Fabrizio Loschi proposes to us. His characters on gray backgrounds have faces marked by the difficulties of conscious ideological choices but there are also the icons of the forearms that reach out towards the sky and that long for holiness, forearms that are resting on nothing and that bring to mind the cylindrical forms of the lighthouses seen in the distance, caressed by a light that disperses the forms of bluish skin.*

Luigina Rossi

#### GEDMOND LUSHKA

*Fragments of life, fragments of realities deliberately "hidden" by the plots of signs overlapped by graphical games; Lushka navigates on the reflections of our mind. The subliminal image of an accident that may never have happened. Revelations on the state of mind of the actual world enclosed in a spectacular spider web.*

Elise Desserne

#### FUCSIA

*A group of confused people isolated together in the masses gathered around the coffin of the deceased, their silhouettes triplicated, like a wandering island endowed with a certain type of ubiquity, or a small nebula adrift on the façade of the church give an alien aura to the action, as if to say "they are among us", somebody whose observing presence and different geography is confirmed by inserts of color, their sort of language, little information that is exchanged above the scene in which they participated. Somebody coming from elsewhere to observe the dynamics, but also, it seems, the dignity and the composure, of the human ritual.*

Francesco Gestì





BLANCA SOTO  
**ARTE**

G  
A  
L  
E  
R  
I  
A

---

273

B  
L  
A  
N  
C  
A

S  
O  
T  
O

A  
R  
T  
E



Alameda 18  
28014 - Madrid  
España

Lun/sab 11 a 14 - 17 a 21

+ 34 91 402 33 98

[www.artnet.com/blancasoto.html](http://www.artnet.com/blancasoto.html)  
galeriebs@terra.es

## *Galeria Blanca Soto*

La Galería Blanca Soto recoge la experiencia de una labor desarrollada en San Sebastián entre 1987 y 1999 que buscaba la promoción de jóvenes artistas y en la que se enfatizaba el papel de la obra gráfica como medio para difundir el coleccionismo del arte contemporáneo entre un público más amplio.

En diciembre de 2000 inaugura la Galería actual buscando ampliar la experiencia anterior y dotarla de un enfoque más amplio. En su trayectoria, las exposiciones han dado cabida tanto a la obra de artistas jóvenes como de creadores de prestigio y de maestros consagrados del arte del siglo XX.

Dicho enfoque se traduce en un fondo de galería y programación plurales en los que conviven distintos soportes (obra gráfica, pintura y escultura, instalación y fotografía) y planteamientos.

274

Desde su inauguración la Galería ha ido desarrollando una importante labor de apoyo al arte joven y poco conocido en la capital, realizando exposiciones sobre artistas emergentes que no habían expuesto con anterioridad en Madrid, cumpliendo una labor de compromiso en la difusión de nuevos valores.

## *Blanca Soto's Art Gallery*

The Blanca Soto Gallery builds on the experience of an initiative that unfolded itself in San Sebastian between 1987 and 1999 proposing the promotion of young artists and emphasizing the importance of graphic work as a medium to spread the collecting of contemporary art among a vast public.

In December of 2000 the actual Gallery opened trying to expand the previous experience and give it a very large focus. In its trajectory, the expositions have given room both to the work of young artists and to talents of great prestige and dedicated Maestri of the 20th century.

Said focus translates itself into a background for the Gallery and its multiple programs in which different media (graphic work, painting and sculpture, installations and photography) and projects live together.

From its inauguration the Gallery has developed an important network of support for the young and unknown art of the capital, realizing exhibitions on emerging artists that have not previously had exhibitions in Madrid, working with commitment for the distribution of new talent.

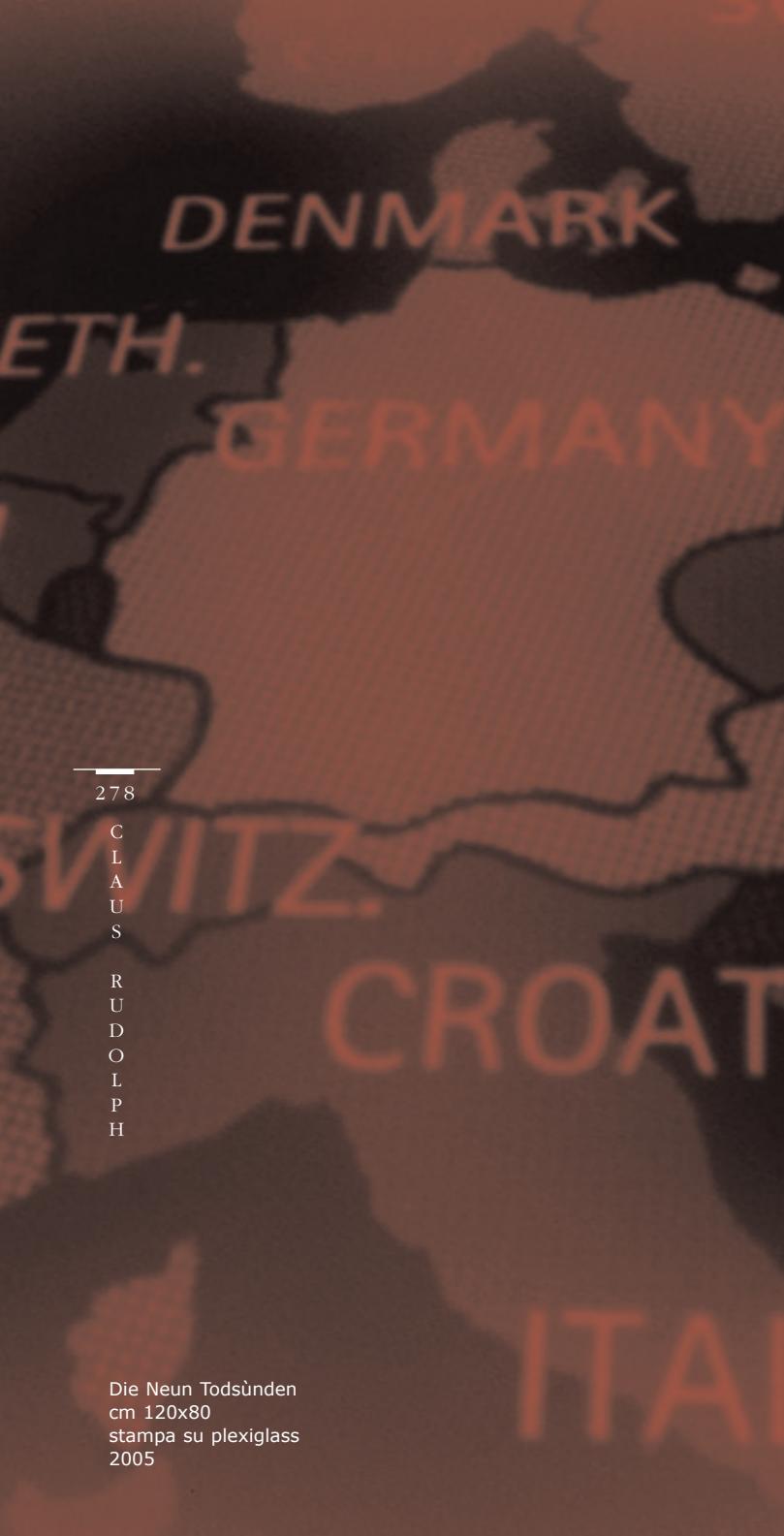




277

D  
E  
N  
I  
S  
C  
O  
G  
N  
È  
E

Still of the Night  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



278

C  
L  
A  
U  
S  
R  
U  
D  
O  
L  
P  
H

Die Neun Todsünden  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



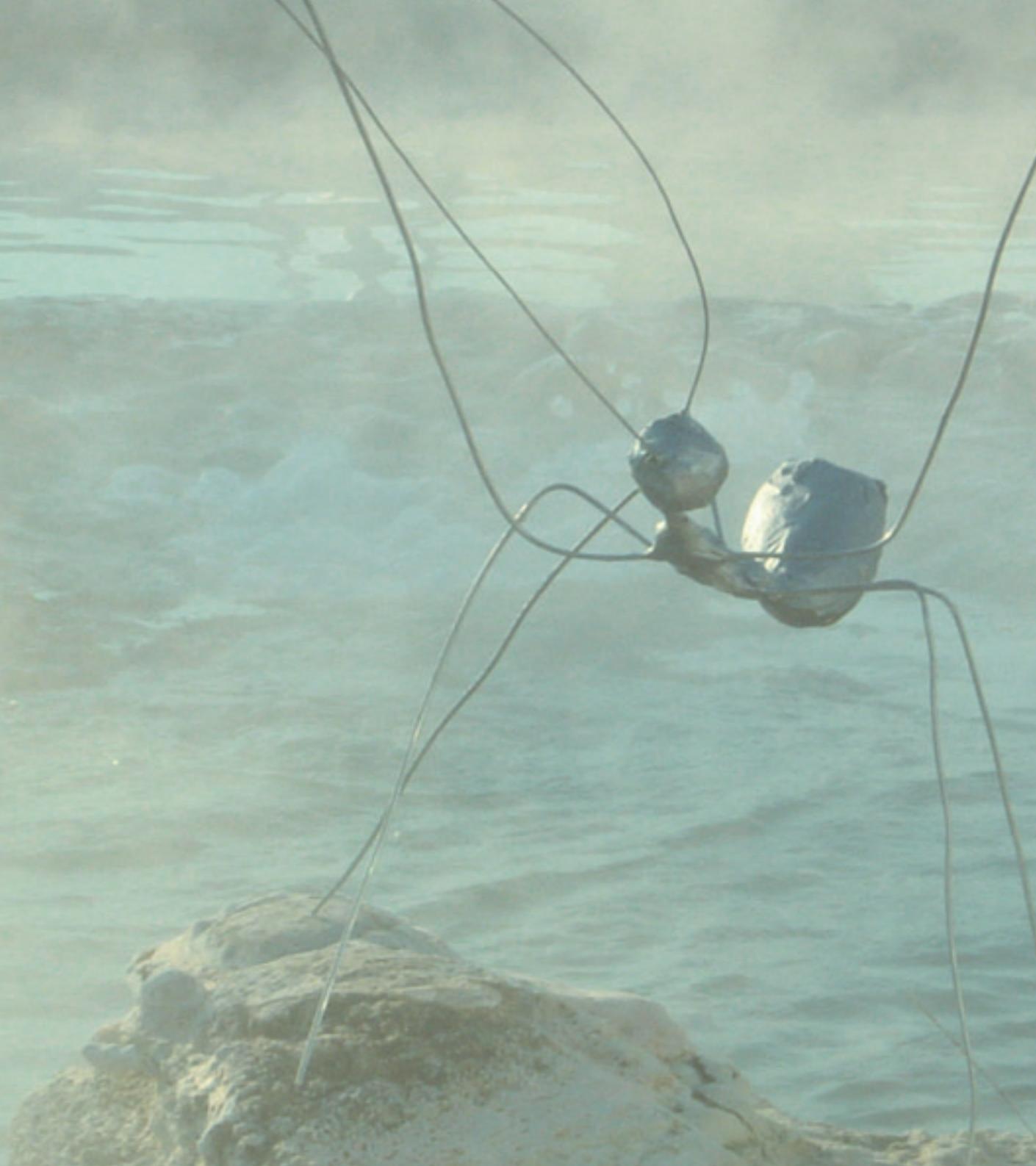


280

S  
T  
E  
F  
A  
N  
O

D  
I

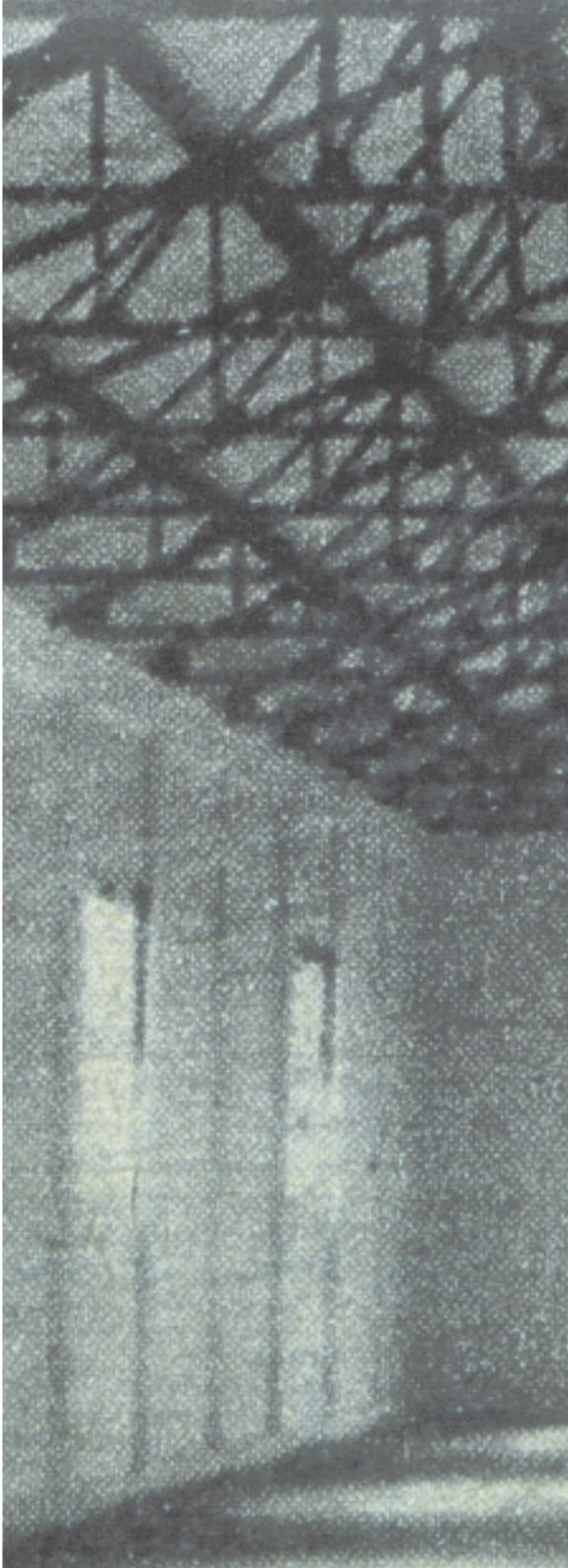
M  
A  
U  
L  
O

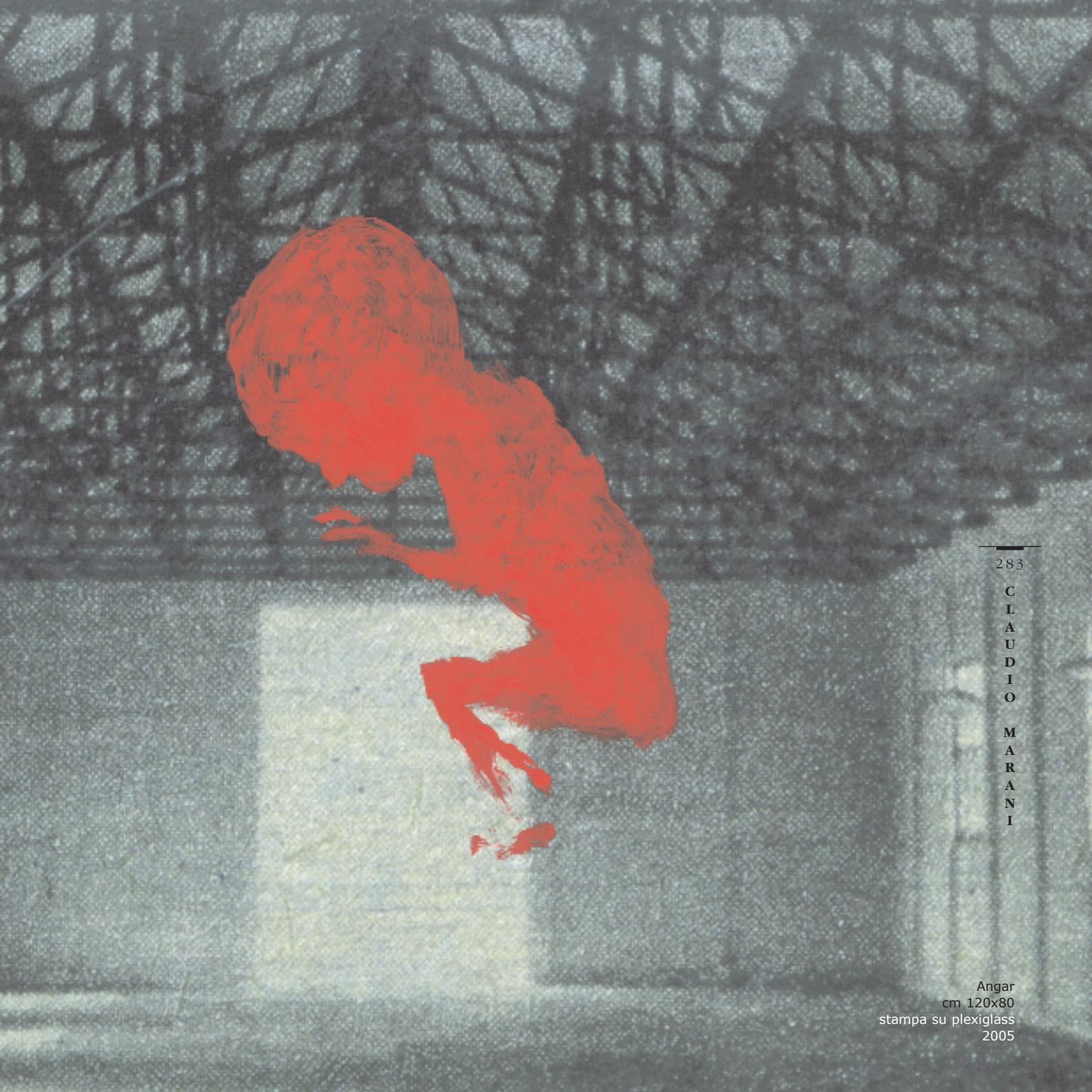


Formiche 2070  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

YOU MAKE  
HISTORY  
WHEN  
YOU DO  
BUSINESS

**PASSI ALLA  
STORIA  
QUANDO  
FAI AFFARI**





283

C  
L  
A  
U  
D  
I  
O

M  
A  
R  
A  
N  
I

Angar  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





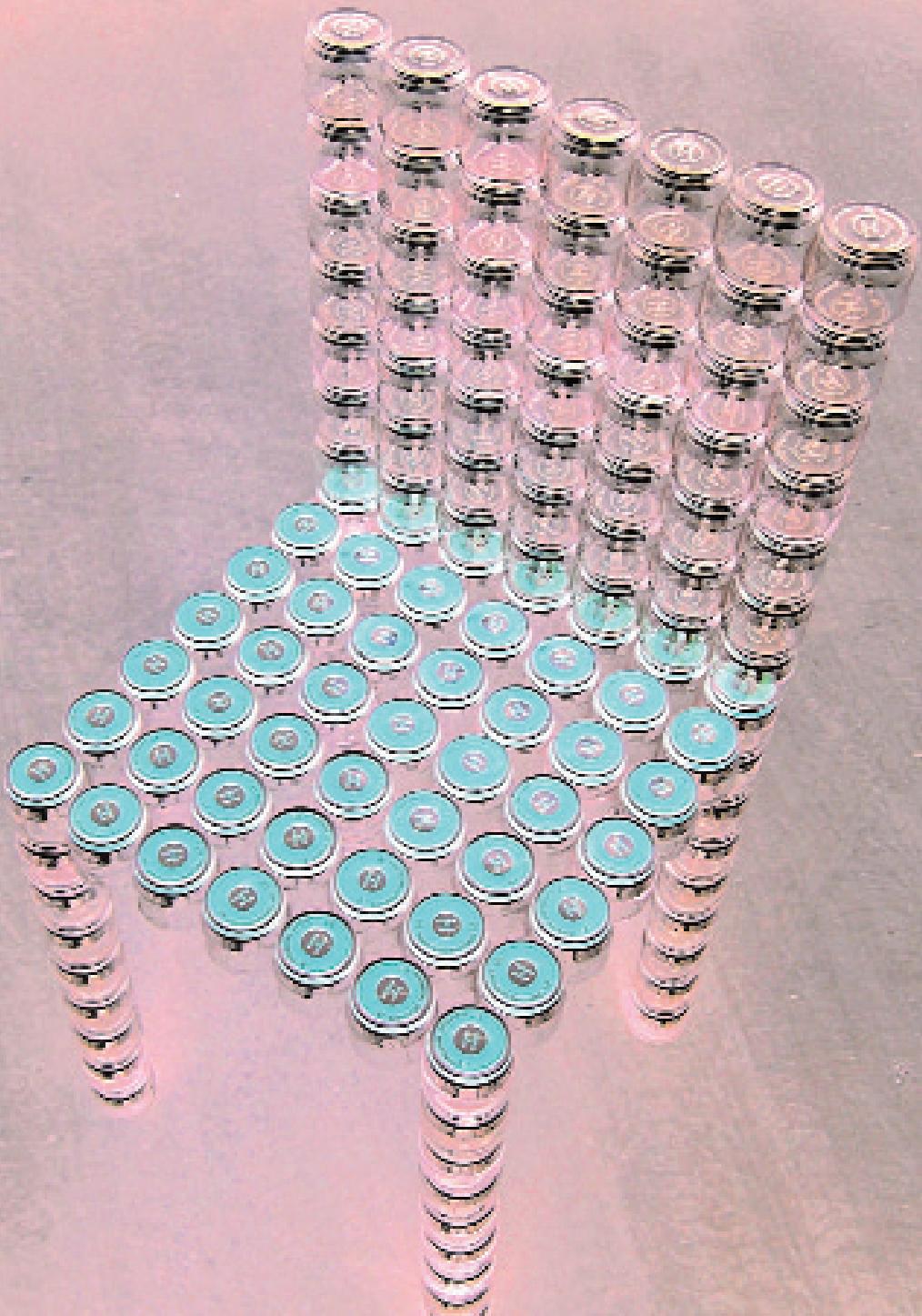
Pelle - G (I) rini  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

286

A  
N  
D  
R  
E  
A

L  
A  
N  
Z  
I

Senza Titolo  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



42 x 44

364 x 107

42 x 44

364 x 107

42 x 44

364 x 107

tion by  
o Antone  
h – 16. april 2008



rg Centralbi

r  
C. Anderse  
fødse

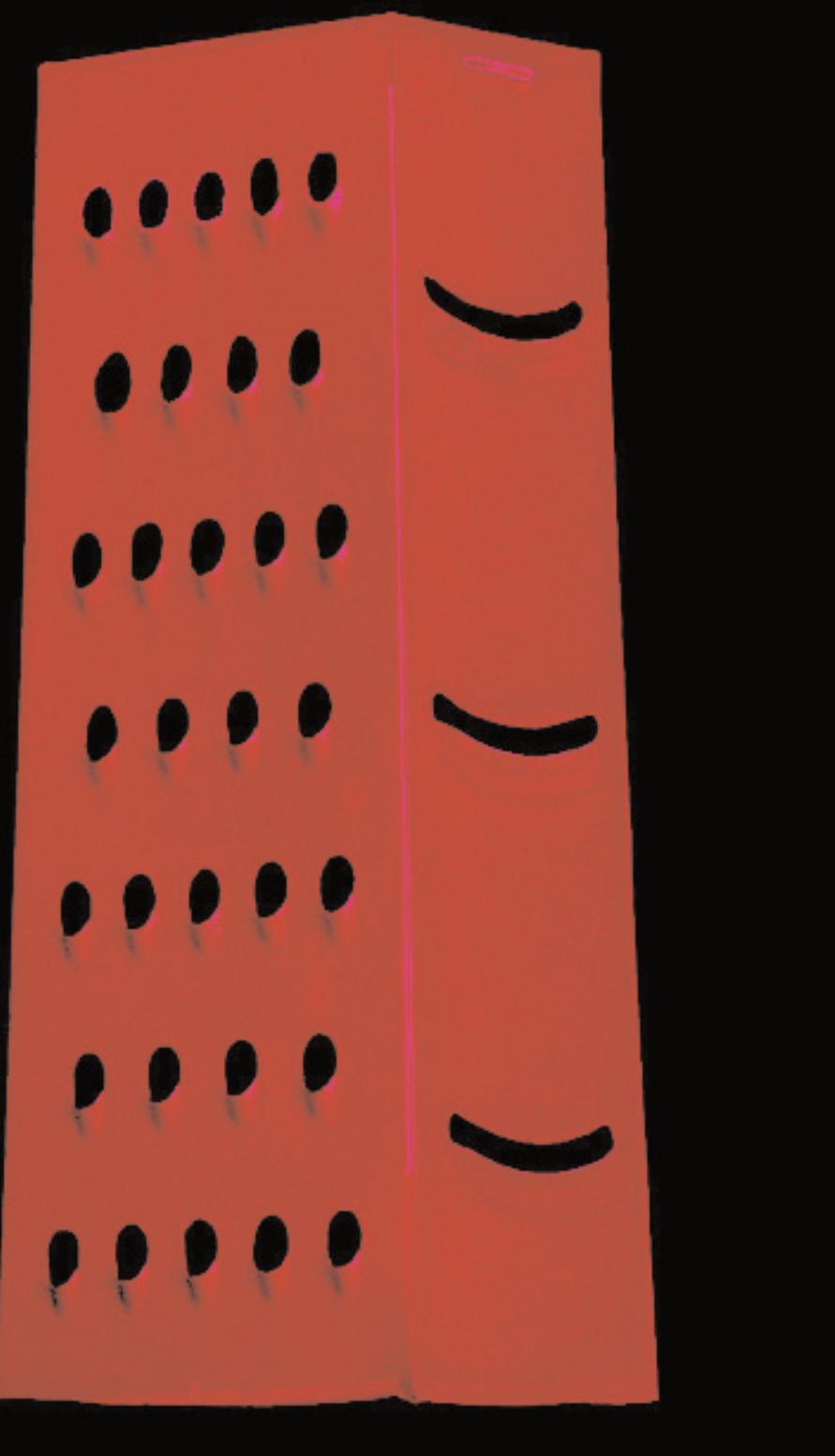
biblioteket (under palme  
og kage serveret som  
g 12.30 ledssaget af d  
Susanne Klausen (fle  
og  
inspireret af H.C. And

biblioteket: 11.45  
damusik fra H.C. Ande  
Folkemusikgru

biblioteket:   
agsbord med salt og k  
- prov selv  
er - stab din egen tins

kender du H.C. Anders  
elle H. C. Andersen musi

len opferer:  
Svinedrengene  
Prinsessen på særen



289

M  
A  
S  
S  
I  
M  
O

A  
N  
T  
O  
N  
E  
L  
I

Nero di Notte  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

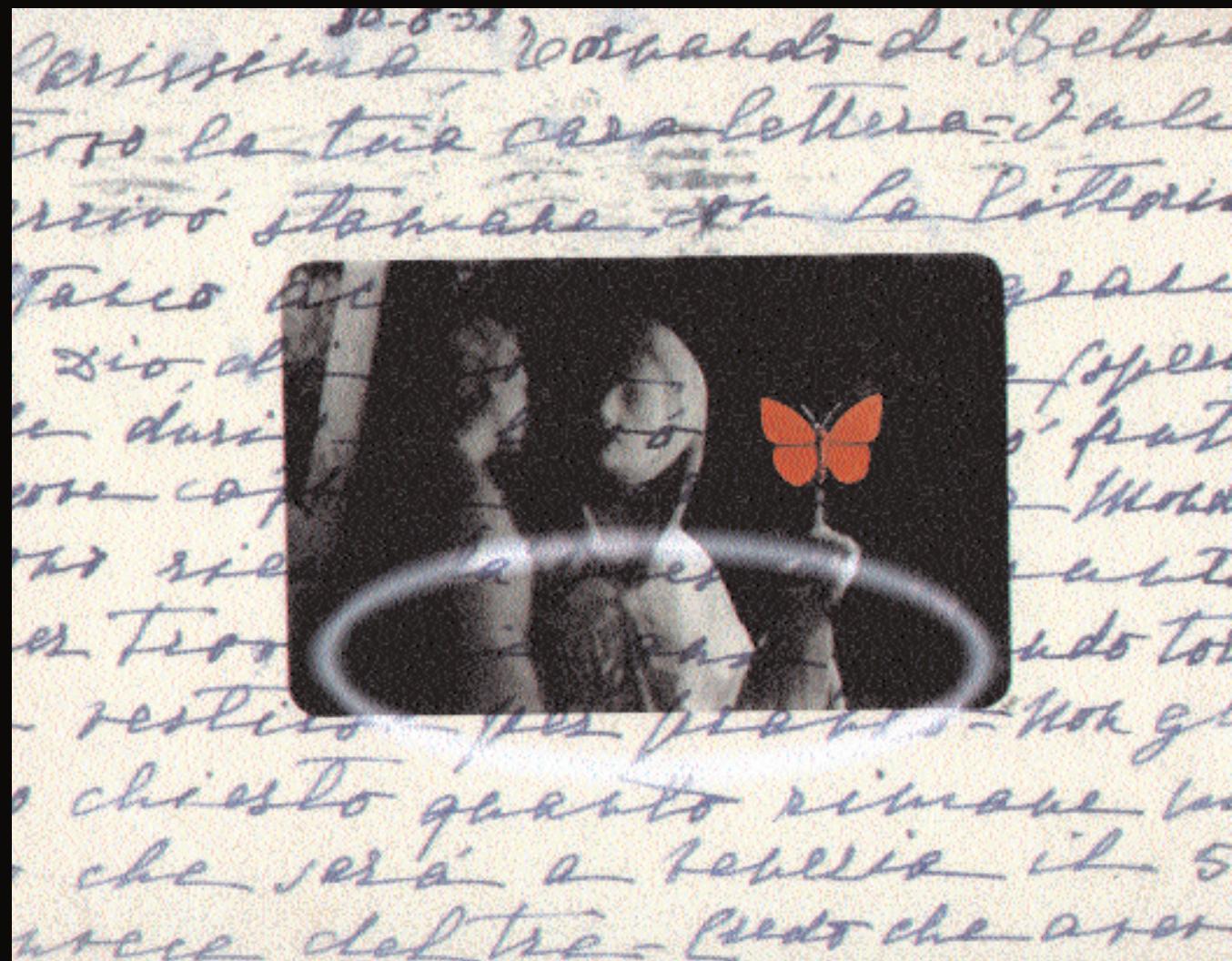


Telephone m'ama  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

291

V  
I  
N  
C  
E  
N  
Z  
O  
G  
E  
N  
T  
I  
L  
E





Memoriale  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

A stack of ten black and blue LED wristbands. Each wristband has the text "TE IO LO SPIN EVO" in blue LED lights on its left side and "LU" in blue LED lights on its right side. The wristbands are arranged vertically, slightly overlapping each other.

294

J  
Y  
T  
T  
E

H  
I  
L





Sie mochte das Moos unter ihren fuessen  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



295

*the color of the little Venice*

AMOCAL

Face  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

297

I  
M  
A

P  
I  
C  
Ó

298

A  
N  
D  
R  
E  
A

P  
O  
C  
H  
E  
T  
T  
I



Untitled 7 Viaggio  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





300

U  
M  
B  
E  
R  
T  
O

S  
T  
E  
F  
A  
N  
E  
L  
L  
I

Addio Santità  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

# Adios Santità

302

S  
E  
R  
G  
I  
O

Z  
A  
V  
A  
T  
T  
I  
E  
R  
I



Questa non è la realtà  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



## DENIS COGNÈE

Denis Cognée artista francese gioca con forme che appaiono e scompaiono inghiottite e inglobate nella trama della tela; piccole e trasparenti automobili Fiat 500 fluttuano e si rendono impalpabili da una parte all'altra. Un viaggio fatto nel buio totale e rischiarato da percezioni improvvise, veloci ed inafferrabili come quell'emblema; un viaggio inteso come incontro e scontro di dimensioni fisiche e psichiche; lo sguardo penetra e squarcia lo spessore di quel nero totale per attuare un'insolita caccia al tesoro.

Luigina Rossi

## CLAUS RUDOLPH

Fotografo tedesco, ama realizzare le proprie immagini allestendo una vera e propria scena da film, solitamente legato ad un gusto ed una cultura cinematografica molto vicina a Fellini e dunque dai contenuti e dalle atmosfere tipiche dei racconti fatti dal regista riminese. Al centro della composizione una bellissima ragazza seduta su un'altalena, leggera come una piuma fa il suo ingresso al centro della scena, alle sue spalle un sipario di velluto rosso ed un sipario umano di gentiluomini in frac con lo sguardo abbassato le aprono la ribalta. Sotto gli sguardi desiderosi di molti uomini questa material girl d'altri tempi gestisce la situazione dall'alto della sua posizione imponendosi anche gerarchicamente sugli spettatori e ribaltando dunque il suo ruolo. Sarà lei a scegliere con chi passare del tempo e non invece la preda di qualche affamato cacciatore. Benché appollaiata come un uccello in gabbia sull'altalena, sarà lei a stabilire il gioco e a dettarne le regole. Ecco allora che la gabbia si è fatta d'oro e i gioielli ed il denaro le chiavi per fendere quella prigione e liberarsi dalle catene di una vita da donna oggetto. L'immagine ci porta al film Le mulin rouge di Baz Luthermann, ma qui il pubblico le sta davanti non intorno ed in questa posizione di osservazione noi ne facciamo parte, entriamo nella scena per poterla osservare da vicino.

Nori Zandomenego

## STEFANO DI MAULO

Fragile e tenace è la nostra vita, come appesa a un filo eppure sempre pronta a sfidare le leggi della natura. È il viaggio che compie Di Maulo per esprimere il senso dell'assurdo che ci pervade. Una formica su uno scoglio al mare, ovvero l'elogio dell'assurdo, sì, ma del possibile. Ogni cosa diventa possibile, basta volerlo. E la tensione verso il cielo che non si vede ma c'è, esiste e ci attira, è la speranza che l'uomo contemporaneo nutre nel futuro.

Elena Casero

## CLAUDIO MARANI

Per questo progetto in cui la stampa avrebbe provocato un appiattimento dell'immagine e di conseguenza uno snaturamento degli intenti, Marani ha realizzato un'opera elaborata

## DENIS COGNÉE

French artist Denis Cognée plays with forms that appear and disappear swallowed up and incorporated in the plot on the canvas; small and transparent Fiat 500 cars float and make themselves impalpable from one side to the other. A journey made in total darkness and cleared up by unexpected perceptions, quick and elusive like that emblem; a journey intended as meeting and clashing of physical and psychical dimensions; the eye penetrates and rips the thickness of that total blackness apart to actuate an unusual treasure hunt.

Luigina Rossi

## CLAUS RUDOLPH

This German photographer loves to create his images setting up a true film scene, normally tied to a taste and a cinematographic culture very close to Fellini and hence of contents and atmospheres typical of the tales told by the director from Rimini. At the center of the composition a beautiful girl seated on a swing, light as a feather she enters into the center of the scene, behind her a curtain of red velvet and a curtain of gentlemen in tails looking downwards put her into the limelight. Under the looks of desire of many men this material girl of other times handles the situation from her position up high, imposing herself also hierarchically on the audience and so highlighting her role. It will be she who chooses whom to pass her time with and not be the prey of some hungry hunter. Even though perched like a bird in a cage on the swing, it will be she to determine the game and to dictate its rules. And so the cage has become of gold and the jewels and the money the keys to crack that prison open and free herself of the chains of a life of woman-object. The image brings us to the movie Le Moulin Rouge of Baz Lutherman, but here the public is in front of her, not around her and from this observation point we are part of it, we enter into the scene to be able to observe closely, to join in all the curious looks that make her feel so much the heroine and satisfied with all the attention she is the voluntary and calculated victim of.

Nori Zandomenego

## STEFANO DI MAULO

Fragile and tenacious is our life, as if hanging from a thread but still always ready to challenge the laws of nature. That is the journey that Di Maulo makes to express the sense of the absurd that permeates us. An ant on a boulder in the sea, or an eulogy of the absurd, yes, but possible. Everything becomes possible, you just have to wish it. And the tension towards a heaven that can't be seen, but is there, exists and attracts, is the hope that contemporary man nourishes for the future.

Elena Casero

## CLAUDIO MARANI

An artist that is appreciated and known as a sculptor, he has made of wire netting the material but also and above all the

graficamente per poter mantenere inalterata la sua lettura. Non è la prima volta che nei lavori dell'artista compare un feto e dunque una vita che si sta formando e compiendo. Un piccolo uomo che erediterà dal mondo e dagli esseri umani un passato e si farà, assieme ad altri, fautore del futuro. Un feto dunque come emblema del presente, perché risultante di un trascorso ma anche testimone di una speranza. Il perpetuarsi della vita attraverso la procreazione è l'unico mezzo di immortalità così come l'arte. Questo feto però non è custodito e protetto nel ventre materno di qualche donna, ma proiettato all'interno di una complicata scenografia architettonica contemporanea come si trattasse di un esperimento scientifico piuttosto che di una procreazione naturale. La scena è illuminata da diverse aperture sulle pareti della stanza e il punto di vista dell'osservatore è quello dalla soglia d'entrata che proietta la propria luce sulla parete di fondo, mentre il protagonista come fosse luce laser viene attraversato dalla scena e dalle sue componenti architettoniche.

Nori Zandomenego

PIETRO MANCINI

Gli adolescenti di Mancini, nell'era della thirteen diretta dalla Hardwicke, preferiscono sospendersi, griffati Puma ed Everlast, all'interno di una dimensione spazio-temporiale "non verificabile attraverso l'esperienza" come si conviene alla metafisica. Provvista di artigianali mezzi di trasporto e teletrasporto, la nuova stirpe evita di condividere l'impegno esistenziale minacciato dai vecchi, da quelli grandi, per astrarsi ed errare di luogo in luogo come un pellegrino che ha sniffato tanto Star Trek. L'avvenire è puramente fantascientifico e sicuro di riuscire a visitare lo spazio comune/ambiente collettivo solo di passaggio, senza soste prolungate che possano tramutarsi in appartenenza. Il giovane uomo, nel suo villaggio dei dannati neuromantico, distrutti robots a pile e annoiato da automatismi posticci, chiede al Santa Claus olografico l'occupazione polifunzionale della matrice, dell'utero posto dietro le apparenze che possa garantire l'autonomia delle opzioni e, chissà, suggerire l'identità di un eletto ancora fermo sull'uscio di casa e fresco quanto un piccolo buddha pieno d'ostia in corpo. Ragazzini confezionati dalla Generazione X di Coupland affetta da "riproduzione stranamorica: far nascere figli per compensare il fatto di non credere più nel futuro".

Stefano Elena

ANDREA LANZI

Un'intenzione quasi più concettuale che visiva, con alcune anomalie di concetto in forma di contraddizione su diversi piani: i vasetti impilati - per la conserva o la conservazione - sono vuoti o forse costituiscono una conserva-riserva d'aria (ogni vasetto il contenuto necessario, limitato a un respiro); sistemati in un assemblaggio modulare che forma una sedia: un altro luogo di conservazione, anch'esso vuoto. Un oggetto in attesa di essere utilizzato: un luogo dove sedersi a tirare una sola boccata d'aria; un'immagine

means with which to reach his purpose: to create art objects, three dimensional but not only: penetrable and pierce-able by the eye because they are transparent and woven. For this project in which the printing would have provoked a flattening of the image and consequently an un-naturalizing of the intentions, Marani has created a graphically elaborated work to be able to maintain its reading unchanged. It's not the first time that in the works of the artist a fetus and therefore a life that is forming and completing itself appears. A small man that will inherit from the world and from human beings a past and will make himself, together with the others, creator of the future. A fetus hence as an emblem of the present, because resulting from a past but also witness of a hope. The perpetuation of life through procreation is the only human means of immortality just like art. This fetus is not looked after and protected in the maternal womb of some woman, but projected into a complicated contemporary architectonical background as if we were dealing with a scientific experiment rather than with natural procreation. The scene is illuminated through several openings in the walls of the room and the viewpoint of the observer is from the doorstep of the entrance that projects its light on the wall in the background, while the protagonist is pierced as if by laser light by the scene and its architectural components.

Nori Zandomenego

PIETRO MANCINI

The adolescents of Mancini, in this age of Thirteen directed by Hardwicke, prefer to suspend themselves, brand named Puma and Everlast, inside a space-time dimension that is "not verifiable through experience" as agreed upon by metaphysics. Provided with handcrafted means of transportation and tele-transportation, the new generation avoids sharing the existential commitment threatened by old people, by adults, to subtract themselves and wander from place to place like pilgrims that have sniffed a lot of Star Trek. The future is purely science fiction and certain to allow visiting the common space/collective environment only in passing, without prolonged stops that could transform themselves into belonging.  
The young man, in his village of neuromantic damned, destroyed robots on batteries and bored by the false automatisms, asks the holographic Santa Claus for the polifunctional occupation of the matrix, of the uterus placed behind appearances so that it may guarantee the autonomy of the options, and who knows, suggest the identity of the elected one that is still standing in the doorway fresh as a little Buddha full of hosts in corpus. Boys made by the Generation X of Coupland affected by "Strangelove reproduction: to have children to compensate the fact that they don't believe in the future anymore".

Stefano Elena

ANDREA LANZI

An intention almost more conceptual than visual, with some abnormalities of concept in the form of contradictions on several levels: the stacked jars -for preserves or preservation- are empty or maybe they form a reserve-preservation of air (each jar the necessary content, limited to one breath); organized in

ancora contraddittoria di riposo su una seduta rigida, di vetro e latta e apparentemente fragile; un posto, la cui stranezza è accentuata dal viraggio glicine acido, per un momento di umanità quieta e sintetizzata. Sembra uno strumento per innescare una combinazione di torture sottili al concetto di "stare".

Francesco Gestì

#### MASSIMO ANTONELLI

Dopo averci incantato con le sue poesie pittoriche e con il minimalismo elegante delle sue installazioni, sempre fedele alla grattugia, l'artista si cimenta ora con l'elaborazione digitale. La grattugia realizzata ad acrilico o con i colori a spray attraverso un modulo sempre uguale, è divenuta ora icona di sperimentazioni nuove, di modi di raccontare imprevedibili. Lì dove l'artista decideva nelle pitture i colori da utilizzare e di conseguenza sapeva, come nelle installazioni, l'esatto effetto che avrebbe ottenuto, qui si tratta di lasciare al caso e all'istinto il sopravvento affidandosi completamente al computer e ai suoi programmi di elaborazione grafica: attraverso filtri, deformazioni, effetti pittorici e coloristici propri del digitale. In questo modo Massimo è riuscito non solo a disanconorare l'oggetto dalla sua utilità, come nei lavori precedenti, ma qui risulta assolutamente difficile rintracciare il ricordo della reale natura di questi attrezzi. La fotografia di partenza è stata, seppur digitalmente, stravolta, ha perduto e per sempre, i suoi connotati, la sua identità. Il grattacielo dell'indifferenza, dei graffi, dei soprusi, della società contemporanea malata e priva di valori ed ideali, svetta più che mai imperioso sul paesaggio virtuale dell'opera. Così come una torre di Babele o un totem tribale, la sua santità oltre che celebrata viene definitivamente consacrata. La magia che sempre nasce dai lavori di questo artista, giovane nei sentimenti e sempre curioso e vigile del quotidiano, si carica ora di un sapore esoterico, impalpabile. La grattugia appare improvvisa e squillante su uno sfondo monocromatico scuro così come sembra che da un momento all'altro proprio quello sfondo così inquietante la possa riassorbire. La vertigine del moderno che ancora una volta scaturisce dalle sue opere, ci affascina e contemporaneamente ci proietta verso l'alto, verso spazi sconfinati e porzioni inquantificabili di infinito.

Nori Zandomenego

#### VINCENZO GENTILE

Il racconto del suo viaggio l'artista lo fa non per piani paralleli o per scansioni verticali, nemmeno con frammenti accostati da formare un unico mosaico narrativo, ma bensì sovrapponendo i piani del racconto, mettendo l'una sopra l'altra le immagini, le pellicole, le istantanee della sua storia. A seconda della posizione della pellicola nell'accatastamento delle immagini, riusciamo o meno a scorgere l'identità degli elementi fotografati. Un'architettura, un telefono a ruota, gambe di donna e quant'altro si scorgono e mettono a fuoco solo singolarmente, se analizzati con scrupolo, ma nella visione d'insieme sfuggono alla loro identificazione per concorrere ognuno con le sue zone d'ombra o di luce a

*a modular compilation that forms a chair: another place of preservation, also empty. An object waiting to be used: a place were you can sit and draw one single mouthful of air; again a contradictory image of rest on a rigid seat, of glass and tin and to all appearances fragile; a place whose strangeness is accentuated by the acid wisteria toning, for a moment of quiet and synthesized humanity. It seems an instrument to hook a combination of subtle torture to the concept of "being"*

Francesco Gestì

#### MASSIMO ANTONELLI

*After bewitching us with his pictorial poetry and with the elegant minimalism of his installations always faithful to the grater, the artist now measures himself with digital elaboration. The grater constructed in acrylic or with air-brushed colors through a form that is always the same has now become an icon of new experiments, of unpredictable ways to tell. There where the artist decided in painting what colors to use and as a consequence knew, as in the installations, the exact effect that he would obtain, here we deal with giving to instinct and case the upper hand trusting oneself completely to the computer and its graphic elaboration programs: through filters, deformations, pictorial and coloristic effects particular of the digital. In this manner Massimo has succeeded not only in cutting loose the object from its function, as in previous work, but here it turns out absolutely difficult to retrace the memory of the real nature of these utensils. The starting photography has been, even though digitally, overturned, has lost, and that forever, its connotations, its identity. The skyscraper of indifference, of scratches, of abuses, of the sick contemporary society without values and ideals, stands out more than ever imperiously on the virtual landscape of the work. Like a tower of Babel or a tribal totem, his sanctity, more than celebrated, is definitely consecrated. The magic that always rises from the works of this artist, young in sentiments and always curious and paying attention to the ordinary, now takes on an esoteric, impalpable taste. The grater appears out of nowhere and shrill on a dark monochromatic background so that it seems that from one moment to the next this disturbing background can reabsorb it. The dizziness of the modern that once again wells up from his works, fascinates us and at the same time propels us upwards, towards an unlimited space and indefinable portions of the infinite.*

Nori Zandomenego

#### VINCENZO GENTILE

*The artist doesn't give the story of his journey on parallel planes or by vertical scans, nor with fragments placed next to one another to form one single narrative mosaic, but superimposing the levels of the story, putting the images, the films, the snapshots of his story one on top of the other. According to the position of the film in the stack of images, we succeed or not in making out the identity of the photographic elements. Architecture, an old-fashioned telephone, the legs of a woman, and much more can be distinguished and put into focus only singularly, if analyzed scrupulously, but in the vision of the*

creare uno sfondo informale. A queste confuse e sfocate immagini fa da contrappeso la pesante presenza, al centro dell'opera, di una lussuosa automobile e di un curioso apparecchio che viene digitalmente proiettato. Probabilmente l'autore offre a noi il telecomando della scena per farci decidere, da fuori, l'itinerario che l'opera e tutte le immagini che la compongono dovranno intraprendere al fine di soddisfare la realizzazione, all'interno del quadro, dei nostri desideri.

Nori Zandomenego

#### MICHELE MARINACCIO

Quale miglior cahier de voyage può esserci se non un memoriale. Pagine di un diario non personale, intimo o segreto, ma quello di una collettività umana, di un pezzo di società. Un diario dell'antropologia di un popolo, di un pensiero comune, di luoghi vissuti collettivamente. Carte vecchie, consunte, ingiallite dal tempo che in maniera sbiadita e con estrema volontà trattengono ancora, e forse per poco, lettere d'amore, appunti di lavoro, storie di amicizia. E' così che Michele ci presenta il suo viaggio della memoria e del tempo; attraverso piccoli frammenti, collage di negativi e pellicole, materiali organici, foto di luoghi, di monumenti, fontane della Roma storica, scorgi urbani del passato oggi quasi irriconoscibili. Ogni pezzo, ogni singolo accostamento o intervento trasformano e stravolgono l'immagine di partenza. Ogni volta si riparte, ogni volta si ricomincia il viaggio. La sequenza del memoriale non segue un andamento narrativo, ciascun racconto nasce e si esaurisce in quella piccola pagina. Ecco dunque che la farfalla appoggiata all'opera allude alla brevità della vita. L'insetto nasce, cresce, vive e muore nell'arco di una giornata. Sul piano della nostra percezione sensibile i frammenti di tempo hanno una vita brevissima, ma se riuscissimo a spaccare quel processo di scorimento e a bloccare per sempre un istante, riuscire a fermarlo per racchiuderlo magari in una carta ingiallita, riusciremmo a perpetuare la vita, anche quella breve di una farfalla.

Nori Zandomenego

#### JYTTE HILL

Cronaca nera: abuso sessuale, violazione del corpo e dell'anima di una donna, una vita spezzata, un istante che cambierà per sempre un'esistenza, gli istinti che vincono la ragione, il male che infetta e uccide, il virus che annienta. Tutto questo ci racconta la splendida quanto drammatica fotografia scattata da questa giovane artista tedesca. L'immagine immortalala la fine di un dramma, ciò che rimane dopo che una terribile tempesta o un violento terremoto hanno spazzato tutto ciò che hanno incontrato sulla propria strada. L'operazione concettuale che si deve compiere è all'inverso: da un risultato, da un finale ricostruire l'evento. Siamo sul luogo di un delitto o di uno stupro e in base agli elementi che troviamo, come facessimo parte di una squadra della scientifica, siamo chiamati ad analizzare la scena e a ricostruire gli eventi. Dobbiamo trovare tutto ciò che il mostro ha lasciato e che costituisce l'unica maniera per risalire alla sua *identità*. Immortalare con uno scatto un evento

*whole they escape their identification to converge with their zones of shadow and light to create an impersonal background. As a counterweight for these confused and blurred images there is the heavy presence, at the center of the work, of a luxury automobile and a curious appliance that is digitally projected. Probably the author offers us the remote control of the scene to make us decide, from the outside, the itinerary that the work and all the images that it is composed of will have to undertake to satisfy the realization, inside the painting, of our desires.*

Nori Zandomenego

#### MICHELE MARINACCIO

*What better cahier de voyage can there be than a memorial. Pages not of a personal, intimate or secret diary, but the diary of a human collectivity, a piece of society. A diary of the anthropology of a people, of a common way of thinking, of places where they collectively lived. Old papers, worn out, yellowed by time which in a faded way and with extreme willpower still hold, and maybe not for long, love letters, appointments for work, stories of friendship. It is like this that Michele presents us his journey of memory and time; through small fragments, collage of negatives and films, organic material, photos of places, monuments, fountains of historic Rome, urban slices of the past that today are almost unrecognizable. Each piece, every single combination or intervention uproots and transforms the initial image. Every time we leave again, every time we begin the journey again. The sequence of the memorial doesn't follow a narrative course, each story is born and exhausts itself in that small page. Thus the butterfly resting on the work refers to the shortness of life. The insect is born, grows, lives and dies in the span of a day. On the level of our sensitive perception the fragments of time have a very short life, but if we could break up the process of flow and block one instant forever, maybe succeed in enclosing it in a yellowed piece of paper, we would be able to perpetuate life, even the short one of a butterfly.*

Nori Zandomenego

#### JYTTE HILL

*Crime reports: sexual abuse, violation of the body and the soul of a woman, a broken life, one moment that will forever change an existence, instincts that win from reason, evil that infects and kills, a virus that annihilates. All this is told by the splendid as well as dramatic photograph taken by this young German artist. The image immortalizes the end of a drama, that which remains after a terrible storm or a violent earthquake have wiped away everything they encountered on their path. The conceptual operation that we have to perform is inverse: from a result, the last stage, reconstruct the event. We are at the scene of a crime or a rape and based on the elements that we find, as if we were members of a scientific team, we are asked to analyze the scene and reconstruct what happened. We have to find everything that the monster has left which is the only way to discover his or her identity. To immortalize with one shot a tragic event to reconstruct and catch this drama in the*

tragico da ricostruire e cogliere questo dramma nel momento in cui sta svanendo perché già consumato, già accaduto. Un fermo immagine che permetta tutta una serie di illazioni e di fantasie su ciò che ha preceduto questo stato di apparente ritorno della calma. Ora tutto tace perché senza più voce, le urla sono state strozzate dal silenzio. La cenerentola illusa ha smesso di sognare. La superiorità fisica dell'uomo a confronto con la superiorità sensibile della donna. Uno scontro impari quello tra l'istinto e il mondo degli affetti, delle emozioni, del cuore, dei sogni e delle speranze. L'animale ha abbattuto l'umano, la ragione è stata annullata.

Nori Zandomenego

#### IMA PICÒ

La figura femminile è un riferimento continuo in un lavoro che si caratterizza per la sua asetticità e monotematicità. Stereotipi femminili ai quali vengono aggiunti una serie di attributi visuali che rivelano diverse interpretazioni. In questa immagine in concreto la negazione della fronte, accompagnata agli occhi e la bocca cancellati, offre una chiara lettura di denuncia verso la proibizione che la donna guardi e giudichi per se stessa, in opposizione a una attitudine molto generalizzata e più vicina alla sottomissione. Il fatto di inserire il personaggio in uno spazio inesistente le conferisce una lettura più concettuale insieme all'aspetto androgino e irreale che aggiunge toni di universalità.

Toni Calderon

#### ANDREA POCHETTI

Il tema del viaggio per Andrea Pochetti significa presentare sezioni di volti che incontrano una luce a volte calda intensa, rossiccia, come quella di una candela, a volte bianca per volti in forte introspezione; volti che scrutano la realtà quasi sfidandola, volti dai grandi occhi sgranati che attraggono l'attenzione e che assurgono all'affascinante occhio di Ra, come a riaffermare la forza di una lettura interiore che sovrasta quella di una frammentaria e dispersiva visione oggettiva delle cose. I volti sono dipinti secondo un taglio fotografico che l'artista romano usa per movimentare i punti di vista e la percezione dell'opera.

Luigina Rossi

#### UMBERTO STEFANELLI

È sempre una scoperta fermarsi di fronte alle opere di questo fotografo attivo in ogni parte del mondo. Stefanelli benché molto giovane ha ricevuto importanti riconoscimenti per il suo lavoro di fotografo pubblicitario e non solo. In questa fase della sua ricerca notiamo un superamento dell'effetto propagandistico e consumistico a favore di un racconto più intimo, dove la "merce" da raccontare è l'anima, gli affetti, l'umanità in ginocchio, la misericordia, l'amore. Una cosa però rimane costante nel suo operare: l'impaginazione grafica. Il messaggio che l'autore vuole trasmettere è

*moment that it is disappearing because it is already consummated, it has already happened. A still that allows a whole series of inferences and fantasies on what has preceded this state of apparent return to peacefulness. Now everything is silent because without voice, the shouts have been strangled by the silence. The illuded Cinderella dreams no more. The physical superiority of men confronted with the sensitive superiority of women. An unequal encounter, the one between instinct and the world of affections, emotions, the heart, the dreams and the hopes. The animal has beaten the human being, reason has been annihilated.*

Nori Zandomenego

#### IMA PICÓ

*The female figure is a constant reference in an oeuvre that characterises itself by being very aseptic and because it usually turns around one single personage. Female stereotypes in which she incorporates a series of visual attributes that reveal different interpretations. In this image in particular, the denial of the forehead along with the covering of the eyes and mouth offer an clear interpretation of a denunciation of the prohibition for the woman to see and form her own opinion in opposition of a widespread attitude very close to submission. The fact of inserting the personage in a non-existent space gives it a more conceptual interpretation while at the same time her androgynous and unreal looks give it a shade of universality.*

Toni Calderon

#### ANDREA POCHETTI

*The theme journey to Andrea Pochetti means presenting sections of faces that encounter a light that is sometimes warm and intense, reddish, sometimes white for the faces that are highly introspective, faces that scrutinise reality almost challenging it, faces with great dilated eyes that attract the attention and that are lifted up towards the fascinating eye of Ra, as if to reaffirm the strength of an interior reading that is far better than that of a fragmentary and dispersive objective vision of things. The faces are painted after a photographic cut that the Roman artist uses to enliven the points of view and the perception of the work.*

Luigina Rossi

#### UMBERTO STEFANELLI

*It is always a discovery to stop in front of one of the works of this photographer who is active in every part of the world. Stefanelli, even though very young, has received important recognitions for his work as a publicity photographer and not only. In this phase of his search we note a surpassing of the propagandistic and consumistic effect in favor of a more intimate story, where the "merchandise" to tell is the soul, the sentiments, human kind on its knees, compassion, love. One thing however remains the same in his work: the graphic layout. The message that the author wants to transmit is resolved*

risolto nell'opera attraverso l'organizzazione a collage di pezzi di giornale. Il fatto di cronaca all'attenzione è la notizia della scomparsa del Santo Padre, titolo dell'articolo ed immagine del Pontefice sono poste a chiusura dei lati della composizione, una specie di cornice che racchiude l'immagine del vero protagonista: un bimbo triste del terzo mondo. Il messaggio cristiano che cogliamo è quello dell'immortalità dell'anima, dell'immortalità delle azioni buone che si perpetuano nei bisognosi aiutati, nei disperati ascoltati, nelle preghiere di tutti coloro che sono in difficoltà. Negli occhi di quel bimbo c'è dolore ma anche riconoscenza. Piccole e strette strisce di giornale si sovrappongono tagliando in due metà non tanto l'opera quanto il volto, bellissimo, di quel piccolo uomo che porta su di sé la croce della sua esistenza terrena. Il bimbo non ci guarda, il suo sguardo è altrove...verso una realtà metafisica, mistica, migliore.

Nori Zandomenego

#### SERGIO ZAVATTIERI

Zavattieri centra la sua ricerca sul mondo "tabù" della pornografia televisiva; scatti fotografici vaporosi, volutamente sfocati, nebbiosi. Donna dai tratti allegri presa nella soave spirale dell'amore commerciale, donna che soffre e s'offre, in cerca di piaceri diversi e puri. Tutto è ovattato, anche l'illecito nascosto.

Elise Desserne

#### CLEONICE GIOIA

Giovane artista romana presente in alcune collettive italiane anche di sole donne, pone al centro della propria ricerca il gusto per l'erotico ed il voyeurismo. In questa immagine l'erotismo viene celebrato da un gioco di equivoci che aumentano la curiosità dello spettatore di fronte all'opera. Una serie di microfotografie coprono in parte le immagini grandi della composizione. Una scena viene divisa per diversi fotogrammi che ci fanno scoprire in modo parziale, di fotogramma in fotogramma, particolari che sfuggono all'attenzione di una visione d'insieme. Come una pellicola in azione ecco svolgersi una situazione all'interno di una stanza da letto. Il protagonista, in parte uomo e in parte donna, si pone in scena e si fa guardare e spiare dal buco della serratura. Dunque il voyeurismo celebrato è il nostro, quello degli spettatori complici dell'artista che in punta di piedi violentiamo l'intimità di quella stanza e del suo occupante. L'artista interviene sulle immagini anche in maniera pittorica utilizzando la manipolazione digitale. Toni accesi risaltano e si impongono su un'atmosfera luminosa ed accacente, oppure contrastando il colore al bianco e nero ed il contrario. Ne risulta una sovrapposizione ogni volta diversa della stessa immagine o di porzioni d'immagine. Alla fine si scopre che l'opera si compie e si completa solo in quella maniera, che il racconto dinamico di una situazione statica si celebra di tassello in tassello e dall'unione di tutte quelle parti in un unico lavoro.

Nori Zandomenego

*in the work through the organization in a collage of pieces of newspapers. The journalistic fact under scrutiny is the news of the death of the Holy Father, the title of the article and the image of the Pontefix are put on the closing edge of the composition, a sort of frame that encloses the image of the real protagonist: a sad child from the third world. The Christian message that we catch is that of the immortality of souls, that of the immortality of good actions that perpetuate themselves in the needy that have been helped, the desperate that have been listened to, the prayers of all those that are in trouble. In the eyes of that child there is not only pain but also gratefulness. Small and narrow strips of newspaper overlap cutting in two halves not so much the work as the face, beautiful, of that small man that carries the cross of his earthly existence. The child doesn't look at us, his look is elsewhere....towards a metaphysical, mystic, better reality.*

Nori Zandomenego

#### SERGIO ZAVATTIERI

*Zavattieri centers his search on the "taboo" world of television pornography; hazy photographic shots, deliberately out of focus, nebulous. Woman of joyful traits taken in the soave spiral of commercial love, woman that offers and suffers, looking for different and pure pleasures. Everything is muffled, even the hidden illicit.*

Elise Desserne

#### CLEONICE GIOIA

*Young Roman artist present in some Italian collective shows also of women only, she puts the taste for the erotic and voyeurism at the center of her search. In this image eroticism is celebrated by a play of ambiguities that heighten the curiosity of the onlooker for the work. A series of microphotographies partly cover the big images of the composition. A scene is divided in several photographs that let us partially discover, from photogram to photogram, details that escape the attention in an overall view. Like a film in action we see a situation inside a bedroom develop. The protagonist, partly man and partly woman, puts itself on the scene and lets itself be looked at and spied through the keyhole. Therefore the voyeurism that is celebrated is ours, that of the onlookers that are accomplices of the artist who on the tip of their toes violate the privacy of that room and its occupant. The artist intervenes on the images also in a pictorial way using digital manipulation. Brilliant colors jump out and impose themselves on a luminous and blinding atmosphere, or opposing the color to the black and white and vice versa. The result is a superimposition that is different from the image itself or parts of images every time. In the end we discover that the work becomes and completes itself only in this way, that the dynamic story of a static situation is celebrated piece by piece and from the union of all these parts in one single work.*

Nori Zandomenego



www.plot@art.e



e u r o p a



Via Cassia km.36,300  
Settevene 01036 - NEPI (VT)  
Italia  
+ 39 0761 52 79 55

[www.arturarte.com](http://www.arturarte.com)  
[arturarte@tiscali.it](mailto:arturarte@tiscali.it)

PLOT.@RT nasce nel 2002 da un'idea di e Massimo Lupoli (gallerista) e Gianluca Marziani (curatore). Un progetto che è marchio teorico e percorso pratico, un viaggio nella tecnologia per incontrare le procedure linguistiche dell'arte e stravolgere le consuetudini sulla riproducibilità dell'opera.

La prima mostra si è inaugurata nel novembre 2002 e ha presentato una selezione di oltre 40 artisti italiani delle ultime generazioni. Subito dopo sono iniziate le diverse mostre tematiche in cui la PLOT.@RT è diventata oggetto sperimentale di un agire aperto: il simbolo @, il codice a barre, il collettivo Attraversarte, solo alcuni dei momenti espositivi che hanno messo in atto la direzione teorica del progetto.

Scriveva Gianluca Marziani: "...abbiamo chiesto agli artisti un'opera via web. Questi hanno inviato il file (jpg o tiff) tra giovedì 21 e la mattina di venerdì 22 novembre. I file sono stati stampati, su formato fisso, con un plotter a cera e con carta fotografica. Nel frattempo abbiamo redatto i testi e costruito, in tempo reale, la grafica del catalogo. In un solo giorno, seguendo l'energia del live-show, sono nate quarantadue opere e un volume che abbiamo mandato in tipografia la mattina del 23. Le tipicità non solo tecniche appaiono molte: per prima cosa sono stati scelti artisti che usano linguaggi manuali, creando così uno spostamento da un modello linguistico al suo complementare tecnologico. Seconda nota: le opere sono state stampate con tre supporti diversi, ribaltando i vecchi concetti grafici con nuove tirature di matrice elettronica. Terza cosa: il progetto sta andando verso una tappa europea..."

Coerenti ad una visione elastica su larga scala, nasce oggi PLOT.@RT.EUROPA, ovvero, la massima espansione territoriale di un'idea che apre i confini tradizionali della mostra, non limitandosi ad un luogo ma distribuendo l'operazione lungo diverse città comunitarie. 10 gallerie e 10 città europee per un numero complessivo di 170 artisti. Ogni galleria presenta una collettiva sul tema comune, schierando

*LOT.@RT was born in 2002 from an idea of Gianluca Marziani (curator) and Massimo Lupoli (gallery-owner). A project that is a theoretical trade-mark and a practical course, a journey into technology in order to encounter the linguistic procedures of art and to cause an upheaval in the habits that regard the reproducibility of art work.*

*The first exhibition was opened in November 2002, and represented a selection of more than 40 Italian artists of the last generations. Immediately afterwards several thematic exhibitions followed, in which PLOT.@RT became an experimental object of open action: the symbol @, the bar-code, the collection Attraversarte, just a few of the exhibitions that have put into action the theoretical direction of the project.*

*Gianluca Marziani wrote: "we asked the artists for work on the web. These artists sent the file (jpg or tiff) between Thursday the 21st and the morning of Friday the 22nd of November. The files were printed, with established dimensions, with a wax-plotter and on photographic paper.*

*Meanwhile we edited the texts and constructed, in real time, the graphics of the catalogue. In one single day, following the energy of the live-show, forty-two works and a volume that we sent to the printer the morning of the 23rd were created.*

*The, not just technical, characteristics seem a lot: first of all artists have been chosen that use manual languages, thus creating a movement from a linguistic model to its technological complementing. Secondly: the works have been printed on three different supports, overturning the old graphical concepts with new editions of an electronic matrix. Thirdly: the project is moving in the direction of a European destination...."*

*Coherent with an elastic vision on a large scale, today PLOT.@RT.EUROPA is born, which is the maximum territorial expansion of an idea that opens the traditional borders of exhibitions, not limiting itself to one place, but distributing the operation throughout several cities of the European Community.*

*10 Galleries and 10 European cities with a total number of 170 artists. Every gallery presents a*

autori che compongono una mostra a doppio livello: da una parte un evento autonomo e funzionale, dall'altra un contributo sinergico all'organicità del meccanismo. Le 10 gallerie inauguran in contemporanea la propria esposizione, creando una trama europea di linee incrociate e stimoli unitari, mescolando identità e culture locali, iconografie e storie distanti, tematiche e approcci estetici.

Il tema prescelto non poteva che essere il VIAGGIO, inteso nel suo significato più elastico, verso trame che sono spaziali ma anche interiori, emotive, concettuali. Un viaggiare come necessità di spostamento del pensiero che diventa forma, un percorso incrociato dove la stessa fruizione viaggia in Europa attraverso la comunicazione digitale.

Scrivono i due curatori: "Tutto questo nasce in primo luogo dal desiderio, profondo e consapevole, di vivere in una società dagli interscambi culturali crescenti. A noi sembrava una buona occasione per abbattere le frontiere e fornire conoscenze che devono diventare crescita comune. La formula che proponiamo permetterà di viaggiare lungo l'Europa rimanendo comodamente nella propria città. Il potenziale culturale che si ricaverà dalla realizzazione di questo progetto risiede nella facilità di trasmissione non solo di immagini ma anche di tecniche, sperimentazioni e nuove frontiere ancora poco esplorate".

*collection on the common theme, lining up authors that compose an exhibition on two levels: on the one hand an autonomous and functional event, on the other a synergic contribution to the organicity of the mechanism. The 10 galleries contemporaneously open their own exhibitions, creating a European weft of crossing lines and united stimuli, mixing local identities and cultures, distant iconographies and stories, aesthetic themes and approaches.*

*The chosen theme could be nothing but the JOURNEY, intended in its most elastic meaning, towards themes that are spatial but also interior, emotional, conceptual. Travelling as a necessity of the movement of thought that becomes form, a crossed course where enjoyment itself travels in Europe through digital communication.*

*The two curators write: "All of this is born in the first place from the desire, conscious and profound, to live in a society of growing cultural exchanges. To us it seemed a good occasion to tear down barriers and offer knowledge that has to become a common growth. The formula that we propose will allow travelling around Europe while staying comfortably in one's own city. The cultural potential that will be obtained from the realization of this project lies in the ease with which not only images but also techniques, experiments and new boundaries that have as yet been little explored can be transmitted".*

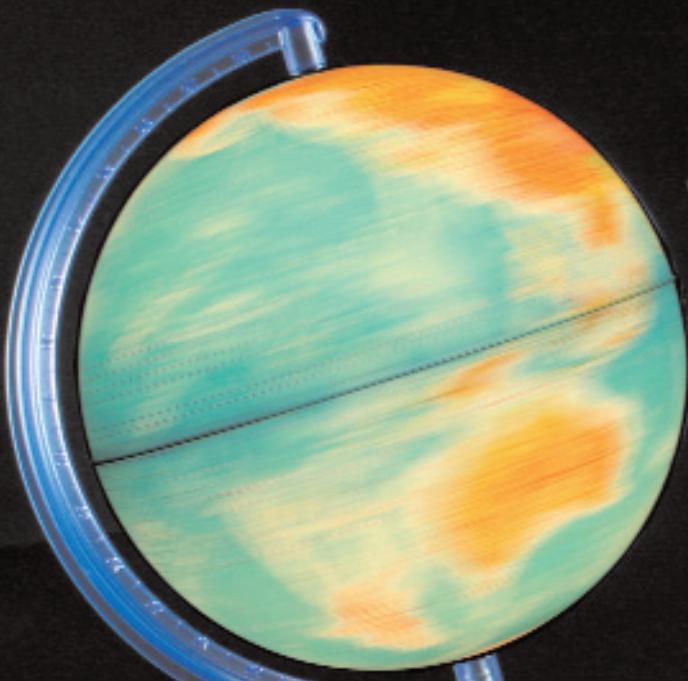
316

B  
E  
P  
P  
I  
N  
O

D  
E

C  
E  
S  
C  
U

Ida! Perché proprio qui?  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



Picasso Polizia  
cm 80x120  
Stampa su plexiglass  
2005



318

P  
S  
J  
M



"Pillowbook"  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

319

E  
G  
L  
E  
O  
D  
D  
O

grandi strumenti  
Occhio nuota  
Gocce e gocce  
rosso co' nero ~ sul  
il bianco col rosso  
essere reso  
con i tonali  
belli  
non  
Come bianche  
che si posa  
iridescenze sulle  
silvering nel  
colore.  
pisciacqua  
Strappature,  
abrasioni.  
non brucia,  
non fa acqua,  
è tonico, corrugante  
leggero, svolazzante



320



Amsterdam



- New Orleans

321

J  
O  
R  
D  
I  
  
P  
L  
A

Amsterdam-New Orleans  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



323  
E  
N  
R  
I  
Q  
U  
E  
T  
A  
R  
O  
C  
H  
E  
R



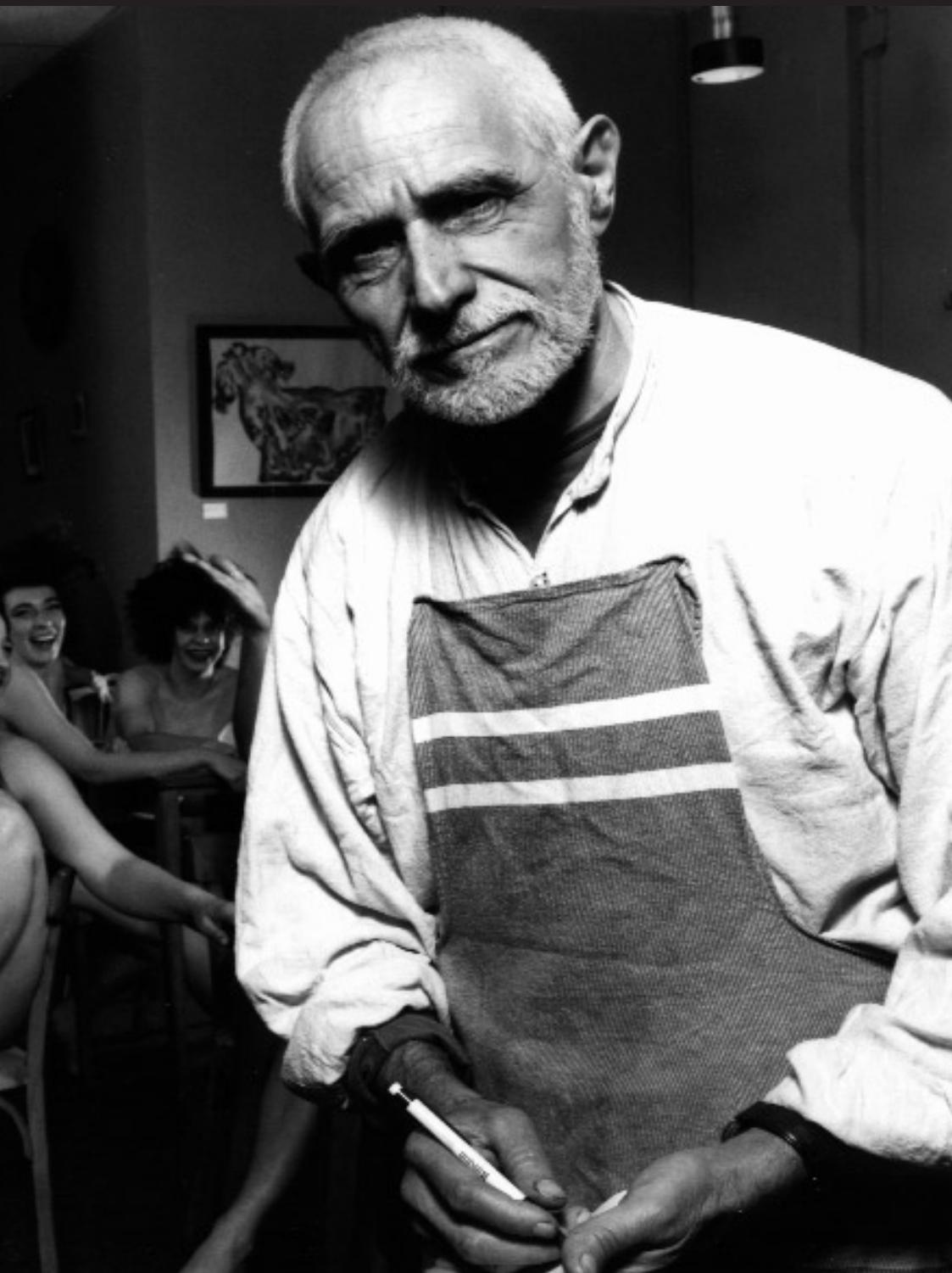
Camino-Way  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



APERITIFS



324



325

I  
V  
O  
  
R  
O  
V  
I  
R  
A

Bodega Fortuny  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



327

A  
L  
B  
E  
R  
T

K  
R  
A  
M  
E  
R

Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



"Chanel Glasswork"  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

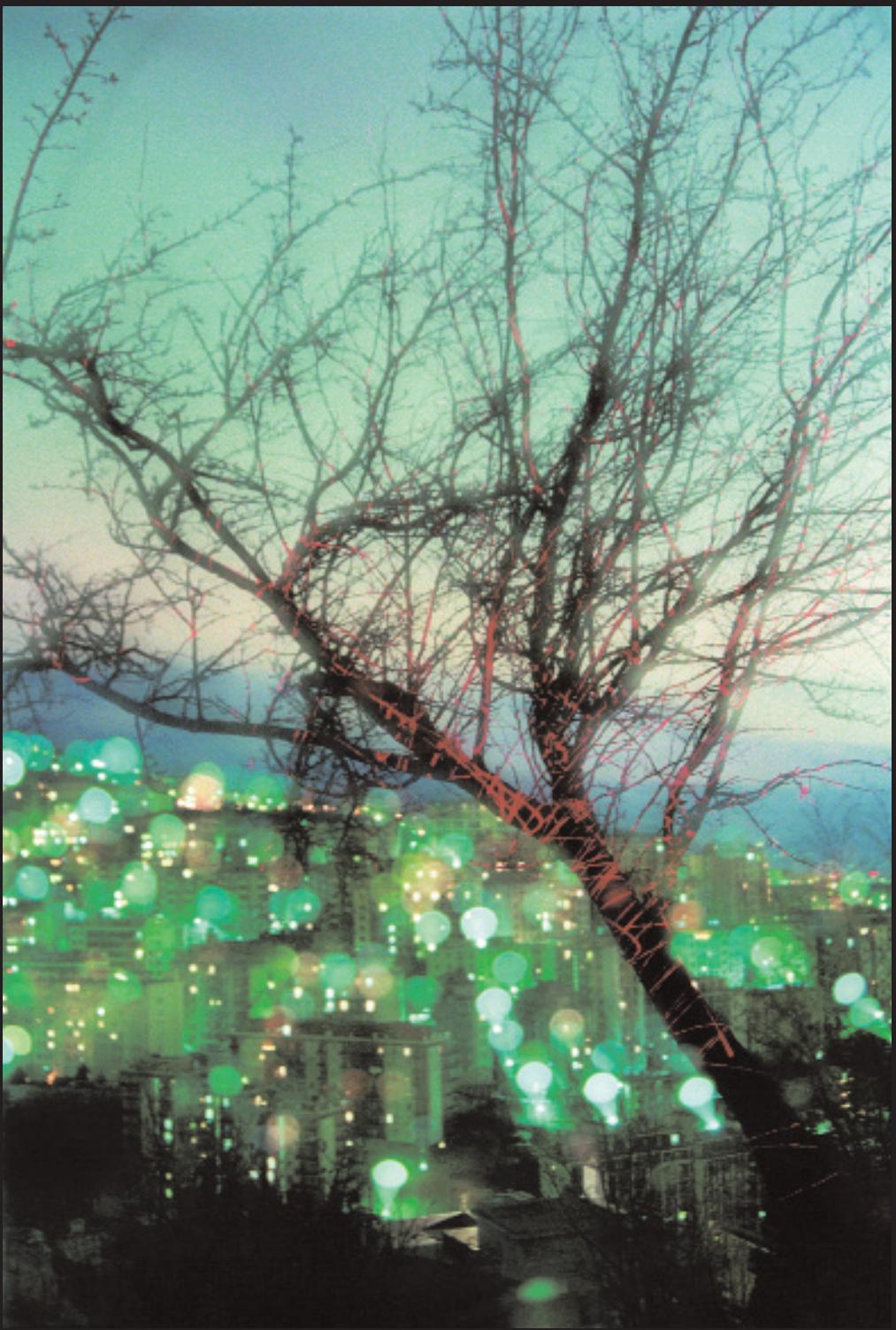
328

C  
H  
U  
S

G  
A  
R  
C  
I  
A

F  
R  
A  
I  
L  
E





J  
E  
S  
U  
S

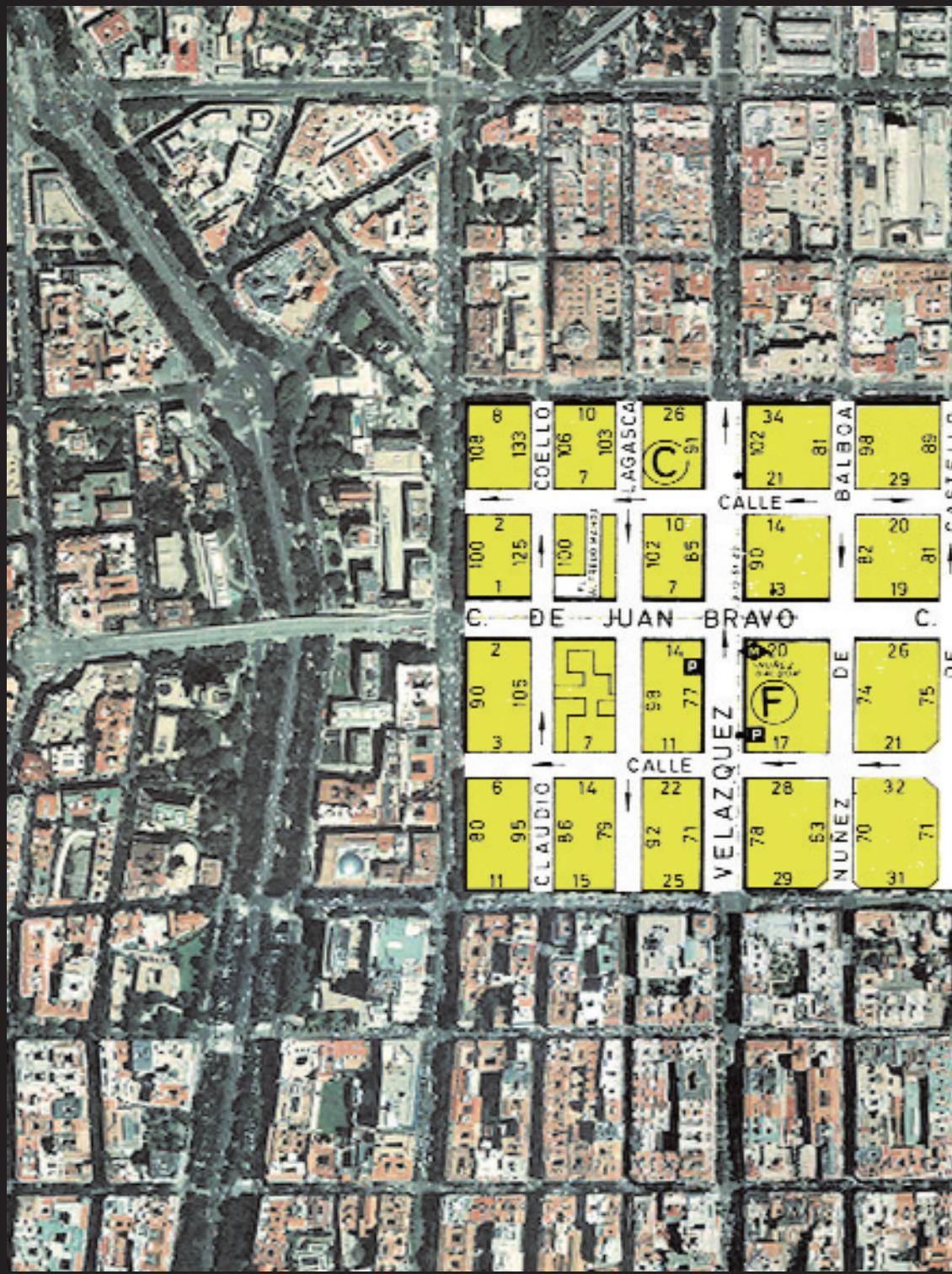
G  
E  
I  
R  
A

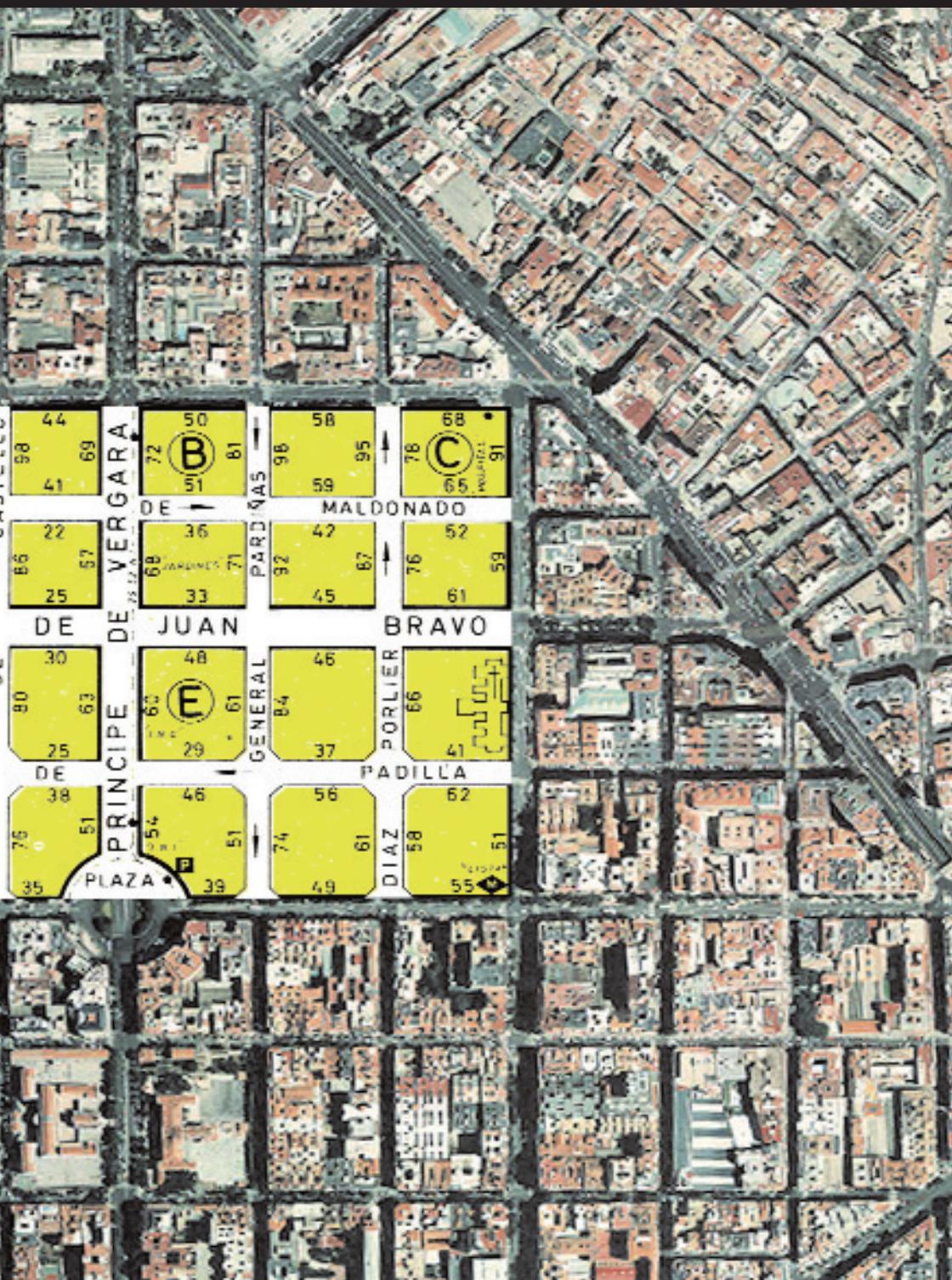
329

V  
I  
C  
E  
N  
T  
E

L  
L  
O  
R  
C  
A

Arbre  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





331

J  
O  
S  
E  
C  
H  
U  
D  
A  
V  
I  
L  
A

Ud. Forma Parte  
de una obra de arte  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Sagra della Fellatio  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

334

45 rpm  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



335

CHRIS BULLOCK

336

L  
A  
U  
R  
E  
N  
T

C  
O  
R  
T  
E  
Z

Fading Memory  
cm. 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



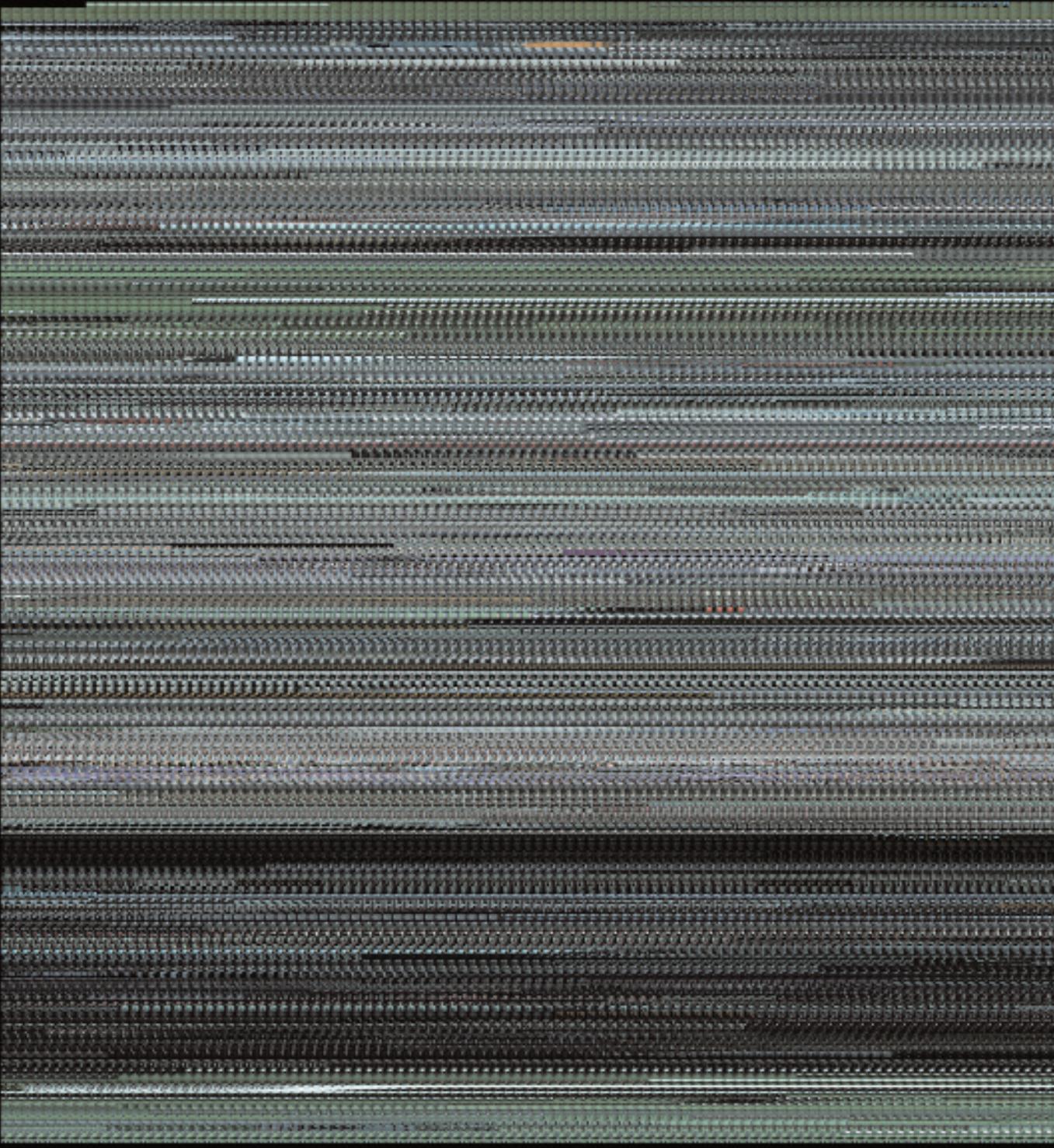


SCHEDE TECNICHE MATERIALE  
COLLEGAMENTO CALORIFERO  
LIRE 1.000.000,00 - 1.000.000,00  
www.mistrall.it

mistrall

SALVO COLLEGAMENTO  
COLLEGAMENTO CALORIFERO  
LIRE 1.000.000,00 - 1.000.000,00  
www.mistrall.it

Highway  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



338

Blow-up  
cm 120x80  
stamp su plexiglass  
2005

339

F  
A  
B  
R  
I  
Z  
I  
O

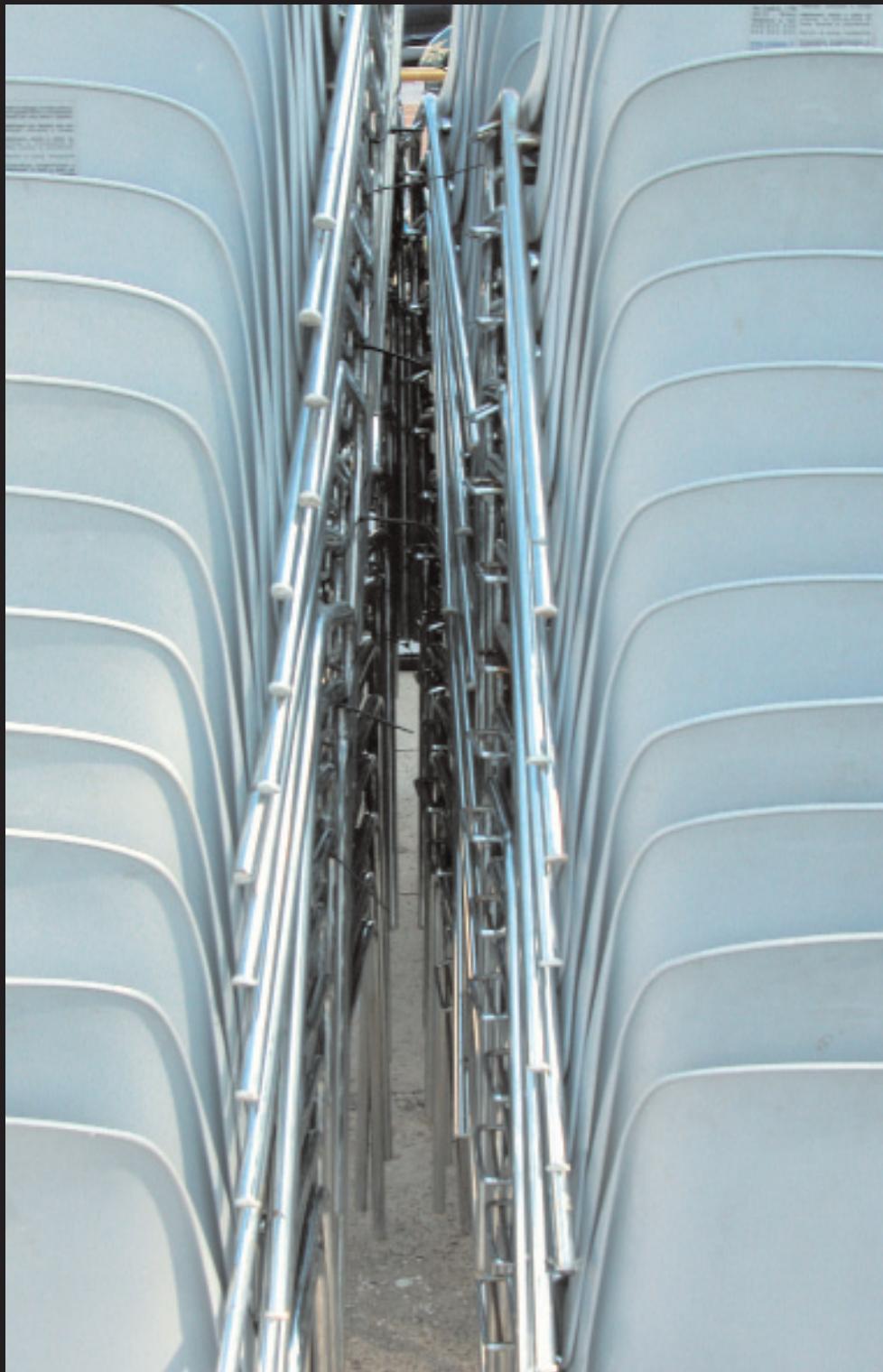
M  
A  
T  
O  
S

Bonding  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

340

T  
O  
B  
I  
A  
S

N  
I  
C  
O  
L  
A  
I



4  
♣



♣  
4

www.plot@rt.europa  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

341

Y  
I  
U  
L  
I  
A

K  
A  
Z  
A  
K  
I

342

G  
I  
A  
N  
L  
U  
C  
A

R  
O  
S  
S  
O

Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





Calda Estate / Summer Heat  
cm 80x120  
Stampa su plexiglass  
2005

344

PETER KELLER



Spring  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

345

D  
A  
N  
I  
E  
L

S  
C  
H  
U  
H  
R

—  
346





347

P  
H  
I  
L  
I  
P  
P  
E  
  
A  
N  
T  
O  
N  
E  
L  
L  
O

Dany  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

350





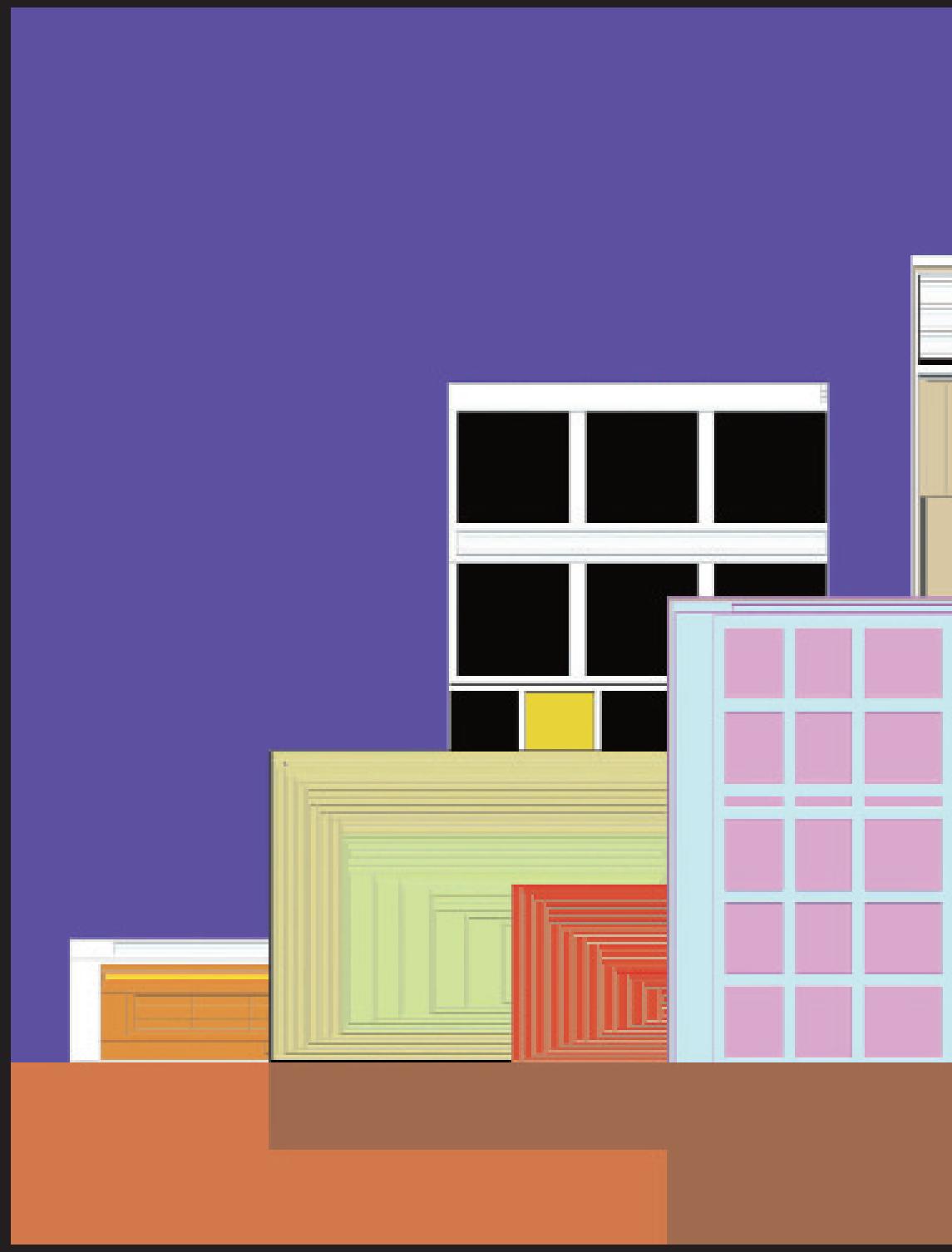
349

M  
A  
R  
I  
O

V  
E  
S  
P  
A  
S  
I  
A  
N  
I

Post-Com 01  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

350





351

M  
A  
R  
O  
T  
T  
A  
&  
R  
U  
S  
S  
O

DotEs Remixed  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





353

G  
I  
U  
S  
E  
P  
P  
E  
  
M  
A  
R  
T  
I  
N  
O

La contesa dell'apparizione  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

354





355

T  
E  
O

V  
A  
N

D  
E  
N

B  
E  
R  
G

Laid Back  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

## BEPPINO DE CESCU

Un dito puntato verso il globo terrestre in rotazione, avvolto nel buio del mistero universale, ci fa riflettere sulla possibile creazione del nostro mondo, voluta da una entità soprannaturale ed implacabile. La rotazione disperde spazio, tempo ed identità. Beppino de Cescu si pone un'interrogazione primitiva, sull'origine di tanti dei nostri mali.

Elise Desserne

## PSJM

Il gruppo PSJM Beauty trae, da una realtà purtroppo attuale, immagini di crudele poesia. Su di un mondo fatto di immondizie crescono fiori delicati, esaltando così la forza della natura invitandola a riconquistare il suo equilibrato diritto su questo mondo che l'uomo distrugge; "Niente si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma".

Elise Desserne

## EGLE ODDO

Questa fotografa siciliana che lavora in Spagna ci presenta un corpo di donna tatuato su tutto il fianco sinistro di scritte che scivolano ondeggiante e sinuose per fermarsi in prossimità del fianco con un tatuaggio che riproduce delle ali. Si potrebbe parlare di poesia visiva, lì dove il corpo è il supporto sopra il quale scrivere per immagini una poesia o più frammenti di poesie non possiamo che parlare di body art. E' il corpo a produrre materia artistica, in questo caso materia di lettura. Il corpo come foglio di un quaderno, un blocco degli appunti sopra il quale scrivere impressioni, emozioni, sensazioni vissute e tenute, oltre che nel ricordo attraverso i sensi, stampandole sulla propria filigrana, imprimendole per sempre a testimonianza e a memoria di un'esperienza. La lettura si compie svolgendo lo sguardo da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. L'occhio scivola dolcemente lungo le rotondità accarezzandole in maniera dolce e delicata. Descrivendo un profilo e disegnando le forme di questa donna, l'artista realizza un micro viaggio dell'osservazione dove il paesaggio che si attraversa risulta quanto mai interessante e curioso.

Nori Zandomenego

## BEPPINO DE CESCU

*A finger pointed at a rotating globe, wrapped in the darkness of universal mystery, makes us reflect on the possible creation of our world, desired by a supernatural and implacable entity. The rotation disperses space, time and identity. Beppino De Cescu poses himself the primitive interrogation about the origin of a lot of our evils.*

Elise Desserne

## PSJM

*The group Psjm Beauty extracts from an, unfortunately, actual reality poetically cruel images. On a world made of trash grow delicate flowers, exalting the strength of nature inviting it to re-conquer its balanced right to this world that mankind destroys; "nothing is created, nothing is destroyed, everything is transformed".*

Elise Desserne

## EGLE ODDO

*This Sicilian photographer that works in Spain presents us with a female body tattooed on the whole left side of the body with writings that glide waving and sinuous to stop in the proximity of the hip with a tattoo that reproduces wings. One could speak of visual poetry, there where the body is the bearer upon which to write with images a poem or several fragments of poetry we can't but talk of body art. It is the body to produce the artistic material, in this case reading material. The body as a leaf of a writing bloc, a note book on which to write impressions, emotions, sensations experienced and preserved, besides in the memory through the senses, by printing them on one's own filigree, impressing them for ever as a witness and a memory of an experience. The reading is performed looking from left to right and from top to bottom. The eye glides softly along the curves caressing them in a sweet and delicate manner. Describing a profile and designing the forms of this woman, the artist creates a micro journey of observation where the landscape traveled results more than ever interesting and curious.*

Nori Zandomenego

## JORDI PLA

Aromi del ricordo, fusione di illusioni, esperienze reali trasformate in finzione. Due città, due momenti, due ricordi resi in un'unica immagine. La visione di un fotografo di teatro e danza abituato a situazioni fittizie. Queste situazioni, dopo lungo tempo le ha unite nella sola immagine di due città lontane sia per la distanza che per il modo e la forma di concepire la vita.

Toni Calderón

## ENRIQUETA ROCHER

La sua opera sta a cavallo tra la fotografia e il video. È un artista di eccellente finezza tecnica che ricorre abitualmente alla sovrapposizione di immagini. Le riconverte in un preciso relato poetico che aggiunge all'aspetto urbano una presenza organica aprendo il cammino verso un intorno artificiale e senza vita.

Toni Calderón

## IVO ROVIRA

È un fotografo affascinato dalla gente che gli sta intorno, per le loro storie, le loro vite, miserie e allegria. L'artista porta sulla scena un giudizio costruito che mette in risalto le menzogne e le contraddizioni con cui conviviamo. L'artista riconosce che attraverso la sua opera ha bisogno di raccontare finzioni o verità.

Toni Calderón

## ALBERT KRAMER

Un'installazione di sedie "atletiche" in viaggio verso il traguardo immaginario dell'olimpiade quotidiana. E' il senso dell'opera di Kramer che ha così visualizzato il viaggio come una corsa ad ostacoli per atleti fantastici che simboleggiano proprio ciò che di più antitetico vi sia con il mondo dello sport. La sedia come simbolo di sedentarietà, viaggia, invece, su una pista di atletica. Un paradosso che riflette il paradosso esistenziale di ciascuno di noi.

Elena Casero

## JORDI PLA

*Smells of memory, melted with illusions, real experiences leading to fiction. Two cities, two moments, two memories united in one single image. The vision of a theatre and dance photographer used to fictitious situations who after a long time has joined two cities very far apart both in distance and in ways of conceiving life.*

Toni Calderon

## ENRIQUETA ROCHER

*Her work is between photography and video. She is an artist of excellent technical skills who habitually resorts to the superposition of images, transforming them in a precise poetical story that grant an organic appearance to the urban landscape that leads the way in an environment that is artificial and devoid of life.*

Toni Calderon

## IVO ROVIRA

*He is a photographer fascinated by the people around him, by their stories, by their lives, by their miseries and joys. An artist who brings to the scenario of the image a well constructed appraisal that emphasizes the lies and contradictions with which we coexist. An artist who admits that through his works he needs to tell falsehoods or not.*

Toni Calderon

## ALBERT KRAMER

*An installation of "athletic" chairs traveling towards the imaginary finish-line of our daily Olympics. That is the sense of the work of Albert Kramer who has in this way visualized the journey as an obstacle course for fantastic athletes that symbolize that which is as antithetic as can be to the world of sports. The chair as symbol of sedentary life, travels, instead, on an athletics track. A paradox that reflects the existential paradox of each of us.*

Elena Casero

## CHUS GARCÍA FRAILE

Dalla Spagna ci giunge questo meraviglioso "savoir-faire" di Chus García Fraile nell'arte del "trompe l'oeil" dove la prospettiva diventa un pretesto per farci capire quanto l'architettura si sia ispirata alla natura e alle sue forme. Imponente bellezza e purità della linea che cede il passo ad un forte inganno visuale.

Elise Desserne

## JESÚS GEIRA Y VICENTE LLORCA

L'uso sovertito della luce è una costante del loro lavoro. Non è una luce che avvolge, che circonda, che crea gli oggetti che illumina, ma il preciso contrario. È attraverso questo aspetto che la luce artificiale degli oggetti permette di ricostruire una rappresentazione artificiale dello spazio e genera una apparenza inquietante e insieme attraente, affascinante visualmente.

Toni Calderon

## CHUS GARCIA FRAILE

*From Spain the marvelous "savoir-fair" of Garcia Fraile reaches us in the art of the "trompe l'oeil" where the perspective becomes an opportunity to make us understand how much architecture was inspired by nature and its forms. Breathtaking beauty and purity of line that gives way to a strong visual deception.*

Elise Desserne

## JOSECHU DÁVILLA

Sulle orme del Suprematismo, la ricerca di Dàvila pone al centro della sua ricerca, l'essenzialità e la semplicità portatrice di messaggi umanisti e filosofici. Dal nulla si crea l'essere, nasce il soggetto, nasce la luce, "Fiat lux". La luce metallica, diventa al suo centro vibrante e intensa invitando l'occhio in un viaggio al di là del reale.

Elise Desserne

## ALESSANDRO BAVARI

L'angelo decaduto, dalla faccia nascosta sotto di un panno, troneggia in un'universo fantastico tra mitologia, religiosità e fantascienza. Tale un Brueghel moderno, Alessandro Bavari spazia la sua ricerca da simbologie fantastiche ad allegorie fiabesche. L'inferno è il Paradiso...?

Elise Desserne

## JESÚS GEIRA Y VICENTE LLORCA

*The subverted use of light is a constant in his work. It is not a light that surrounds, that wraps, that creates the objects that it illuminates, but the process is rather the opposite. It is through the artificial light that the objects emit with which an artificial representation of space is reconstructed and that generate a disturbing but at the same time very visual and attractive appearance*

Toni Calderon

## JOSECHU DÀVILLA

*In the traces of Suprematism, the search of Dàvila centers on essentiality and simplicity as humanistic and philosophic message bearers. From nothing being is created, the subject is born, light is born. "Fiat lux". Metallic light becomes intense and vibrant at its center inviting the eye to a journey beyond the real.*

Elise Desserne

## ALESSANDRO BAVARI

*The fallen angel, the face hidden beneath a cloth, thrones in a fantasy universe between mythology, religiosity and science fiction. Like a modern Brueghel, Alessandro Bavari spaces his search with fantastic symbolologies and fairytale allegories. Hell is Heaven...?*

Elise Desserne

## CHRIS BULLOCH

Acquisire oggi l'immagine di un'orgia di 45 giri è trash. Anche per il revival è troppo tardi. Pur gradendone affettuosamente il gracchiare collezionistico e gli inceppamenti improvvisi, risulta impegnativo immaginare di collocarne uno sul piatto, centrare il fermo, selezionare la velocità, spostare il braccio e farlo scendere, prestando attenzione ad azzerare il volume per evitare che l'impatto puntina vs vinile provochi scomode conseguenze. Certi padri non riescono a dimetterli, i 45, ma credo sia dovuto alla necessità nostalgica di richiamare gli anni che furono per evitare che gli aggiornamenti li facciano sentire anziani.

Stefano Elena

## LAURENT CORTEZ

Una visione subacquea e immersa, come si trattasse di un relitto affondato osservato attraverso la massa opaca d'acqua ; ma un'acqua che ha un colore innaturale, da non sembrare neanche poi acqua, ma piuttosto qualche soluzione chimica adatta alla conservazione, a rallentare o addirittura fermare il processo di deperimento e consumazione dei tessuti tramite immersione. Una specie di Ofelia sopravvissuta o scampata alla morte grazie alla cura e che porta con sé gli strumenti necessari alla deambulazione; meno decadente del solito, ma con i capricci crepuscolari della pochette e della decorazione floreale a stampa sul suo abito.

Francesco Gestì

## TOMMY KOLDING

Tommy Kolding parte a caccia di immagini inavvertite del nostro quotidiano che con lui diventano rappresentazioni umoristiche ed ironiche; come il retro del suo camion cisterna che si trasforma in un fungo sorridente. L'esteriorità di un oggetto, preso da un certo angolo, spesso diventa contenitore di un senso diverso.

Elise Desserne

## CHRIS BULLOCH

*To acquire today the image of an orgy of 45 rpm's is trash.  
Even for revival it is too late.  
While affectionately liking the collectionistic croaking and the unexpected jams, it turns out to be demanding to imagine oneself putting one on the turn-table, center the hole, select the speed, move the arm and lower it, paying attention to turn off the sound to avoid that the impact needle vs. vinyl provokes uncomfortable consequences.  
Certain fathers are not capable to dismiss them, those 45 rpm's, but I think that is due to the nostalgic necessity to recall the years that were to avoid that the updates make them feel old.*

Stefano Elena

## LAURENT CORTEZ

*A subaqueous and immersed vision, as if we were dealing with a sunken relict observed through an opaque mass of water, but water that has an unnatural color, so as to not even seem water, but rather some chemical solution suitable for conservation, to slow down or even stop the process of deterioration and consumption of tissues by immersion. A sort of Ophelia that has survived or escaped death thanks to a cure and that carries with her the necessary instruments for deambulation, less decadent than normally, but with the crepuscular whims of the pochette and the printed flower decoration of her dress.*

Francesco Gestì

## TOMMY KOLDING

*Tommy Kolding is hunting for the unnoticed images of our daily life that with him become humorous and ironic representations, like the back of his cistern truck that transforms itself into a smiling mushroom. The exteriority of an object, taken under a certain angle, often becomes container for a different meaning.*

Elise Desserne

## FABRIZIO MATOS

Fabrizio Matos mette in gioco la sua creatività proponendo una doppia lettura dell'opera che, vista in lontananza esprime una interessante combinazione della gamma cromatica che va dal verde al nero alle svariate sfumature delle tonalità grigie, e di nuovo al verde scuro. E questa lettura, estremamente sensoriale, può già essere indicativa del suo fare artistico; tuttavia una visione ravvicinata dell'opera evidenzia invece un lavoro e una ricerca ben più profonde; ad ogni variazione di colore corrisponde infatti una minuscola foto. Migliaia di piccole, invisibili fotografie sono intrappolate nell'opera, tessendo una trama di storie e di infinite situazioni.

Luigina Rossi

## TOBIAS NICOLAI

Uno de los axiomas del minimal art era el de máximo orden con el mínimo de elementos. Constantes que se presentan en el trabajo de Tobias Nicolai. Un orden que se potencia con una apuesta clara por la simetría, la perspectiva y sobre todo la repetición y acumulación de elementos. Desde un punto de vista estético y debido al empleo del plástico y el acero inoxidable es inevitable la mirada hacia otras épocas en el que estos materiales formaron parte de muchas propuestas pero no es óbice para que la imagen esté cargada de una manifiesta contemporaneidad que la convierte en una escena reconocible y actual.

Toni Calderon

## YIULIA KAZAKI

La pretenziosa starlet inattuale da giochi di carte per individui adulti mostra il suo jolly. Il gioco nel gioco, il segno nel segno. L'occhio zooma sull'indicazione tenuta in mano come su di un avvertimento che non verrà replicato. Le frequenti figure politiche vengono soppiantate da chi sembra non aver più nulla da perdere. Uno stampo forte mente occidentale corrompe sguardi e belle maniere per adeguare il ruolo al contesto.

Stefano Elena

## FABRIZIO MATOS

*Fabrizio Matos Matos puts his creativity on the line proposing a double reading of the work that, seen from a distance expresses an interesting combination of the chromatic gamma that goes from green to black to the various shades of gray, and back to dark green again. And this reading, extremely sensorial, can already be an indication of his artistic modus operandi, however a close-up view of the work highlights a labor and a research that are far more profound; to every variation of color corresponds in fact a very small picture. Thousands of small, invisible photographs are trapped in the work, weaving a plot of stories and countless situations.*

Luigina Rossi

## TOBIAS NICOLAI

*One of the axioms of minimal art was that of the maximum order with the minimum of elements. Recurring elements present in the work of Tobias Nicolai. Order that is empowered with an elegance that is clear because of the symmetry, the perspective and above all the repetition and the accumulation of elements. From an esthetical point of view and because of the use of plastic and stainless steel, it is inevitable to look at other times in as much as these materials form a part of many proposals, but this is not an obstacle because the image is laden with a manifest contemporaneity that converts it into a recognisable and updated scene.*

Toni Calderon

## YIULIA KAZAKI

*The pretentious outdated starlet of adult-only card games shows her jolly. The game in the game, the sign in the sign. The eye zooms on the indication held in the hand as if on a warning that won't be repeated. The frequent political figures are substituted by those who seem to have nothing more to loose. A highly occidental print corrupts the eye and good manners to adapt the role to the context.*

Stefano Elena

## GIANLUCA ROSSO

L'artista viaggia nella dimensione multimediale e multiprospettica della video arte presentando un'immagine selezionata tra quelle che si dipanano all'interno del video per raccontare una storia di relazioni cromatiche e di sensazioni di luce. La citazione Spazio + Spazio, posta a tutto campo, dà l'avvio ad una successione continua di impalpabili visioni colte dalla realtà e trasformate in sequenze dai ritmi frenetici per movimentare il percorso di un viaggio che approda nel virtuale e ritorna a noi sotto forma di impressione d'arte.

Luigina Rossi

## PETER KELLER

Il corpo è ancora il corpo, un corpo sensuale, sorprendentemente erotico, vivo e pulsante, questa è la proposta di Peter Keller per la nostra anima. Un corpo anonimo che parla di sé per essere maledettamente carnoso, che ricorda con l'effetto bagnato l'eccezionale ed insuperata Nike di Samotracia. È un viaggio che ci trascina via tra le icone della cultura classica con le loro perfette proporzioni; l'uomo dopo aver assorbito per secoli l'influsso di quelle forme dimostra di riceverne ancora i flussi di energie, pronti per essere rielaborati dall'azione sensibile dell'arte.

Luigina Rossi

## DANIEL SCHUHR

Nel ritmo obliquo dell'immagine, nella sua geometria e prospettiva spezzata sembra inscenato un dinamismo non tanto spaziale, quanto piuttosto temporale e doppio: lo scorrere interrotto dell'acqua, la tensione del getto che si avverte nella sottolineatura del fermo immagine, dove il flusso temporale ha una velocità più elevata; gli aghi di pino, invece, hanno un tempo più lento, una caduta rallentata dall'attrito dell'aria sulla loro leggerezza e un'interruzione che avviene con ritmo stagionale, non repentino. Qualcosa poi di indefinibile, visibile e invisibile attraverso tre fessure, che raccoglie queste precipitazioni diverse e le raccoglie con pazienza, senza ancora fagocitarle. La stessa lentezza, quasi, dello strato di polvere che dà una patina

## GIANLUCA ROSSO

*The artist travels in the multimedia and multi-perspective dimension of video art presenting an image chosen from those that unwind themselves inside the video to tell a story of chromatic relations and sensations of light. The citation Spazio + Spazio (Space + Space), over the full size of the work, gives the start sign for a continuous succession of impalpable visions captured from reality and transformed into sequences of frenetic rhythms to enliven the course of a journey that ends in the virtual and returns to us in the form of an impression of art.*

Luigina Rossi

## PETER KELLER

*The body and again the body, a sensual body, surprisingly erotic, alive and pulsating, that is the proposal of Peter Keller for our soul. An anonymous body that speaks of itself to be damned carnal, that reminds us with the drenched look of the exceptional and unsurpassed Nike of Samothrace. It is a journey that drags us away between the icons of classic culture with their perfect proportions; man after having absorbed for centuries the influence of those forms demonstrates that he still receives the energy flows, ready to be re-elaborated by the sensible action of art,*

Luigina Rossi

## DANIEL SCHUHR

In the slanting rhythm of the image, in its geometry and broken perspective there seems to be staged a dynamism that is not so much spatial as temporal and rather double: the interrupted running of the water, the tension of the jet that is perceived in the underlining of the stills, where the flow of time has a higher speed, the pine needles, instead, have a slower time. a fall that is slackened by the friction of the air on their lightness and an interruption that comes with the rhythm of the seasons, not suddenly. Something difficult to define, visible and invisible through the cracks, that harvests these different precipitations and gathers them with patience, without incorporating them yet. The same slowness, almost, as the layer of dust that gives an opaque patina to

opaca agli strumenti musicali nelle nature morte di Baschenis; una specie di vanitas che porta, di oggi, i primi segni di ossidazione e corrosione.

Francesco Gesti

#### PHILIPPE ANTONELLO

L'onirico si fonde con il quotidiano nella fotografia di Antonello, un'opera fatta di sguardi che rimandano ad una comunicazione intima fra lui e lei. Lo specchio diventa allora il filtro, il mezzo per avviare un dialogo muto fra due anime che si osservano, si cercano, fingono di ignorarsi in un ambiente domestico dove solo i due gatti sembrano fornire il fil rouge per non interrompere quel dialogo muto. La luce stessa delle lampadine evoca l'urgenza di non "spegnere" il contatto. Il viaggio di Antonello inizia e finisce attraverso lo specchio, cristallizzato nell'attimo in cui gli sguardi si incontrano.

Elena Casero

---

362

#### MARIO VESPASIANI

Infanzia uguale innocenza; Vespasiano dipinge il ricordo, il bambino che assapora il latte e osserva con sguardo limpido il suo interlocutore, forse in attesa di risposte sul viaggio che sta per intraprendere nella vita stessa. Una delicatezza espressiva tutta da scoprire nelle tonalità e nelle pennellate liquide ed evanescenti.

Elena Casero

#### MAROTTA & RUSSO

Schematizzazione della città moderna, dei suoi colori, dei suoi pregi e difetti. Marotta & Russo si dilettono nell'usare un linguaggio digitale semplice che ricorda quello della nascita della elettronica. Sovrapposizione composta di quadrati, linee, rettangoli, tutto è statico e asimmetrico; superficiale ed inumana, è la città "empirica" di oggi.

Elise Desserne

the musical instruments in the still life of Baschenis; a sort of vanitas that carries, of today, the first signs of oxidation and corrosion.

Francesco Gesti

#### PHILIPPE ANTONELLO

The dream world melts with the ordinary in the photography of Antonello, a work made of looks that point back to an intimate communication between him and her. The mirror becomes another filter, the means to start a mute dialogue between two souls that observe one another, look for each other, pretend not to see each other in a domestic setting where only the two cats seem to furnish the red thread for not interrupting that mute dialogue. The light itself from the light bulb evokes the urgency not to "turn off" the contact. The journey of Antonello starts and finishes through the mirror, crystallized in the moment in which those looks meet.

Elena Casero

#### MARIO VESPASIANI

Infancy equals innocence; Vespasiano paints the memory, the child that tastes milk and observes his interviewer with a limpид look, maybe waiting for answers on the journey that he is about to make into life itself. An expressive delicacy to be discovered in the tonality and in the liquid and evanescent brushstrokes.

Elena Casero

#### MAROTTA AND RUSSO

Schematization of a modern city, of its colors, its pros and its cons. Marotta and Russo delight in using a simple digital language that reminds us of that of the birth of electronics. Superimposition composed of squares, lines, rectangles, everything is static and symmetrical, superficial and inhuman, it is the "empirical" city of today.

Elise Desserne

## GIUSEPPE MARTINO

Dissacrante e infantile, nel simbolismo e nella costruzione; l'opera di Martino mette in evidenza il paradosso dello specchio, del duplicarsi, dell'imitazione tesa fino allo scontro, sebbene futile e assurdo, che serpeggia nell'universo femminile. Un viaggio nei menadri della coscienza laddove il sacro e il profano si confondono, fra angeli caduti e angeli che si fanno beffe del sacro in un parossismo che sfiora l'inimmaginabile.

Elena Casero

## TEO VAN DEN BERG

Il taglio e l'impaginazione interrompono in un particolare una comune procedura di trasporto di uno scenario presumibilmente urbano. Pur senza snaturare la consistenza materiale delle superfici, il loro normale peso specifico e la loro regolare funzionalità, l'immagine rivela una struttura, una composizione e un senso visivo pittorici: le tre bande orizzontali di smalti industriali compatti, senza sfumature e senza naturalismo, lasciano intravedere, attraverso un lessico d'impianto minimalista, l'esistenza di un'estetica peculiare degli oggetti, delle loro geometrie e traiettorie.

Francesco Gestì

## GIUSEPPE MARTINO

Desecrating and childish, in symbolism and construction; the work of Martino highlights the paradox of the mirror, of duplication, of imitation extended to the point of a collision, though futile and absurd, that twists inside the female universe. A journey into the meanders of conscience where the sacred and the profane get mixed up, between fallen angels and angels that make fun of the sacred in a paroxysm that borders on the unimaginable.

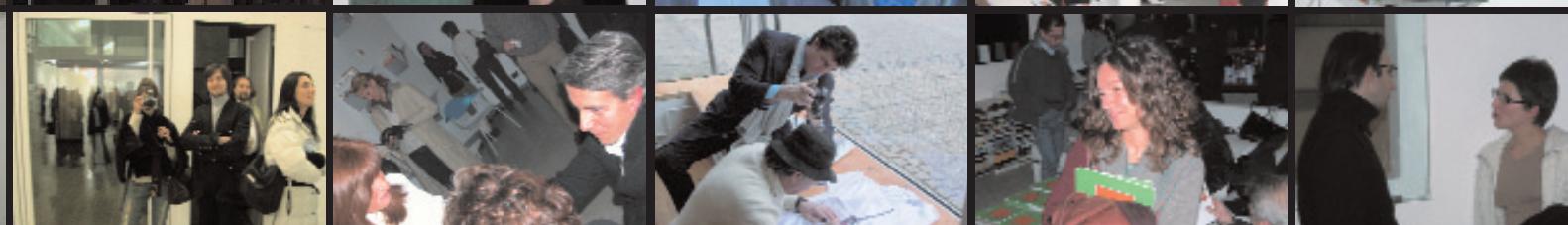
Elena Casero

## TEO VAN DEN BERG

The cut and the lay-out interrupt in a detail a normal procedure of transport in a presumably urban setting. Without distorting the material consistency of the surfaces, their normal specific gravity, or their regular functionality, the image reveals a structure, a composition and a visual sense that are pictorial: the three compact horizontal strips in industrial paint, without shading and without naturalism, let us see, though a lexicon that is of a minimal bias, the existence of a peculiar aesthetics of the objects, of their geometrics and trajectories.

Francesco Gestì











info@multimeios.pt

C  
E  
N  
T  
R  
O

369

M  
U  
L  
T  
I  
M  
E  
I  
O  
S



## Centro Multimeios de Espinho



[www.multimeios.pt](http://www.multimeios.pt)

Av. 24 n°800  
4500-202 Espinho  
+ 351 22 733 11 90  
Portogallo

## *THE MULTIMEDIA CENTER OF ESPINHO*

*Founded on the 10th of June 2002, the Foundation Navigar proposes as its final purpose the propagation, the distribution and the valorization of culture, arts and scientific knowledge in the area of the city of Espinho, for which it also holds professional training courses.*

*The Foundation also promulgates with particular care the programmation of the activities of the Multimedia Center of Espinho, taking care of appointments for cultural, expositive, scientific and cinematographic and audio-visual events.*

### CENTRO MULTIMEIOS DE ESPINHO.

Costituita il 10 giugno del 2002, la Fondazione Navigar si propone come fine generale la diffusione, la promozione e la valorizzazione della cultura, delle arti e della conoscenza scientifica nell'ambito dell'area del Comune di Espino per il quale svolge anche corsi di formazione.

La Fondazione promulga poi con particolare attenzione la programmazione delle attività del Centro Multimeios de Espino curando gli appuntamenti per eventi culturali, espositivi, scientifici e cinematografici con la proiezione di audio - visivi.





RECYCLE Giordano

RECYCLE





Recycle  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



373

374

K  
L  
A  
U  
S

M  
U  
H  
L  
H  
A  
U  
S  
S  
E  
R

Senza Titolo  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



CZECHIA SLOVAKIA

AUSTRIA HUNGARY

CYPRUS

GREECE

YUGOSLAVIA

ROMANIA

BULGARIA

GREECE

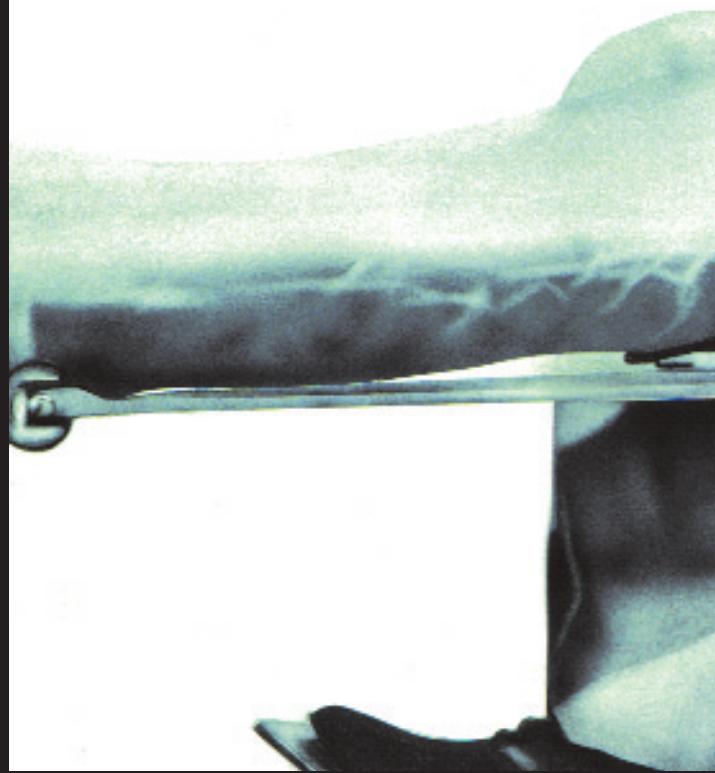


376

M  
A  
S  
S  
I  
M  
I  
L  
I  
A  
N  
O

B  
O  
R  
S  
A  
N  
I

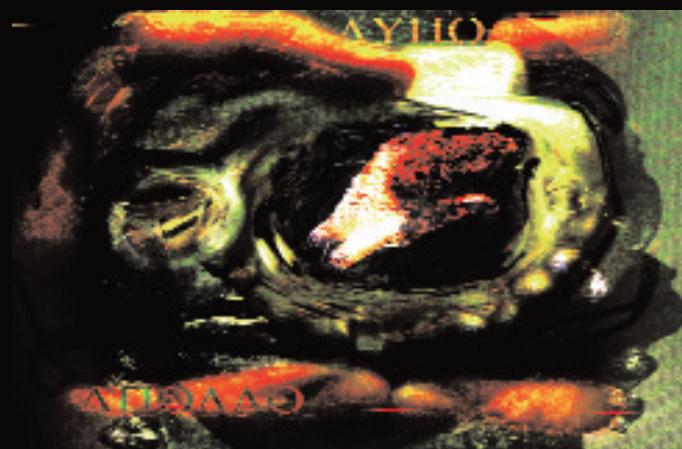
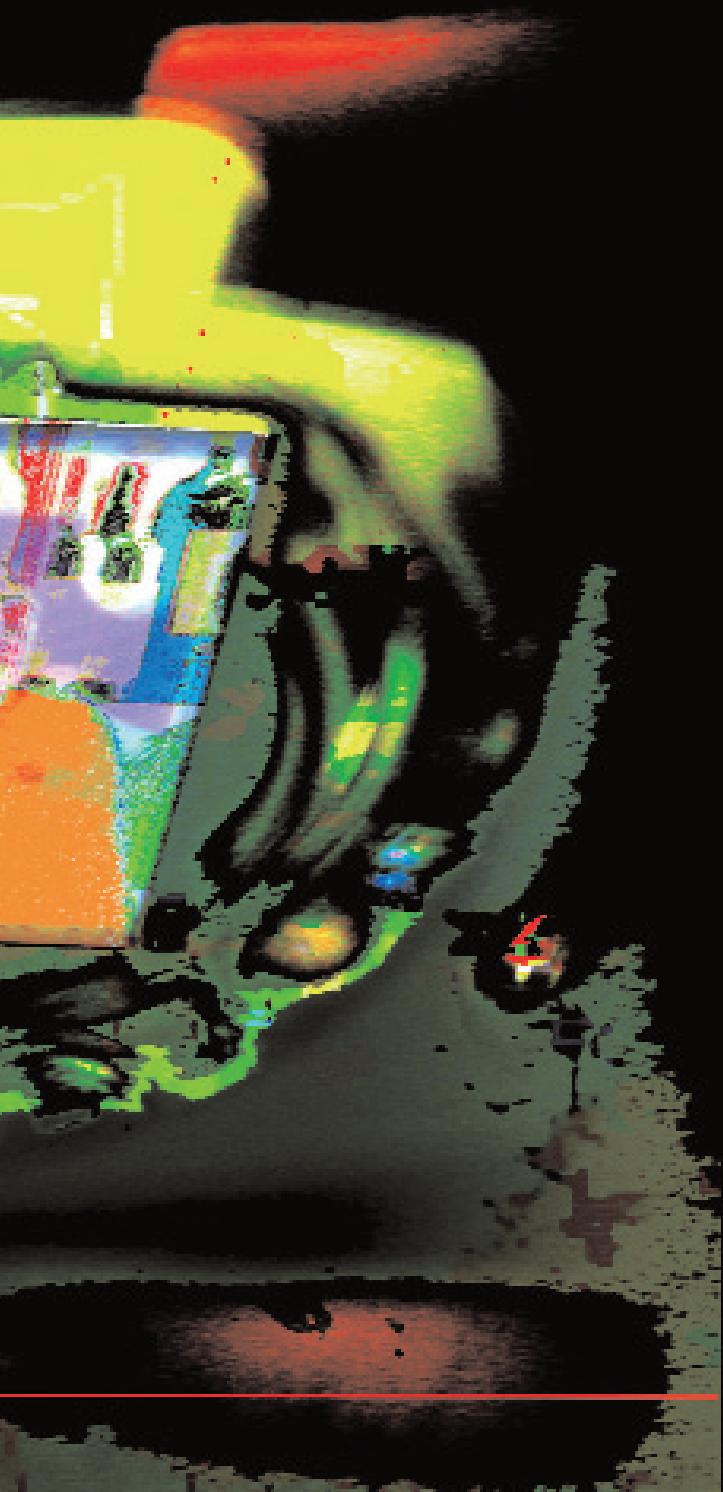
L'occhio  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







ПЕНЕЛОПЕ



379

D  
A  
N  
I  
E  
L  
E

C  
O  
N  
T  
A  
V  
A  
L  
L  
I

Penelope  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



380

M  
A  
R  
I  
A

K  
O  
R  
P  
O  
R  
A  
L

Amore 04  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





382





Viaggio sopra la salute  
cm 120x80  
Stampa su plexiglass  
2005

383

G  
I  
A  
M  
P  
A  
O  
L  
O  
T  
O  
M  
A  
S  
I



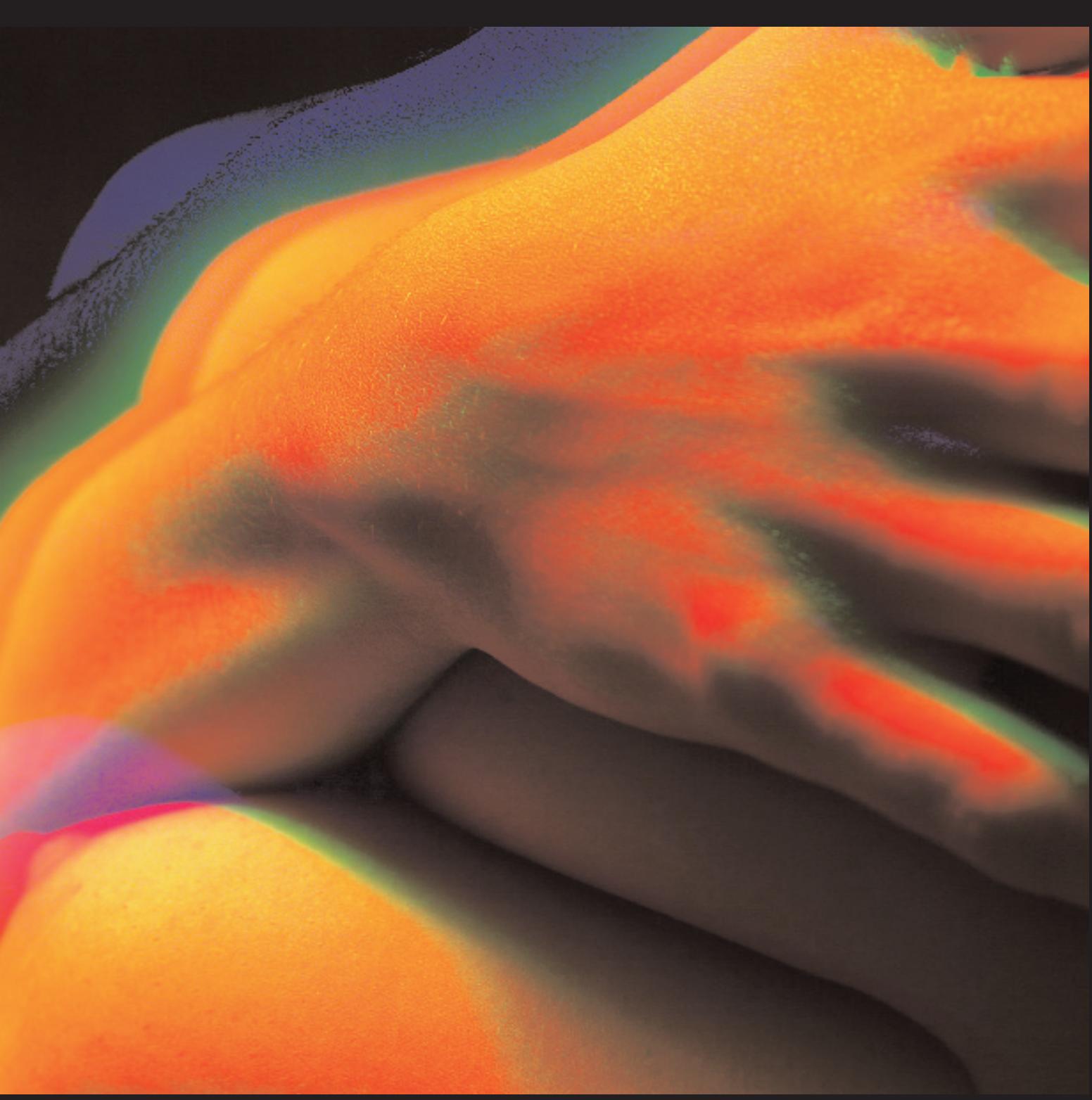
384

T  
I  
T  
O

M  
A  
G  
R  
I

"Color harmonies, combinations and themes # hand with breast"  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005









387

Smoke  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



388

D  
A  
R  
I  
O

G  
H  
I  
B  
A  
U  
D  
O

Senza Titolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







391

1997 Fuga da Roma  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



392

M  
I  
N  
O  
U

A  
M  
I  
R  
S  
O  
L  
E  
I  
M  
A  
N  
I

Aria aperta  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





394

S  
V  
E  
N

K  
A  
L  
B





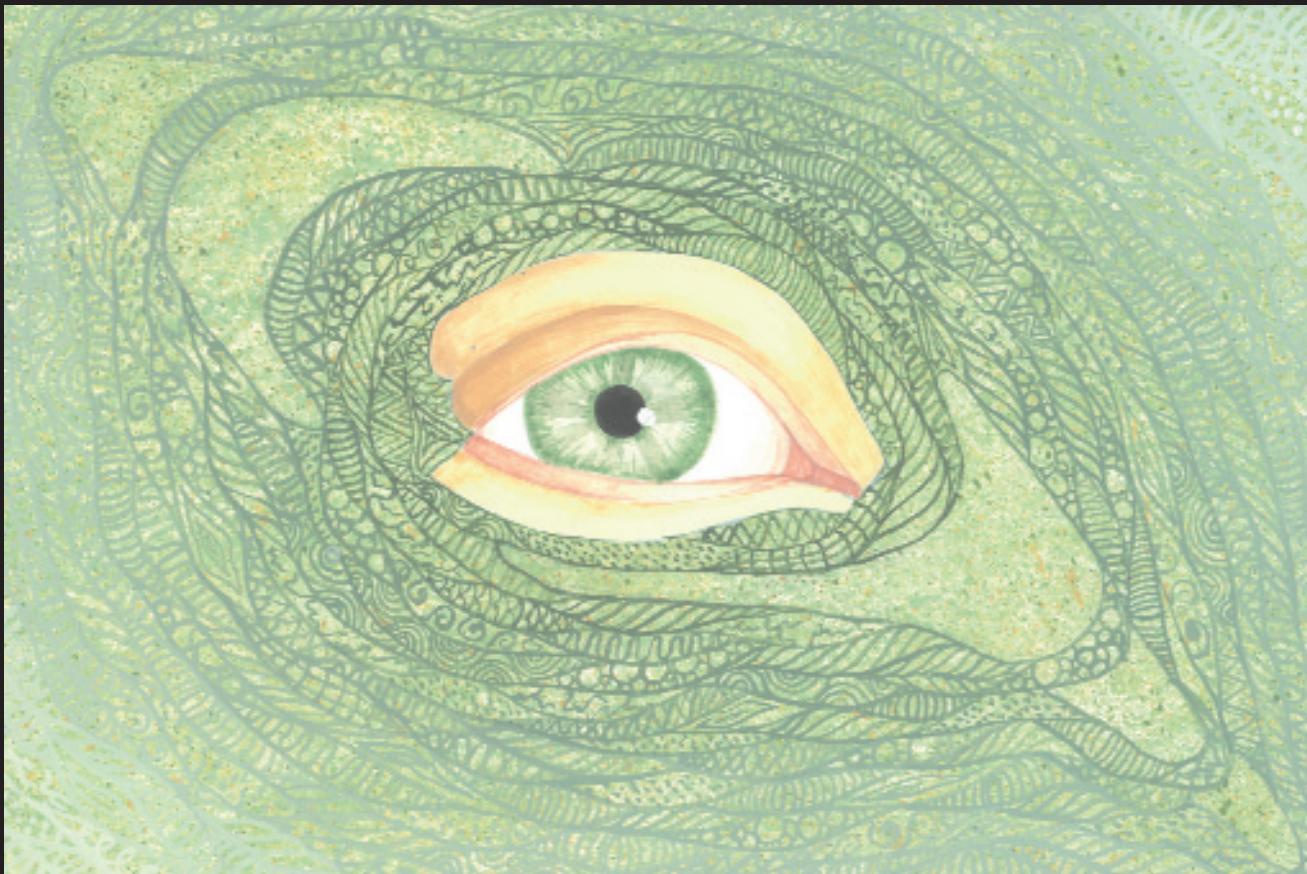
Senza Titolo  
cm 80x120  
Stampa su plexiglass  
2005

Gli occhi dei viandanti  
cm 120x80  
Stampa su plexiglass  
2005

396

B  
A  
R  
B  
A  
R  
A

A  
N  
T  
O  
N  
E  
L  
L  
I





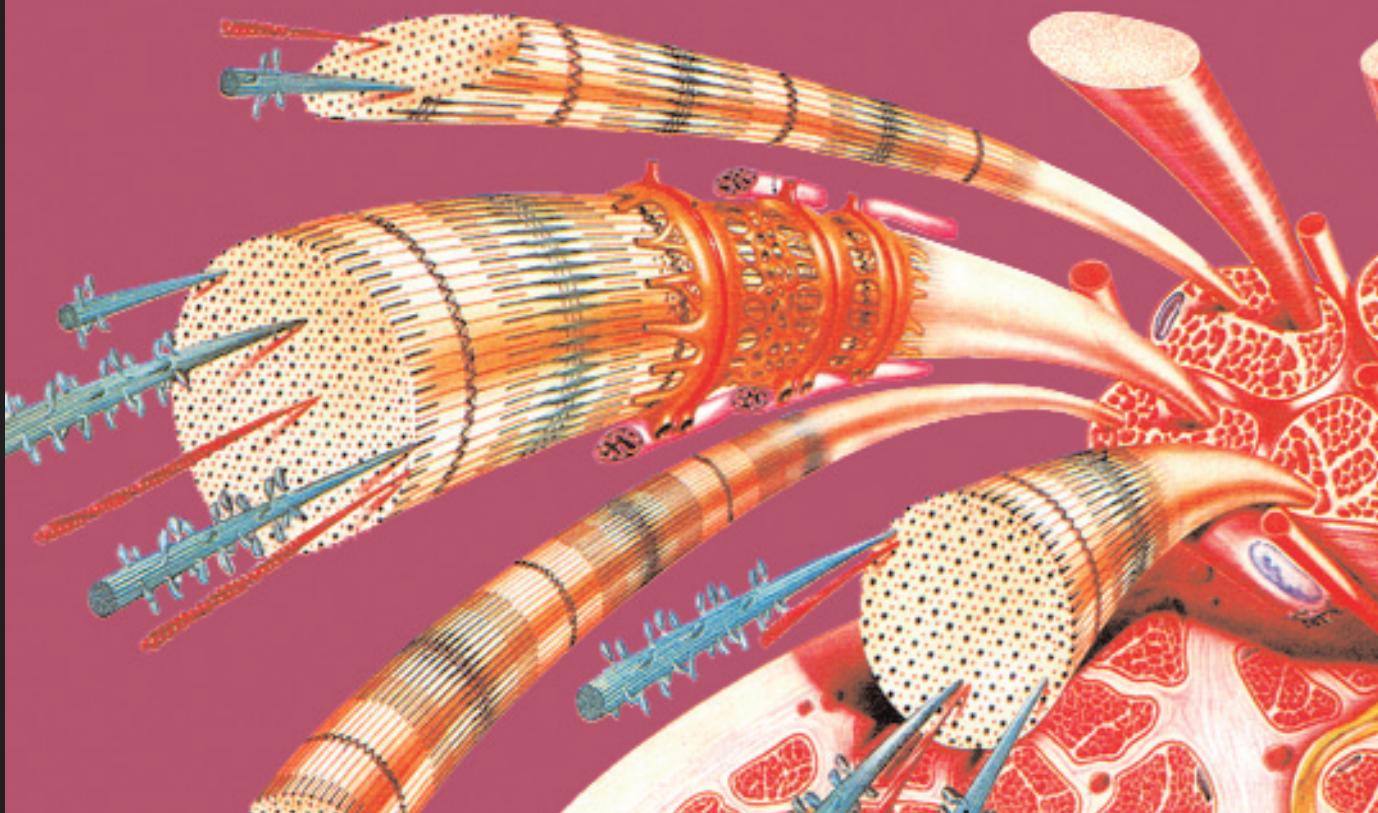
397

R  
O  
C  
C  
O

I  
A  
N  
N  
E  
L  
L  
I

Le Tre Età  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

398  
G  
I  
O  
R  
G  
I  
O  
L  
U  
P  
A  
T  
T  
E  
L  
L  
I



Muscolo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



399

## ENRICO MANERA

Esponente illustre della cosiddetta Scuola di Piazza del Popolo, Enrico Manera è uno dei maggiori rappresentanti della pop art italiana. Artista poliedrico si è confrontato con tutti i mezzi artistici esistenti. Dagli esordi in scultura passando attraverso la pittura, il collage, l'intervento su immagini fotografiche e quant'altro, Manera è oggi un maestro per i giovani artisti che lo seguono. In quest'opera l'artista ci presenta, utilizzando una foto di Bernardo Bertolucci seduto sulla sedia elettrica, un doppio, o meglio, la copia, la riproduzione, il riflesso speculare che generano una nuova immagine dalla quale far scaturire un nuovo racconto. La modifica dell'immagine in bianco e nero nella risultante pittorica a colori ha provocato uno scarto incolmabile tra l'una e l'altra. I colori caldi aggiungono carnalità all'immagine e aggravano il volto tranquillo e rassicurato del giustiziato. Ma non basta, l'aggiunta delle luci al neon, l'impostazione pubblicitaria e la scritta da slogan restituiscono un prodotto popart. Riproduzione e copia, mercificazione e propaganda i mezzi ed i materiali dall'artista utilizzati nell'elaborazione di questa immagine. Nel compiere questa operazione l'autore ha anche volontariamente svuotato l'immagine di valore introspettivo. Dissacrando l'evento lo ha potuto analizzare non come fenomeno ma come indagine oggettiva ed estetica, quasi a voler affermare attraverso un processo alla Andy Worold il concetto magrittiano della pipa ossia: "questa non è una condanna a morte sulla sedia elettrica, ma solamente la sua riproduzione".

Nori Zandomenego

## KLAUS MULHAUSSER

Sulla leggerezza della carta, Mulhausser pone un segno essenziale, geometrico, intensamente e misteriosamente orientale, impresso di significati dal profumo arcaico. Il colore diventa materia, diventa soggetto. Le sue forme sanguigne si evolvono in uno spazio non definito e risvegliano in noi sensazioni di armonie e di equilibri universali.

Elise Desserne

## ENRICO MANERA

*Illustrious exponent of the so-called School of the Piazza del Popolo, Enrico Manera is one of the major representatives of Italian Pop Art. As a versatile artist he confronted himself with every artistic medium that exists. From his début in sculpture passing through painting, collage, interventions on photographic images and more, Manera is nowadays a Maestro for the young artists that follow him. In this work the artist presents us, using a photo of Bernardo Bertolucci sitting on an electric chair, with a double, or rather a copy, the reproduction, the mirror reflection that generate a new image from which to let flow a new story. The change of the image in black and white into the pictorial result in color has provoked an overwhelming difference between the one and the other. The warm colors add carnality to the image and aggravate the quiet and reassured face of the executed man. But that is not enough, the addition of neon lights, the lay-out as if for an advertisement, the slogan writings, give us a pop art product. Reproduction and copy, commercialization and advertising are the means and the materials used by the artist in elaborating this image. Performing this operation the author has also involuntary emptied the image of introspective worth. Desecrating the event he has been able to analyze it not as a phenomenon but as an objective and esthetic investigation, almost as if to affirm through a process a la Andy Warhol the Magritian concept of the pipe or: "this is not a death penalty on the electrical chair but just a reproduction".*

Nori Zandomenego

## KLAUS MULHAUSSER

*On the lightness of paper Mulhausser puts an essential, geometric, intensely and mysteriously oriental sign, imprinted with the meanings of an archaic perfume. Color becomes matter, becomes subject. His bloodied forms evolve in a non-defined space and reawaken in us sensations of universal harmonies and equilibriums.*

Elise Desserne

## MASSMILIANO BORSANI

*With Massimiliano Borsani one is catapulted, in the short span of a moment, into the dimension of the gol-*

## MASSIMILIANO BORSANI

Con Massimiliano Borsani si è catapultati, nel breve giro di un attimo, nella dimensione degli anni d'oro del cinema, sia italiano che straniero. La china con cui l'artista milanese opera fa rivivere volti, sguardi ed espressioni che sono divenuti luoghi comuni per ognuno di noi; egli ha intrapreso un dialogo con le icone del cinema del novecento per individuare l'atteggiamento dell'anima che ha reso quelle interpretazioni uniche ed irripetibili; il suo intervento riguarda la sua capacità di contestualizzare l'atmosfera degli ambienti, con le loro fluide tonalità di grigio e con le fonti di luce interne all'opera.

Luigina Rossi

## DANIELE CONTAVALLI

La memoria è come un pixel, come un punto di colori aperto sulle nostre paure, le nostre gioie e la nostra vita passata. Il lavoro di Daniel Contavalle si fonde in una visione digitale della nostra esistenza; specchio dove la nostra anima si riflette senza fine, in una disperata analisi per il raggiungimento di tempi migliori.

Elise Desserne

## MARIA KORPORAL

Trasparenze e riflessioni evocative di memorie e di visioni gemelle. Rami che s'intrecciano su di un fondo per divenire una trama accogliente di emozioni e di trasformazioni. Lo specchio ci rinvia la nostra immagine, il narciso che in ognuno di noi veglia come per sfidarci ad amare più gli altri che noi stessi.

Elise Desserne

## GIANPAOLO TOMASI

Venezia, città acquatica, immortalata da Tomasi come emblema degli elementi che si incontrano, o meglio, che si avvicinano come rette parallele, che convivono senza mai mescolarsi. L'Acqua e l'aria,

den years of cinema, both Italian and foreign. The Indian ink with which the artist from Milan works makes faces, looks and expressions that have become commonplace for each of us alive again, he has undertaken a dialogue with the icons of the cinema of the 20th century to identify the attitude of the soul that has made those interpretations unique and unrepeatable, his intervention concerns his capacity to put the atmosphere of the environments, with their fluid tonalities of grey and with the sources of light inside the work, into context.

Luigina Rossi

## DANIELE CONTAVALLI

*Memory is like a pixel, like a dot of colors opened on our fears, our joys and our passed life. The work of Daniele Contavalli blends with a digital vision of our existence, mirror where our soul is reflected indefinitely, in a desperate analysis to reach better times.*

Elise Desserne

## MARIA KORPORAL

*Transparencies and reflections recalling memories and twin visions. Branches that intertwine on a background to become a welcoming plot of emotions and transformations. The mirror sends our image back to us, the narcissus that is awake in each of us as if to challenge us to love others more than ourselves.*

Elise Desserne

## GIAN PAOLO TOMASI

*Venice, aquatic city, immortalized by Tomasi as an emblem of the elements that meet, or rather, that come closer to each other like straight parallel lines, that live together without ever mixing. Water and Air, represented by the airplane that flies over the canal, become metaphors of the antique – in a boat – and the new – in an airplane – journey to be undertaken in two possible variants, according to the prospective that one wants to give to one's own existence.*

Elena Casero

rappresentata dall'aeroplano che sorvola il canale diventano metafora del viaggio antico - in barca - e nuovo - in aereo - da compiersi in due possibili varianti, a seconda della prospettiva che si vuole dare alla propria esistenza.

Elena Casero

#### TITO MAGRI

Stazioni emittenti e riceventi di energia come terogrammi su fondo nero.

La filosofia dei corpi di Magri si presenta come una serie di immagini illustrate drasticamente calibrate, quasi utili. L'aura accompagna le curve, le pieghe, i nervi di figure da manuale anatomico messe in posa, adattabili ed esperte come i movimenti totali dell'attore-performer-danzatore, di un momento butoh multicolor su note affilate dei Clock DVA, per un'oggettività dell'organismo spoglio spogliato da qualsiasi abbellimento letterario o solo voluto.

Impadroniamoci di noi. Guardiamoci.

Possediamo il nostro corpo.

#### TITO MAGRI

*Stations transmitting and receiving energy like thermograms on a black background.*

*The philosophy of bodies of Magri presents itself as a series of illustrative images that are drastically calibrated, almost useful. The aura accompanies the curves, the folds, the nerves of figures out of an anatomical handbook put in poses, adaptable and expert like the total movements of the actor-performer-dancer, of a multicolor butoh moment on the sharp notes of Clock DVA, for an objectivity of the nude organism denuded of any literary or even desired embellishment.*

*Let's take possession of ourselves. Let's look at ourselves. Let's possess our bodies*

Stefano Elena

#### DAVIDE VIDIMARI

*Davide Vidimari places his sympathetic collage of smokers articles, two Bic lighters with a painted flame, cigarettes aligned to be almost confused with a pencil that has to be sharpened, and a CD from the fantasmatic band Nuova Razza, in the frame of a noble elliptical form, form elected in the past as the emblem of perfection. His intervention brings the black canvas to life with small drops of color here and there, chromatic filaments like distant spaced out points in a star spangled sky and almost disturbed by the presence of those articles that form the collage with it. A game of meanings transposed between the cigarette that camouflages itself as a pencil and the pencil placed near the two Bics. An ironic dimension and an exchange of roles that pass beyond and yonder of the large orange stripe.*

Luigina Rossi

#### DARIO GHIBAUDO

*Suspended in thin air, four identical characters with open arms in a position of crucifixion, evolve in a space made of sequences. The concept of suffering that emancipates thanks to an ideal and silent flight, is told by Dario Ghibaudo with rhythmic power and ingenuity.*

Elise Desserne

Luigina Rossi

## DARIO GHIBAUDO

Sospesi nel vuoto, quattro personaggi identici con le braccia aperte in posizione di crocifissione, evolvono in uno spazio fatto di sequenze. Il concetto della sofferenza che si emancipa grazie ad un volo ideale e silenzioso, viene narrato da Dario Ghibaudo con potenza ed ingegnosità ritmica.

Elise Desserne

## ESTEBAN VILLALTA MARZI

Esteban Villalta Marzi -

"1997 - Fuga da Roma - Multimeios"

Il linguaggio di Villalta è a metà strada fra il fumetto e l'onirico. Roma brucia, come ai tempi di Nerone. Ma di un fuoco ben diverso. L'artista ipotizza una fanta-guerra; il Colosseo è in fiamme. Nel cielo, esplosioni. Il viaggio, allora, da evasione positiva si trasforma in vera e propria fuga, in esodo, lontano da una realtà ormai a pezzi.

Elena Casero

## MINOU AMIRSOLEIMANI

Son muchas las referencias que desde la antigüedad se hace al concepto de máscara como protectora de nuestra personalidad e identidad. Incluso se piensa que nuestra propia cara es una máscara que varía constantemente dependiendo de las circunstancias. Las que nos ofrece Minou Amirsoleimani sorprenden porque no desprenden rasgos ni gestos evidentes de alegría o tristeza, más bien, aparecen contenidas. Tan sólo varía su forma, hecho que pone de manifiesto su pertenencia a cuatro personajes diferentes de las que las máscaras serían el espejo de un modelo original que no aparece en escena. A través de las cuatro máscaras que penden colgadas, como si de ropa lavada se tratase, se observa un fondo natural difuso que potencia los elementos que aparecen en un primer plano y que al secarse parece como si se pretendiese limpiarlas, eliminar su contenido y dejarlas listas para su nueva utilización.

Toni Calderon

## ESTEBAN VILLALTA MARZI

*The language of Villalta is halfway between cartoon and dream. Rome is burning, as in the times of Nero. But with a fire that is completely different. The artist hypothesizes war-fiction; the Coliseum is in flames. In the sky, explosions. The journey, then, of positive evasion transforms itself in real and proper flight, in exodus, far from a reality that by now has gone to pieces.*

Elena Caseron

## MINOU AMIRSOLEIMANI

*Many are the references that we have from antiquity onward of the concept of masks as a protection of our personality and identity. We may include thinking of our own face as a mask that varies constantly depending on the circumstances. What Minou Amirsoleimani offers us is surprising because there are no evident characteristics nor exuberant gestures of joy or sadness, but they seem rather reserved. Only its form varies, and so makes manifest its belonging to four different characters whose masks seem to be the mirror of an original model that doesn't appear in the scene. Through the four masks that hang suspended, as if they were clean laundry, we observe a naturally diffused background that empowers the elements that appear in the foreground which seem to be drying as if we tried to clean them, to eliminate its content and leave them ready for their new use.*

Toni Calderon

## SWEN KALB

*Swen Kalb renders homage with extraordinary strength to the female body, a sensual and well shaped body protected by a thick armor of color that emerges from the black background and is brought to life by the intervention of a nervous, passionate sign traced in ochre to highlight volume and depth.*

*A female body that lets us perceive, with few, extraordinary signs, the rotundity of the glutei or the prominence of the breasts, a dynamic body that lives in the memory and in the imagery, that expresses a movement of torsion of exceptional valence of antique michelangelesque or even policletian taste.*

Luigina Rossi

## SWEN KALB

Swen Kalb rende omaggio con straordinaria forza al corpo femminile, un corpo sensuale e formoso protetto da una spessa armatura di colore che emerge dal fondo nero e che si anima con l'intervento di un segno nervoso, passionale, tracciato con l'ocra, ad evidenziare volume e profondità. Un corpo femminile che lascia percepire, con pochi, straordinari segni, le rotondità dei glutei o la prominenza dei seni, un corpo dinamico che vive nei ricordi e nell'immaginario, che esprime un movimento di torsione di eccezionale valenza di antico sapore michelangiolesco o addirittura policletiano.

Luigina Rossi

## BARBARA ANTONELLI

E' un viaggio nella dimensione fiabesca di fate e gnomi, arcaici abitanti dei boschi, quello che ci viene presentato dall'artista Barbara Antonelli. Un viaggio esperito attraverso la visione di un grande occhio umano che guarda dritto verso di noi, elegante e lineare nella sua centralità, in contrasto con un vortice di sovrapposizioni epidermiche che acquisiscono spessore a degradare verso l'esterno. Tanti strati epidermici ellissoidali riferibili alle orbite del lontano ed affascinante sistema solare ma anche all'eterna presenza delle foreste millenarie o ancora alle stratificazioni del terreno su cui sono cresciute intere città storiche. L'immagine tagliata in diagonale è come intrappolata da segni minuziosi e dinamici, aggrovigliati insieme come fossero cuccioli di serpenti.

Luigina Rossi

## ROCCO IANNELLI

Es inevitable la comparación de esta obra de Rocco Iannelli con numerosas representaciones de carácter religioso que a través de la historia se han ido repitiendo con frecuencia. El uso de una composición triangular en la que aparecen tres personajes interrelacionados y el discurso que se origina entre ellos así lo constatan. No obstante, llama la atención que el personaje que besa al niño forma una extraña figura al superponerse la mano de la figura protectora que acoge toda la composición. Hecho

## BARBARA ANTONELLI

*It is a journey into the fairytale dimension of fairies and gnomes, archaic inhabitants of the woods, that is presented to us by the artist Barbara Antonelli. A journey experienced through the vision of a big human eye that looks directly at us, elegant and linear in its centrality, in contrast with a vortex of epidermic superimpositions that acquire thickness to fade out towards the margins. So many ellipsoidal epidermic layers that are referable to the orbit of the faraway and fascinating solar system but also to the eternal presence of the millenary forests or to the stratifications of the land on which entire historical cities have grown. The image cut on the diagonal is trapped by meticulous and dynamic signs, entangled as if they were a nest of snakes.*

Luigina Rossi

## ROCCO IANELLI

*It is inevitable to compare this work of Rocco Ianelli with numerous representations of a religious character that through history have been repeating themselves frequently. The use of a triangular composition in which appear three interrelated characters and where we notice the discussion that develops between them in this way. Nevertheless what catches the attention is the fact that the character that kisses the little boy forms an extraneous figure together with the superimposed hand of the protecting figure that dominates the whole composition. It is what gives a restless and defying character to the whole scene. A whole that like an apparition, a revealing scene, lets us foresee an uncertain future. A relationship of friendship and betrayal in the very pure format of concealment and revelation.*

Toni Calderon

## GIORGIO LUPATTELLI

*The work of Giorgio Lupattelli has some similarity with the posters that are exhibited in any medical consultation room with the difference that he has constructed an image without the written information. This absence allows for an increase of the visuality and doesn't forbid him to maintain the same objective as the original which is no other than to contribute to create a concrete space, recognisable and decorated with designs of sections of the human body with the intention to submit and correct the patient's behaviour - spectator of a*

que le da un carácter inquieto y desafiante a toda la escena. Un todo que a modo de aparición, de escena reveladora, presagia un futuro incierto. Un relato de amistad y traición en el más puro formato de ocultación y revelación.

Toni Calderon

#### GIORGIO LUPATTELLI

La obra de Giorgio Lupatelli guarda ciertas similitudes con los carteles que se exhiben en cualquier consulta médica con la diferencia de que ha construido una imagen exenta de información escrita. Esta ausencia permite un incremento de la visualidad y no le impide mantener el mismo objetivo que los carteles originales y que no es otro que el de contribuir a crear un espacio concreto, reconocible y decorado mediante dibujos de secciones del cuerpo humano con la intención de supeditar y adecuar el comportamiento del paciente - espectador a un entorno visual estandarizado y reconocible. Destacar que al desvincular una imagen estereotipada de su entorno habitual se despierta un sentimiento de evocación y también resaltar la capacidad y uso que hace el artista de las propiedades y posibilidades descriptivas del dibujo, el ingenio en la construcción de la perspectiva y la atracción de una adecuada utilización de los colores.

Toni Calderon

*standardised and recognisable visual environment. Taking a stereotyped image out of its normal surroundings and freeing it from its bonds one experiences a feeling of evocation and the outstanding capability and familiarity that the artist has with the descriptive properties and possibilities of design, the ingenuousness of the construction of the perspective and the attraction of an adequate use of color.*

*Toni Calderon*

# LA SALA NARANJA



Juan de Garay 48 - 46017 - VALENCIA / España / [www.lasalanaranja.com](http://www.lasalanaranja.com) / [info@lasalanaranja.com](mailto:info@lasalanaranja.com)



L  
A  
S  
A  
L  
A

407

N  
A  
R  
A  
N  
J  
A



+ 34 649 123 086 / Mie a sab 17.30 a 20 hs

Un espacio como lugar para la difusión del arte contemporáneo no se constituye exclusivamente en función del continente. Únicamente se puede definir como lugar destinado a la difusión de experiencias artísticas contemporáneas si las prácticas que alberga así son consideradas. Una consideración esencial sobre la que se ha construido un proyecto, la Sala Naranja, del que forman parte numerosos críticos de arte y artistas. Un colectivo que se caracteriza por la diversidad de iniciativas que acoge y sobre todo, por la flexibilidad con que afronta las más variadas propuestas. Un amplio conjunto de iniciativas que van más allá del espacio concreto de la sala y que se materializan en un gran número de eventos no circunscritos a un marco arquitectónico concreto. Hasta el momento se han realizado diversas propuestas de arte en la naturaleza, de arte público o más recientemente la intervención en un club de alterne y en todas se ha pretendido la interacción de las más variadas disciplinas artísticas y la posibilidad de otorgar al artista un papel activo y relevante en la configuración de la propuesta. Con esta aptitud se intenta, en lo posible, que estas experiencias no se conviertan en una imposición jerárquica a través de la figura omnipotente del comisario, sino en una actividad colaboracionista. Sin embargo, el objetivo prioritario de la Sala Naranja es la necesidad de interrelacionarse con artistas y centros de arte foráneos, para evitar, en lo posible, un excesivo defecto de localismo. Sin duda uno de los principales problemas que aqueja al arte contemporáneo en nuestro país desde hace ya demasiado tiempo. Esta consideración ha hecho que la programación se oriente, progresivamente, hacia un incremento del número de intercambios con centros de otros países. Una línea de trabajo que nos ha llevado a la participación en un proyecto como plot@rt.europa del que destaca la enorme capacidad de intercambio e interrelación de centros y artistas de un gran número de países.

Otro de los rasgos de la Sala Naranja es la siempre complicada gestión de eventos artísticos contemporáneo al margen de las instituciones

*A space as a place for the promotion of contemporary art is not constituted exclusively by its contents.. It can be defined as a place dedicated to the promotion of contemporary artistic experiences only if the events that it hosts are thus considered. An essential consideration on which a project, La Sala Naranja, has been constructed in which numerous art critics and artists participate. A collective that is characterized by the diversity of the initiatives that it welcomes but most of all for the flexibility with which it deals with the most varied proposals. A vast range of initiatives that go far beyond the physical space of the gallery and that materialize in a great number of events that are not limited by any architectonic framework. Up till now several proposals of art in nature have been realized, of public art, or more recently in an alternative club and often with foreign artists and art centers to avoid an excess of localism. Without doubt one of the main problems that has afflicted contemporary art in our country for too long. This consideration is the basis of our programmation that is, progressively, directed towards an increase in the number of exchanges with centers in other countries. A line of thinking that has brought us to participate in a project like PLOT.@RT which is distinguished by its enormous capacity for exchange and interaction between centers and artists in a great number of countries.*

*Another characteristic of the Sala Naranja is the always complicated management of contemporary artistic events outside of public institutions, and, therefore, the conscious refusal of any subsidy or explicit support, which, per definition and as we understand it, convert themselves sooner or later into a burden and a loss of freedom to effectively deal with new developments in a system that is, occasionally, excessively interventionistic. This standpoint, which stops short of confrontation, wants to design a parallel path to follow. We believe the majority of the above mentioned institutions not suited for the exposition of the art of today, only for proposals that have already been consumed and digested, mostly to exercise a dominating position in a*

públicas y, por tanto, el prescindir, conscientemente, de cualquier subvención o apoyo explícito que, en definitiva y así lo entendemos, se convierte a corto o medio plazo en un lastre y una pérdida de libertad a la hora de afrontar nuevos retos en un sistema, en ocasiones, demasiado intervencionista. Este posicionamiento, que elude el enfrentamiento, intenta dibujar un camino paralelo por el que transitar. Creemos que la mayoría de las citadas instituciones no apuestan por mostrar el arte actual, sino propuestas ya digeridas y consumadas, ademar de ejercer una posición dominante en un entramado excesivamente ordenado, inflexible y un tanto anacrónico. Una situación, quizás endogámica, que ofrece una pobre y escasa visión de nuestras prácticas artísticas en el exterior además de perseverar en los mismos convencionalismos y criterios homogéneos de siempre. Esta situación conlleva que muchos artistas no dispongan de las mínimas posibilidades para poder desarrollar su trabajo debido, en gran medida, a la carencia de espacios desde el que proyectar su obra. Este es el motivo por el que creemos en la necesidad de organizar nuevas plataformas y canales de distribución por el que transiten, con más fluidez, las nuevas propuestas artísticas, al margen de políticas interesadas que nada tienen que ver con el arte.

La Sala Naranja, que en un principio tenía una marcada impronta utópica, se ha ido adecuando a una realidad compleja sin renunciar a la democratización real del arte, tanto en su etapa creativa como divulgativa. Este posicionamiento ha convertido al colectivo en un referente local e incluso nacional. Desde su inicio se gestó con idea de alternativa pero con el tiempo se ha convertido en una posibilidad, una nueva vía, al constatar que tan sólo surgen alternativas cuando hay propuestas que se quieren contrarrestar y muy pronto nos dimos cuenta de que no era el caso debido, fundamentalmente, a la ausencia de las mismas.

Toni Calderón.

*highly organized, inflexible and somewhat anachronistic, maybe even endogamic, environment that offers a poor and limited vision of our artistic practices, furthermore continuing in the same conventionalisms and homogenous criterions as ever. This situation brings with it that a lot of artists don't have the least possibility to expose their work, due, mostly, to the lack of space where they can propose their work. This is the reason we think it is necessary to organize new platforms and distribution channels so that the new artistic proposals can circulate, in fluent movement, outside of political interests that have nothing to do with art.*

*Therefore, La Sala Naranja which in the beginning had a marked utopian imprint, is adapting itself to a complete reality without renouncing the real democratization of art, both in its creative and its propagative stages. This position has converted the collective into a local and national reference point. From its beginning it has been managed in this alternative way of thinking, but in time it has changed into a possibility, a new way, coming to realize that alternatives rise only when there are proposals that pretend contradiction, and we soon realized that it was not the case, fundamentally, in absence of the same.*

Toni Calderon



410



A  
L  
E  
S  
S  
A  
N  
D  
R  
O

---

411

L  
O

M  
O  
N  
A  
C  
O

Vespa\_ Grup\_2\_big  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

Gold Heel  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

412

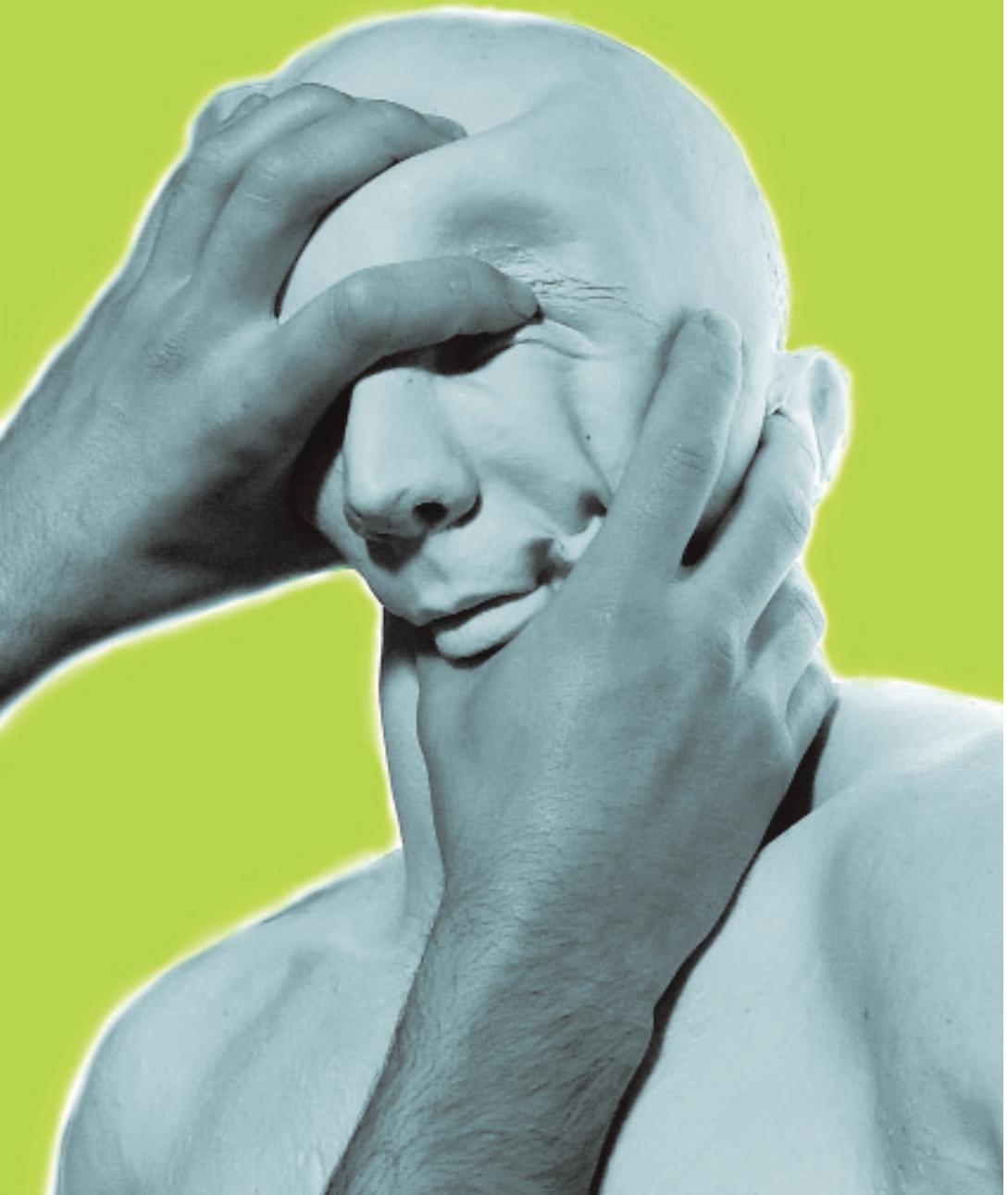
K  
A  
N  
A  
O  
T  
O  
F  
U  
J  
I



Plasmando n° 15  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

413

P  
A  
O  
L  
O  
G  
A  
R  
A  
U

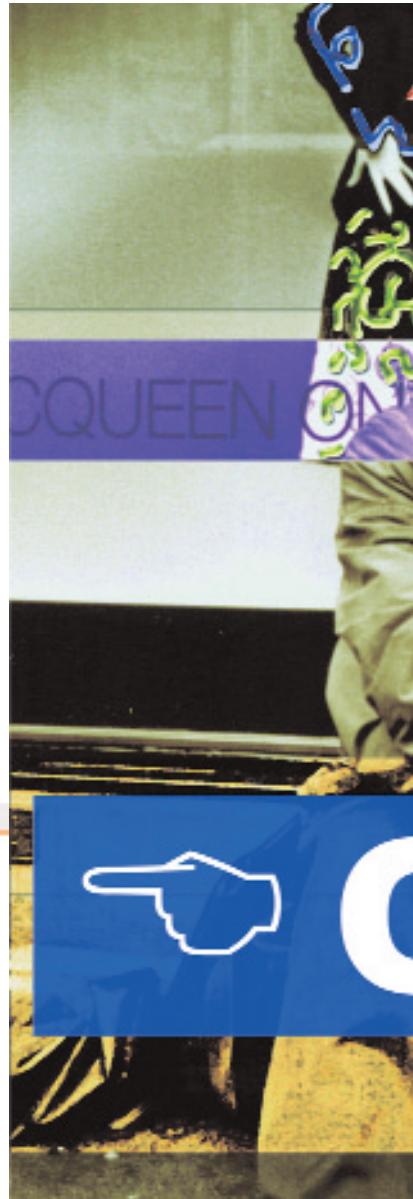




AFCA Asociación Mexicana de Críticos de Arte

AFCA Asociación Portuguesa de Críticos de Arte

AFCA Asociación International de Críticos de Arte





One Way  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

415

S  
T  
E  
F  
A  
N  
O  
  
C  
E  
C  
I



Cozzafucoli  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005



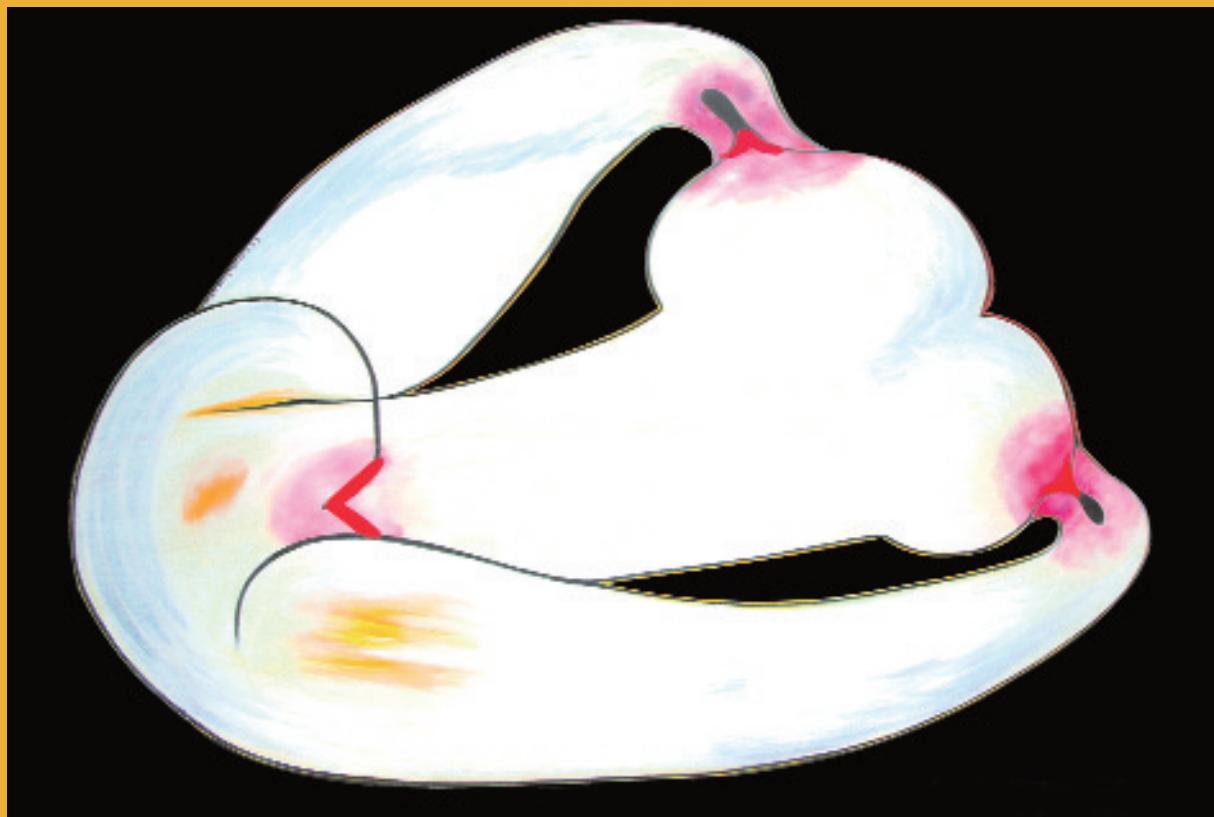


BATHING BEACH

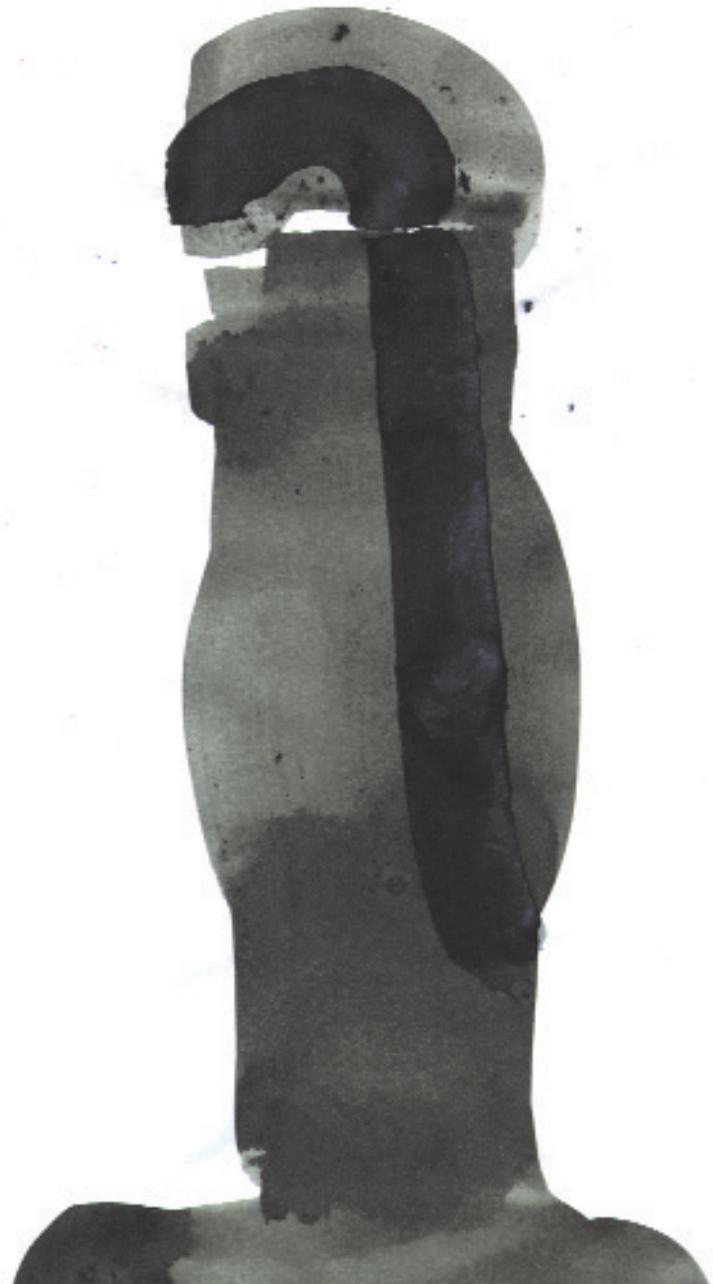
418

A  
N  
N  
E

D  
E  
M  
I  
J  
T  
T  
E  
N  
A  
E  
R  
E



Duo  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

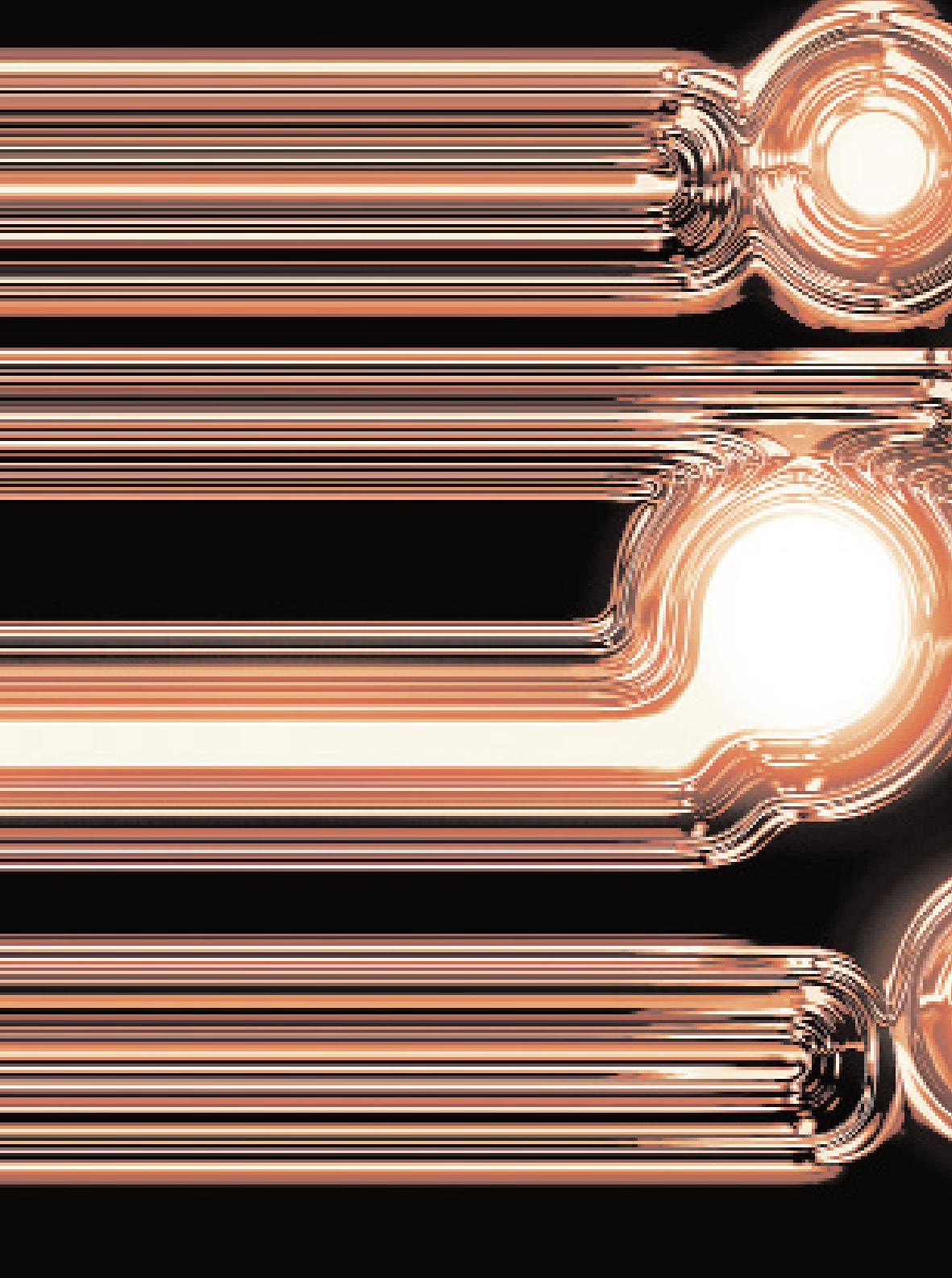


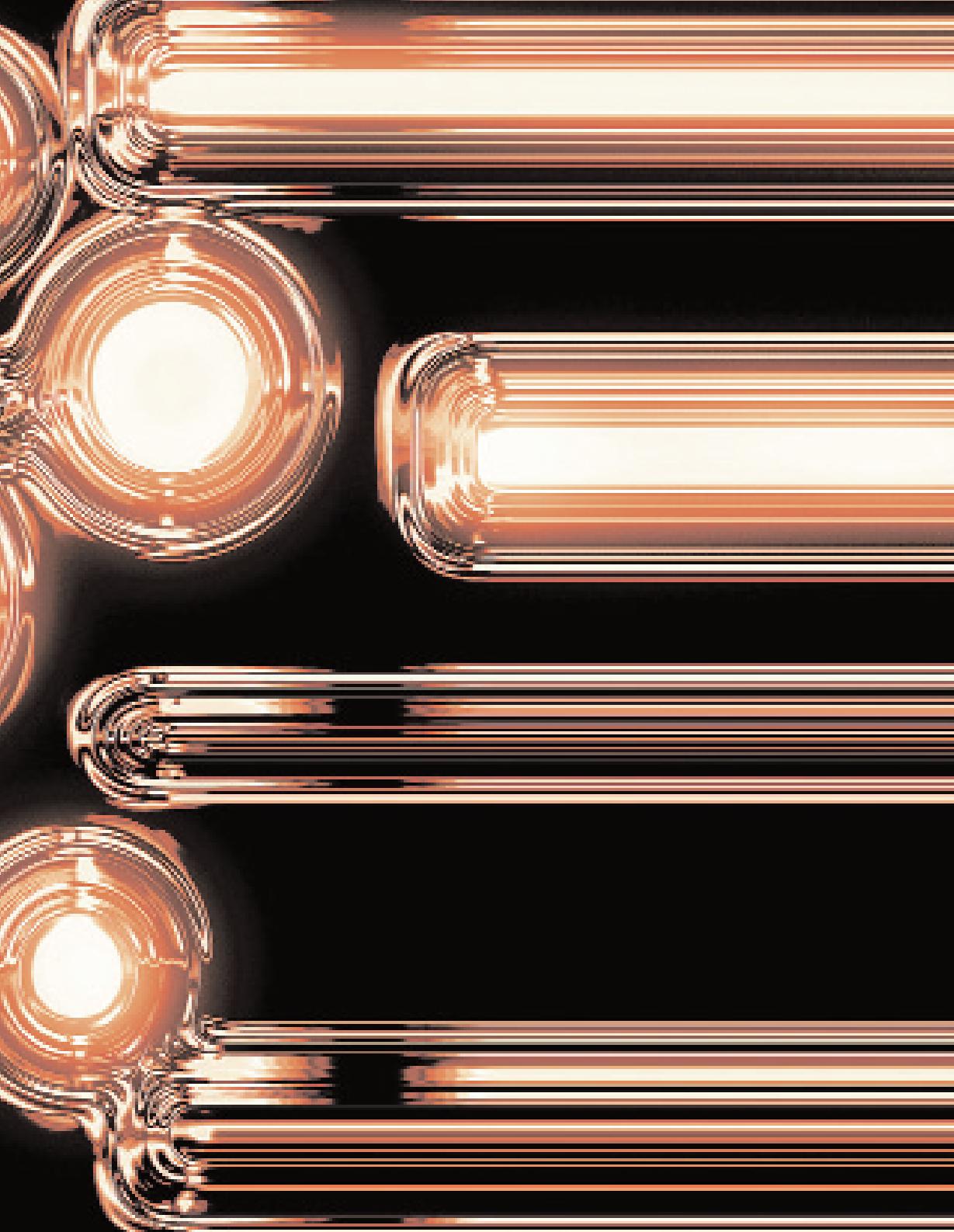
419

P  
I  
E  
R  
L  
U  
I  
G  
I

B  
E  
L  
L  
A  
C  
C  
I

Anaconda  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





421

S  
E  
R  
G  
I  
O

S  
P  
A  
D  
A

Solar  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





423

B  
U  
G  
Z

Crisalide  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





425

F  
A  
B  
I  
A  
N  
A

D  
E

B  
A  
R  
R  
O  
S

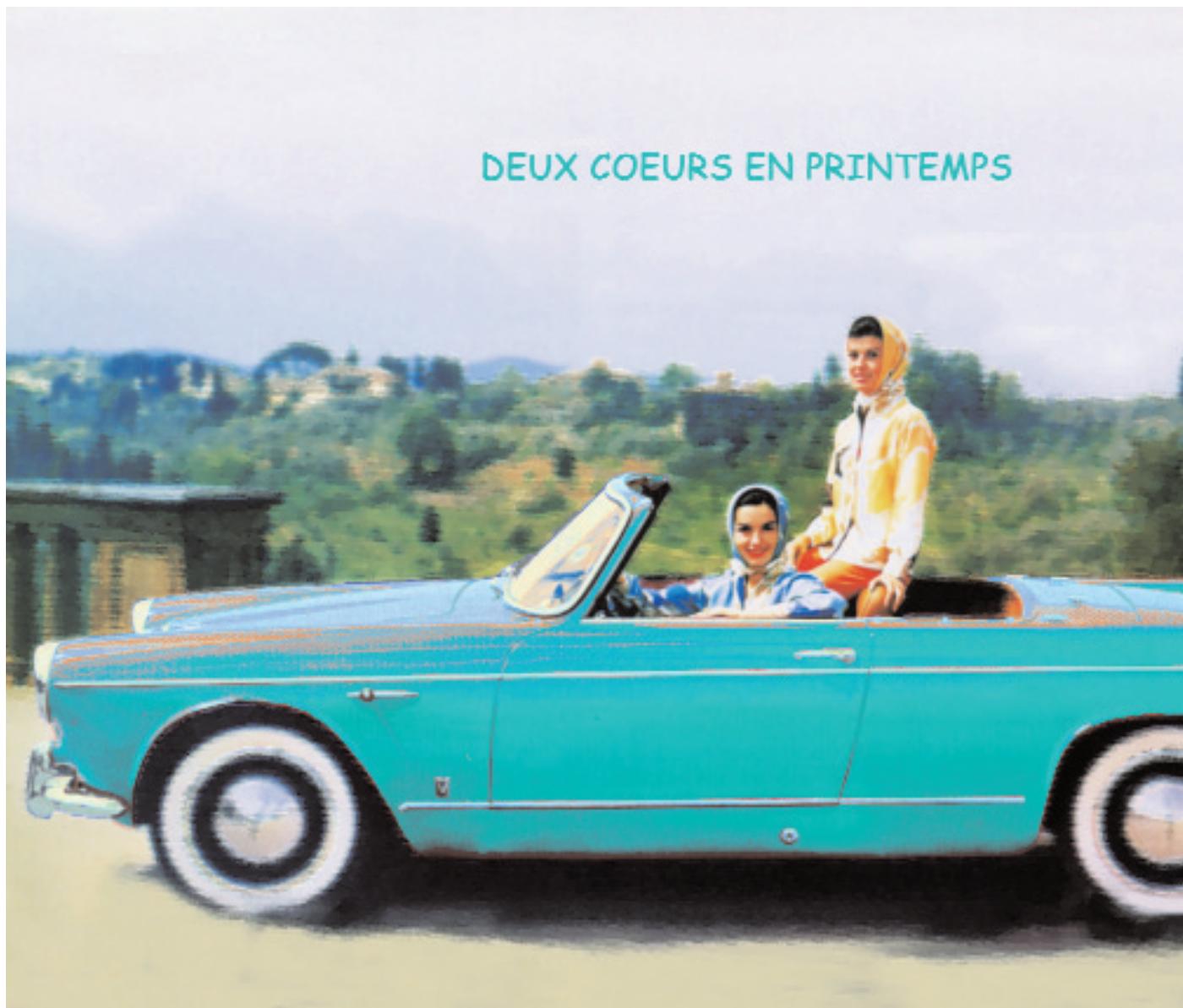
Senza Titolo  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

DEUX COEURS EN PRINTEMPS

426

M  
A  
R  
I  
N  
A

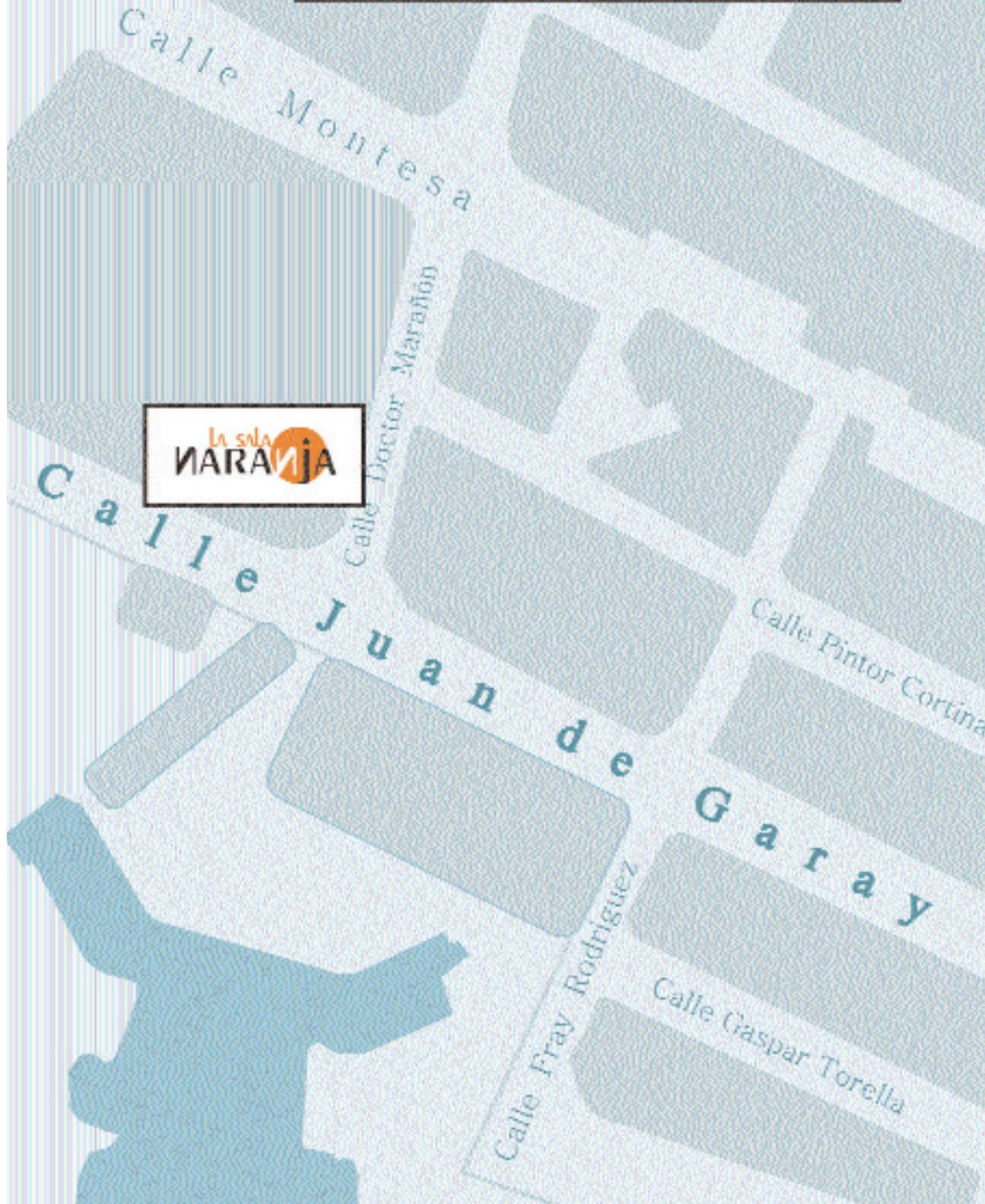
B  
R  
A  
S  
I  
L  
I



Deux Coeurs en Printemps  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005



Calle Juan de Garay 48, 46017, Valencia



428

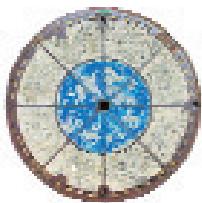
S  
I  
L  
V  
A  
N  
O

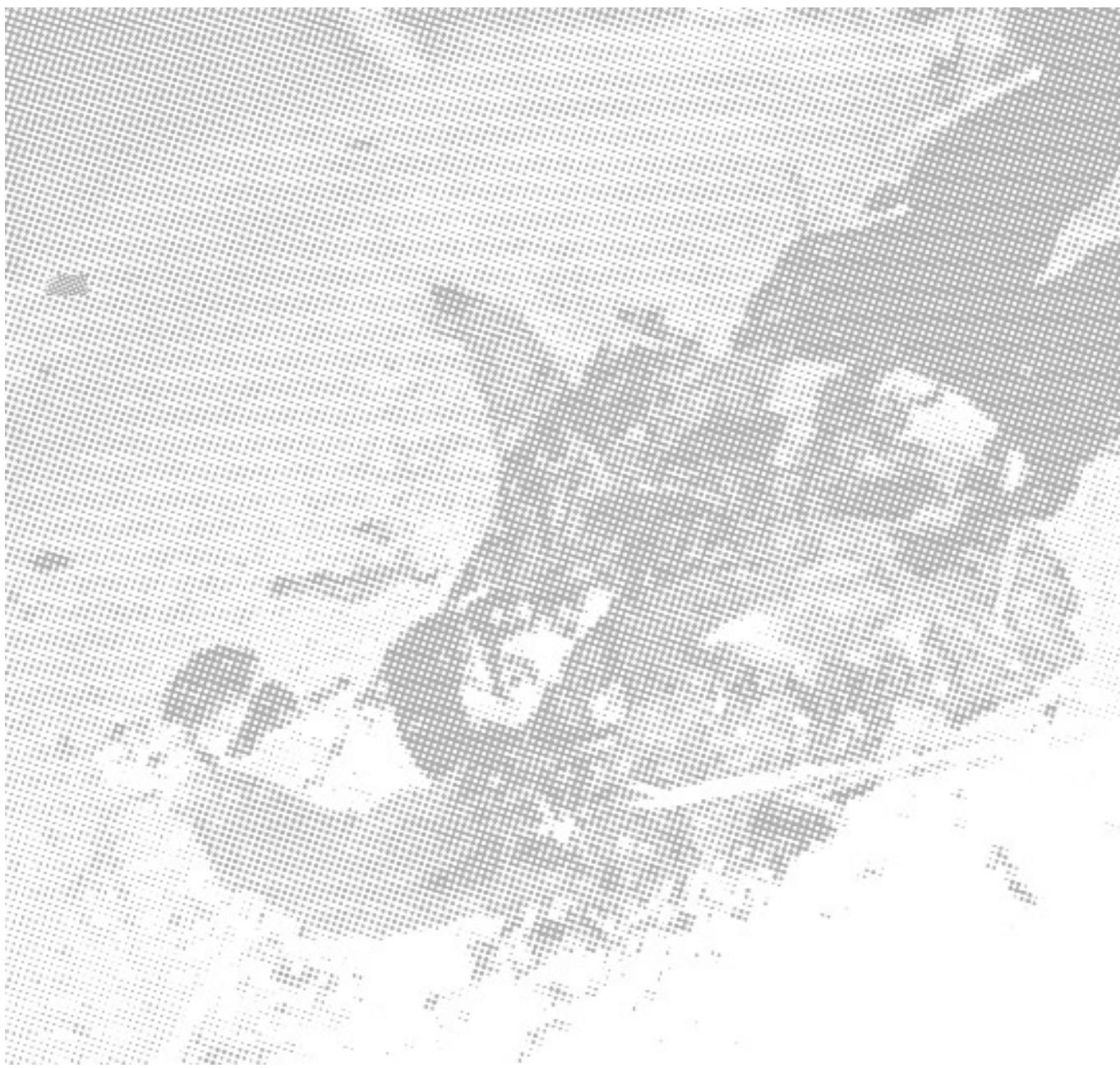
A  
R  
G  
I  
O  
L  
A  
S



2002 r.o. manhole cover. ch n. 70  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







special ad feature

**art.es**  
**Pavlos Nikolakopoulos**



431

P  
A  
V  
L  
O  
S

N  
I  
K  
O  
L  
A  
K  
O  
P  
O  
U  
L  
O  
S

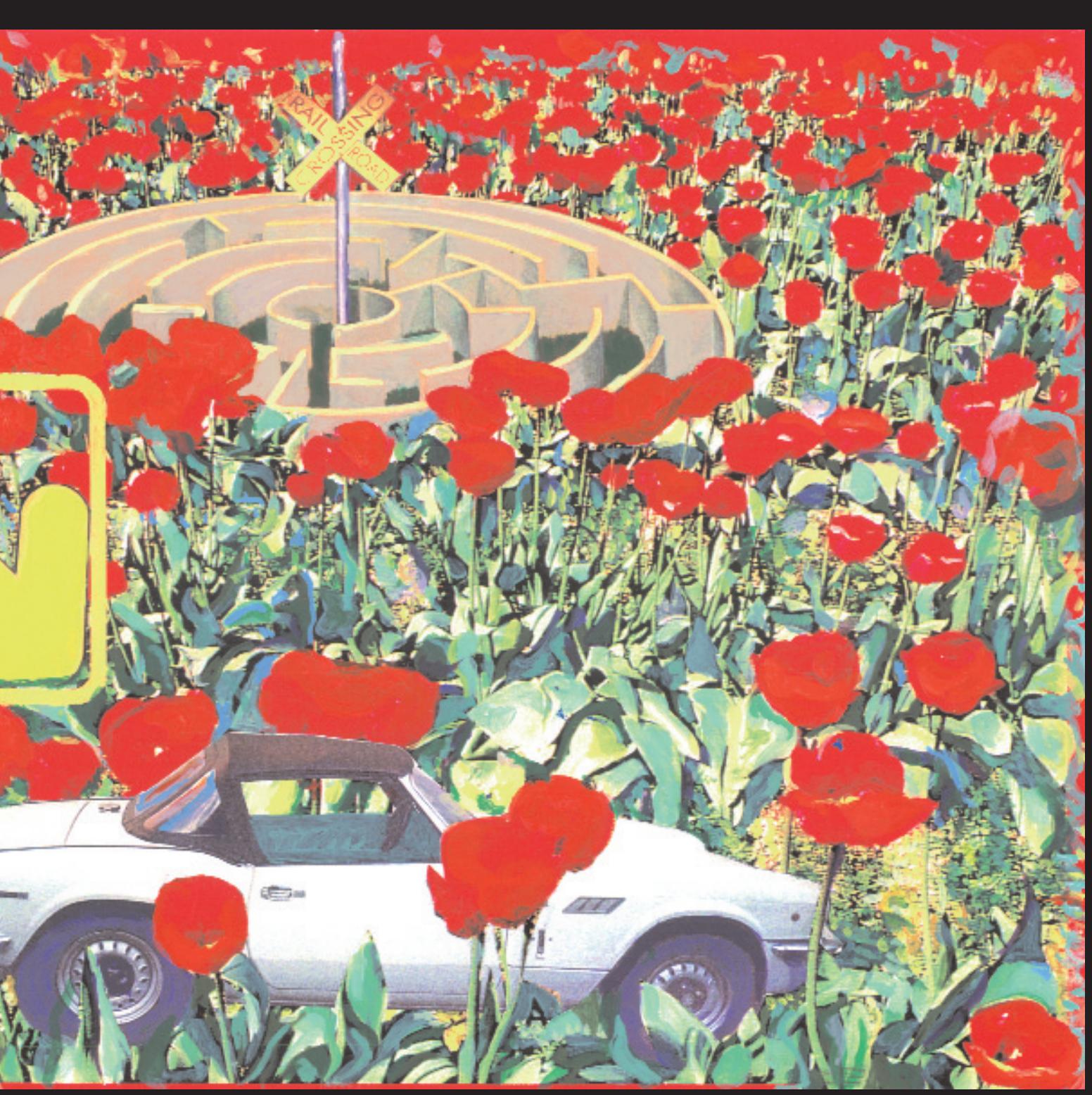
Only the barbarian can defend himself (II)  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

432

M  
A  
U  
R  
O  
  
I  
O  
R  
I

Mille Papaveri Rossi  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005







Costellazione - h11  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

435

F  
A  
U  
S  
T  
O

S  
E  
G  
O  
N  
I





The Wait  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

437

S  
I  
L  
V  
I  
A  
P  
A  
P  
A  
S

438

R  
O  
S  
E  
L  
L  
A

C  
A  
N  
U  
T  
I



Beslam-a3  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

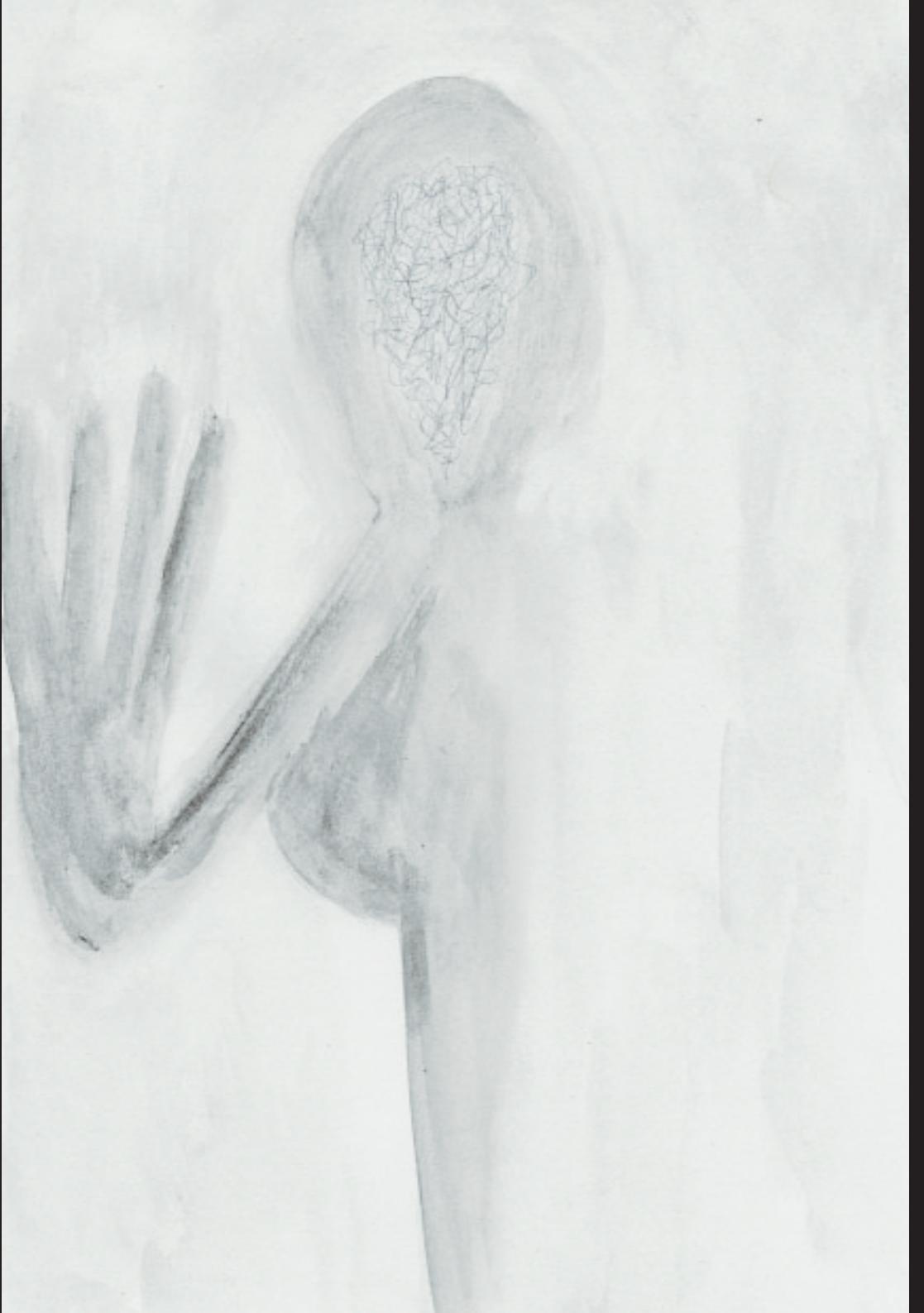


Celestina  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

440

O  
G  
I  
L  
U  
N  
A  
M

Negazione Anima  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005









443

P  
I  
N  
O  
  
O  
L  
I  
V  
A

Alma Mater  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

—  
444

NO TOPLESS  
BATHING  
BELFAST HAS SUFFERED ENOUGH



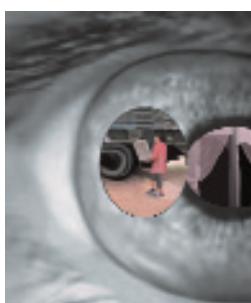
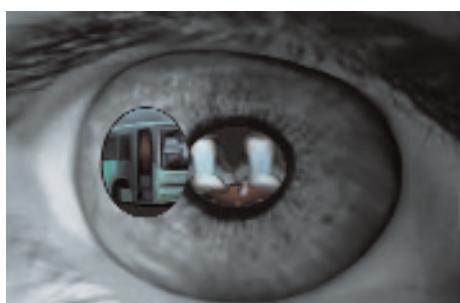
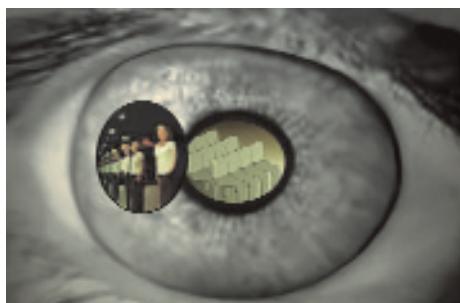
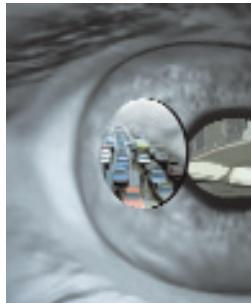
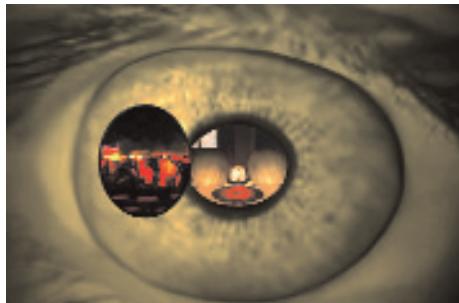
The moving line  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

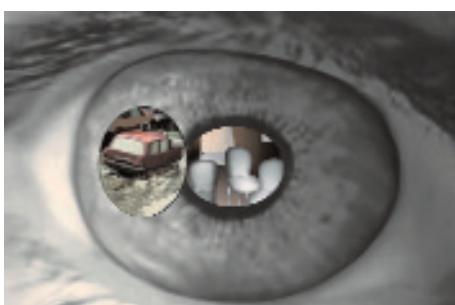


445

R  
I  
K  
A

K  
R  
I  
T  
H  
A  
R  
A





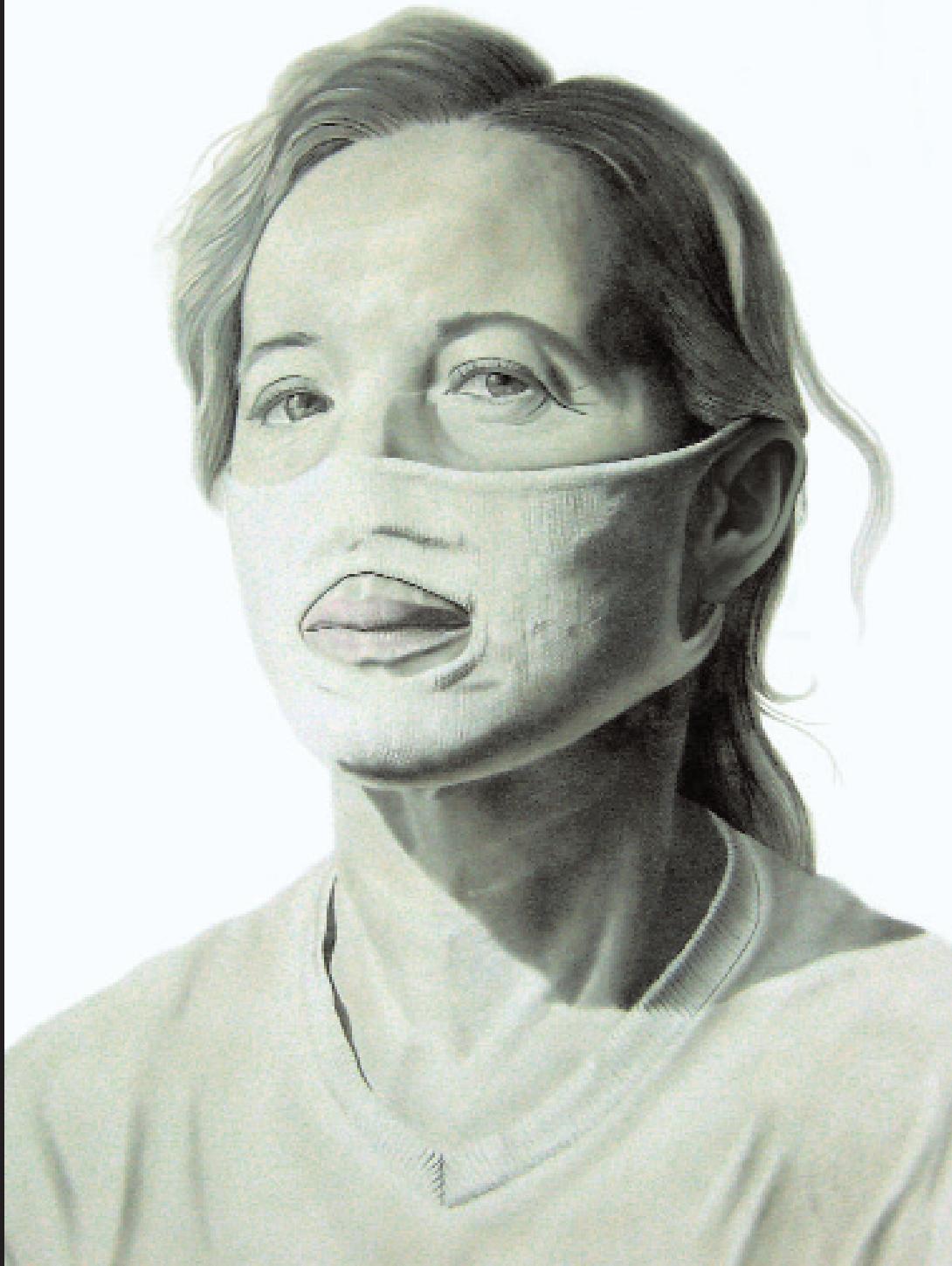
"12 o'clock"  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

448

M  
A  
R  
I  
N  
A

P  
R  
O  
F  
I  
L  
I

Daniela  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005





449

A  
R  
P  
A  
D

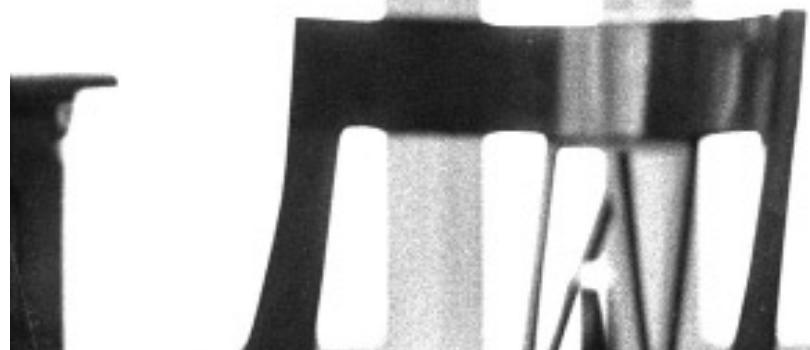
Interstice 14 from the series Interstices  
cm 80x120  
stampa su plexiglass  
2005

450

S  
A  
N  
D  
R  
O

B  
E  
C  
C  
H  
E  
T  
T  
I

Alfred Hitchcock  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005





closed foreign

ed to

to

due

own family

other

surrounding regular

type

irregular

due to

cours

reasb

the liquid itself

# secondary

CHEMIST

primary

continual



453

M  
I  
C  
H  
E  
L  
A  
  
B  
A  
L  
D  
I

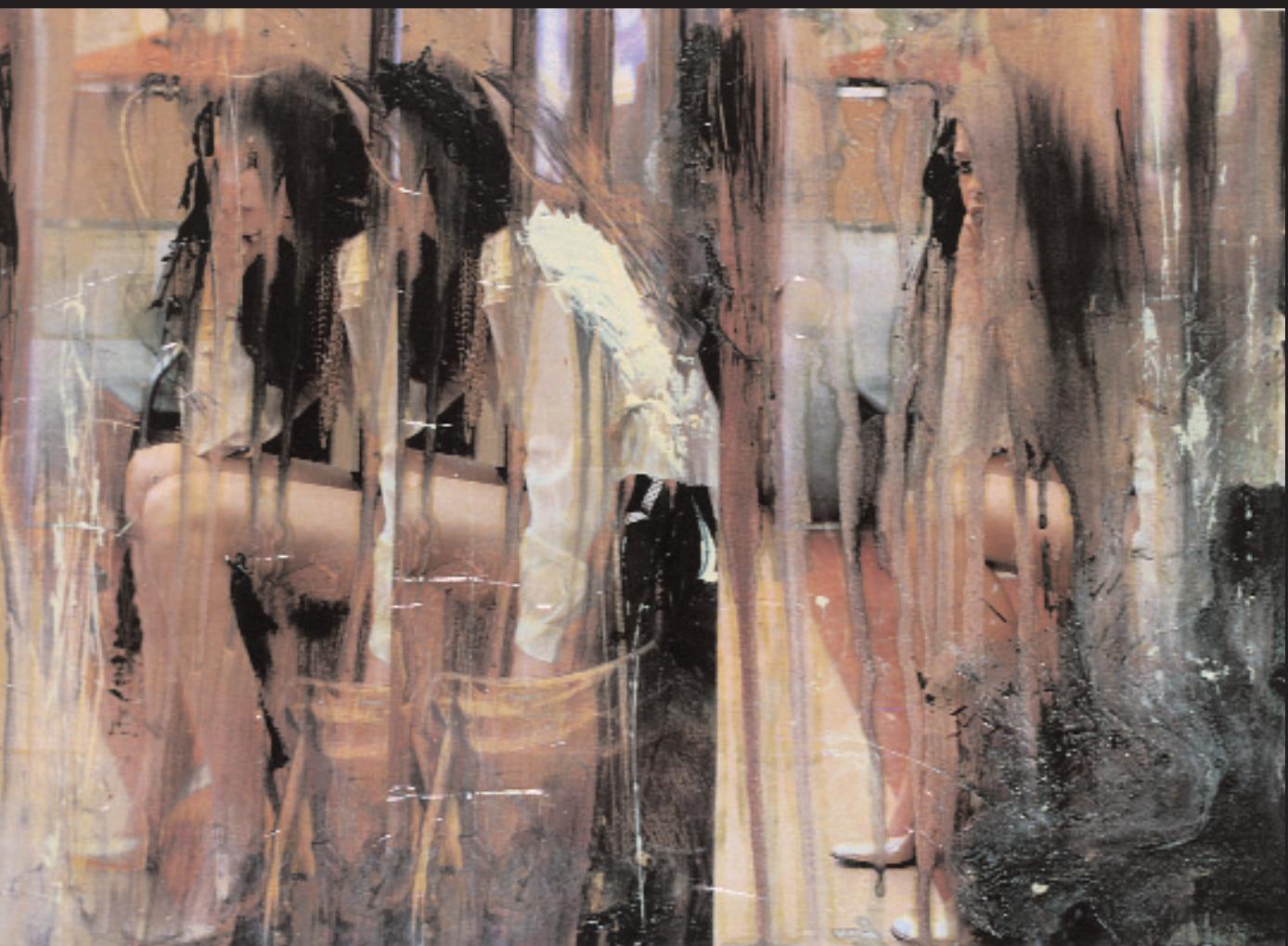


Figura Seduta  
cm 120x80  
stampa su plexiglass  
2005

## ALESSANDRO LO MONACO

Alessandro Lo Monaco articola la sua ricerca sulla possibilità infinita di poter duplicare e moltiplicare forme di motocicli e di automobili fino a confonderne la percezione razionale. Le vespe anni sessanta non scompaiono del tutto ma appaiono come filtrate da uno schermo vitreo che le ingloba, le raccoglie allineate in successione, creando una forma altra; esse assurgono ad oggetto di contemplazione e di decorazione. Questo suo agire rimanda, duplicando in successione le linee e le forme, ai lavori dei futuristi con i quali il concetto di dinamismo divenne arte.

Luigina Rossi

## KANA OTOFUJI

La figura accovacciata di una donna vagamente stilizzata e resa impersonale e quasi robotica per l'assenza di alcuni dettagli anatomici: il seno innaturalmente liscio e la patina scultorea, quasi metallica e riflettente, per quanto leggera e indiscutibilmente femminile; ma di una femminilità ancora solamente formale, di solo aspetto, senza intenzione. Non fosse per il particolare accennato del rossetto, amplificato in quell'altro, tanto più evidente delle scarpe: a parte la postura ammiccante (che sembra suggerire il narcisismo di guardarsi riflessa in uno specchio sottostante), sembrano questi gli elementi che, più che essere dettagli fetish, agiscono come indicatori vezzosi, restituendo un senso più naturalmente femminile alla figura.

Francesco Gestì

## PAOLO GARAU

Distrutturazione, è questa la parola d'ordine del viaggio scelto da Garau per rappresentare la caducità dell'arte stessa, che ora è viva e vive di una vita propria, e ora si auto-analizza, si auto-critica, fino ad auto-distruggersi. La scelta cromatica del bianco e nero e lo sfondo dai toni acidi, rivela lo stridore intrinseco del processo evidenziato dall'artista.

Elena Casero

## STEFANO CECI

Diagonali opposte, sguardi in fuga, direttive differenti, le linee fuggono verso infiniti divergenti, senza incrociarsi, senza interferenze. L'immagine corre veloce dal suo fulcro verso l'esterno, oltre il supporto della stampa. Altri inserti dell'opera ci proiettano contemporaneamente.

## ALESSANDRO LO MONACO

*Alessandro Lo Monaco concentrates his search on the infinite possibilities to duplicate and moltiplicate forms of motorcycles and cars up to the point where its rational perception becomes confused. The Vespa's of the Sixties don't disappear completely but seem filtered by a vitreous screen that incorporates them, gathers them aligned in succession, creating another form; they arise to become an object of contemplation and decoration. This acting of his, duplicating the lines and the forms in succession, brings to mind the works of the futurists with whom the concept of dynamism became art.*

Luigina Rossi

## KANA OTOFUJI

*The crouched figure of a woman vaguely stylized and rendered impersonal and almost robotic by the absence of some anatomic details: the unnaturally smooth breast and the sculptural, almost metallic and reflecting, however light and indisputably feminine, patina; but of a femininity that is still only formal, just the looks, without intention. If it weren't for the alluded detail of the lipstick, amplified in the other, much more evident one of the shoes: apart from the inviting posture (that seems to suggest the narcissism of looking at the reflection in the mirror underneath), giving back a more naturally feminine sense to the figure*

Francesco Gestì

## PAOLO GARAU

*De-construction, that is the keyword of the journey chosen by Garau to represent the transience of art itself, which now is alive and lives its own life, and now auto-analyses, auto-criticizes, until it auto-de-constructs itself. The chromatic choice of black and white and the background in acid tones reveals the intrinsic shrieking of the process that has been highlighted by the artist.*

Elena Casero

## STEFANO CECI

*Opposite diagonals, furtive looks, different guidelines, the lines that escape towards infinite divergents, without crossing each other, without interferences. The image centrifuges quickly towards the outside, beyond the support of the print. Other inserts in the work project*

mente nell'altra direzione verso un orizzonte escluso dall'obbiettivo. Ci troviamo al finestrino di un vagone della metropolitana in corsa. Mentre la nostra direzione fisica di spostamento ci conduce verso sinistra, e la targhetta con l'indicazione lo sottolinea, il nostro sguardo viene rapito da un gruppo di tre barboni che interrompendo la propria occupazione si protendono, indicando, verso destra. La loro apparizione è improvvisa, un'istantanea colta involontariamente, che continua e racconta la propria storia solo nella nostra mente. Fermiamo quell'immagine dentro di noi continuando a vederla per alcuni interminabili istanti e benché ormai lontani, altrevo, continuamo a vivere e a perpetuare quel fotogramma appena trascorso. È nel superamento della visione che realizziamo il messaggio e concretizziamo l'azione. Mentre i punti di fuga verso l'infinito descritti dalla direttrice del treno ci trasportano oltre l'immagine al di là dell'opera, noi fino ad allora fermi e seduti su un mezzo in corsa, ci giriamo veloci ad osservare ciò che quel gruppo di persone indica. Pensando che l'interruzione della bevuta di questi tre emarginati valga la nostra attenzione cerchiamo disperatamente la ragione di quel gesto. Ma ecco che come è arrivato quel punto e quell'istante, entrambi sono ora superati ed irraggiungibili. Nella sospensione dell'azione, nel mancato soddisfacimento dei desideri, nell'attimo perduto si concentra tutta la nostra angoscia del vivere, del correre, dell'inafferrabile.

Nori Zandomenego

FEDERICO COZZUCOLI

"Eppure il lutto è stato, fino ai nostri giorni, il dolore per eccellenza, la cui manifestazione era legittima e necessaria". Lo storico francese Philippe Ariès ha scritto molto sulla morte e sul morire, sulle pratiche luttuose che da sempre accompagnano l'uomo nel suo relazionarsi alla cessazione ultima piena di lacrime e sguardi bassi. Condolersi diventa spesso un impegno dal quale si vorrebbe essere esonerati come da un regalo di nozze troppo costoso, ma il costume occidentale impone partecipazione e costringe al dolore collettivo. Presenziare all'ultimo saluto al "fu" è il leit motiv di nero vestito che immancabilmente ci appare mentre viviamo certi di vivere per sempre. Cozzucoli, per un'immortalità dell'anima che lasciasse giudice il pubblico, ha provato a morire prima che la nera signora pretendesse la sua resa. E' andato, ha smesso, si è fermato. In occasione della veglia fasulla ha convocato ospiti da eventi espositivi e affetti/effetti personali che ritraessero il suo essere stato. L'arte del morire diventa quindi morire ad arte, morire non in pubblico come per un seppuku da tradizione, ma per il pubblico come

*ect us contemporaneously in the other direction towards a horizon excluded from the objective. We find ourselves at the window of a subway carriage in motion. While our physical direction of movement leads us to the left, and the target with the indication underlines it, our eye is carried off to a group of three homeless people who, interrupting their own activity, lean forward, indicating, towards the right. Their appearance is unexpected, an involuntarily caught flash, which continues and tells its own story only in our minds. We fix that image inside ourselves, continuing to see it for some interminable moments and even though by now far away, elsewhere, we continue to live and perpetuate that photogram we just passed through. It is in going beyond vision that we realize the message and make the action concrete. As the vanishing points towards the infinite described by the guidelines of the train transport us beyond the image and out of the work, we, up till that moment seated and motionless on a train in motion, turn around quickly to observe what this group of people indicates. Thinking that the interruption of their drinking by these three emarginated people merits our attention we desperately look for the reason of that gesture. But when that point and that instant have arrived, both have by now been surpassed and are unattainable. All our anxiety of living, of running, of the incomprehensible concentrates itself in that interruption of the action, in that absence of satisfaction of the desires, in that lost moment.*

Nori Zandomenego

FEDERICO COZZUCOLI

"And still mourning has been, up till our days, the pain by excellence, whose manifestation was legitimate and necessary". The French historian Philippe Ariès has written much on death and dying, on mourning practices that have forever accompanied man in his relating to the ultimate cessation full of tears and downcast looks. Expressing condolences often becomes a task from which we would like to be excused as if from a too costly wedding present, but western tradition imposes participation and obliges to suffer collectively. Being present at the last farewell to the deceased is the leit motif clothed in black that unfailingly appears while we live certain that we will live forever. Cozzucoli, to win an immortality of the soul that would leave the public to judge, has tried to die before the black lady demanded his surrender. He went, gave up, stopped. On occasion of the fake wake he has gathered guests from exhibitional events and personal affects and effects that would portray his having been.

esemplificazione di quanto inevitabilmente accadrà. Non esiste spettacolo e non si cerca il disturbo: viene proposto un dialogo che percorre e scopre la necrocultura perché i presenti ne accettino la presenza indipendentemente dalle ufficiali partecipazioni a lutto ricevute per posta. Non sono certo il primo a ricordare che Arte e Morte hanno la stessa desinenza...

Stefano Elena

#### ANNE DEMIJTTENAERE

Erotismo in bianco e nero; uomo o donna, ecco qual'è il dilemma. L'artista belga esprime in questa opera l'hermafroditismo moderno, la confusione di un'epoca in cui anche la sessualità diventa oggetto di riflessione e di scambio concettuale. Il viaggio di Anne si compie così nel mondo dell'eros contemporaneo, vissuto e trasformato in una nuova interpretazione.

Elena Casero

#### PIERLUIGI BELLACCI

Pierluigi Bellacci propone un percorso di viaggio nell'ambito delle percezioni dell'arte giocando sul significato della ricerca riferita al corpo umano che qui assume la consistenza, lo splendore e il fascino del marmo. Non guarda al mondo esterno ma ai vissuti degli artisti del novecento. La sua figura tagliata all'altezza del busto come quelli commemorativi, presenta una testa stilizzata quasi a ricordare una chiave inglese; e in tutto questo è straordinaria l'attenzione dell'artista per le ombre che si leggono tra le pieghe dell'opera e per il sentimento della materia a ricordare la vitalità dell'arte.

Luigina Rossi

#### SERGIO SPADA

Psicadelico e cangiante, questo il lavoro che ci presenta l'autore per questo progetto. Una foto, la sua elaborazione digitale, la stampa. Componenti essenziali delle sue opere, allo stesso modo e nella stessa misura. La forma, la materia, il colore, la luminosità di un oggetto di cui non si conosce a volte la funzione. Un'analisi oggettiva presuppone lo svuotamento totale della percezione sensibile, significa vedere un oggetto senza guardarlo, accantonare il cuore e la ragione per lasciare spazio solo alla vista e alla percezione. Lo sfondo monocromatico nero risalta oltre modo la brillantezza delle luci al neon, la scelta di impostare l'immagine per piani orizzontali e paralleli ci predispone ad una lettura

*The art of dying thus becomes dying artfully, dying not in public as with a traditional seppuku, but for the public to exemplify that which will inevitably happen. It is not a spectacle and no one is trying to disturb: a dialogue is proposed that covers and discovers the necroculture so that those present will accept its presence independently of the official announcement of bereavement received by mail. I certainly am not the first person to point out that Arte (Art) and Morte (Death) have the same extension.....*

Stefano Elena

#### ANNE DE MIJTTENAERE

*Erotism in black and white, man or woman, that's the dilemma. The Belgian artist expresses the modern hermaphroditism in this work, the confusion in an age in which even our sexuality becomes an object of reflection and conceptual exchange. The journey of Anne is accomplished in the world of contemporary Eros, experienced and transformed into a new interpretation.*

Elena Casero

#### PIERLUIGI BELLACCI

*Pierluigi Bellacci proposes a course of travel into the environment of the perception of art, playing with the meaning of research in reference to the human body that here assumes the consistency, the splendor and the fascination of marble. It doesn't look towards the external world but to the experiences of 20th century artists. His figure cut at the bust like memorials, presents a stylized head that almost looks like a monkey wrench; and in all this there is the extraordinary attention of the artist for the shadows that are read between the folds of the work and for the sentiment of matter to remind us of the vitality of art.*

Luigina Rossi

#### SERGIO SPADA

*Psychedelic and changing, that is the work that the author presents to us for this project. A photograph, its digital elaboration, the printing. Essential components of his works, in the same way and in the same measure. The form, the matter, the color, the luminosity of an object of which we sometimes ignore the function. An objective analysis supposes the complete emptying of sensitive perception, means to see an object without looking at it, set aside the heart and*

dinamica di spazio anziché di tempo. La luce non ci abbaglia e la posizione scelta dall'artista per lo scatto tiene sotto controllo gli effetti del riflesso e della luminescenza. Abile regista dei propri scatti, questo artista friulano esamina le componenti del reale, del quotidiano, indagando di questi elementi lo spazio che occupano. Quindi l'artista punta una lente di ingrandimento contro gli oggetti e li esamina da vicino, talmente vicino da scartare il contesto ambientale che li ospita e sostituendo a questo il loro totale ingombro fisico nell'immagine rappresentata. Imporre la fisicità di un oggetto o elemento e farne di questo microcosmo un racconto per ampie campiture, non solo nella geografia del supporto artistico, ma anche e soprattutto del contesto mentale di chi osserva e fruisce l'immagine, equivale ad offrire di ciascuna componente del reale una visione multipla e da più angolazioni.

Nori Zandomenego

#### BUGZ

Che debba ancora nascere o stia per assentarsi e dedicarsi a nuova forma pensata, Bugz -per alcuni Lucilla Loddi, Lucilla da lux di luce, Lucilla che festeggia l'onomastico ogni 29/7 per santa Lucilla martire ed ogni 31/10 per santa Lucilla vergine- preserva la propria (bella) essenza da qualsiasi metodo avventato e da ogni fermezza che non rispetti le volontà del piacere e del piacersi, l'entità grande della coscienza preparata e in posa che aiuta tanto lo spirito imp(r)egnato.

Spostamenti minimi di un corpo e alterazioni leggere di espressioni al sicuro e in attesa ci rendono tutori silenziosi di una creatura che forse non c'è, nonostante il suo vero volersi e la sua convinta introspezione, ma che non teme uno sguardo protettivo alla maniera di "...una specie di embrione galleggiante in una realtà onirica lontana che parlotta sommessamente fra sé e sé", in attesa dell'idoneo habitat che non intacchi le preferenze per una realtà dall'intelligenza erotizzata, piena di ricco sentire e corporeo provare.

Stefano Elena

#### MARINA BRASILI

Il viaggio è collocato da Brasili in un'epoca ben precisa, i favolosi anni cinquanta, dandogli una connotazione positiva, leggera, quasi mitica. La primavera come tempo della vita ideale per "mettersi in viaggio", per iniziare il proprio percorso esistenziale carichi di aspettative.

Elena Casero

*the reason to leave space only for sight and perception. The black monochromatic background makes the brilliance of the neon lights, the choice to place the image on parallel horizontal planes stand out all the more, it prepares us for a dynamic reading of space instead of time. The light doesn't blind us and the position chosen by the artist for the shot keeps the effects of reflection and luminescence under control. Capable director of his own shots, this artist from Friuli examines the components of the ordinary, of reality, investigating of those elements the space that they occupy. So the artist puts a magnifying-glass against the objects and examines them from up close, so close as to eliminate the environmental context that offers them hospitality and substituting it with their total physical encumbrance in the represented image. To impose the physicality of an object or element and makes of this microcosm a story of ample planes, not only inside the geography of the artistic support, but also and above all inside the mental context of who observes and enjoys the image, equals offering of each component of reality a multiple and pluri-angled vision.*

Nori Zandomenego

#### BUGZ

*Whether still to be born or about to absent herself and dedicate herself to new-thought form , Bugz – Lucilla Loddi for some, Lucilla from lux of light, Lucilla who celebrates her name day every 29 July for Saint Lucy the martyr and the 31 October for Saint Lucy the virgin – to preserve her own (beautiful) essence from any rash method or any immobility that doesn't respect the readiness both for pleasure and for pleasing each other, the great entity of the conscience that is well prepared and in its place that helps the committed and impregnated spirit so much. Minimum movements of a body and small alterations of safe and waiting expressions make us silent tutors of a creature that maybe is not there, its really wanting itself and its convinced introspection notwithstanding, a creature that doesn't fear a protective look, however, in the way of "a sort of floating embryo in a faraway dream reality that mutters in a low voice to itself", waiting for a suitable habitat that doesn't notch its preference for a reality of eroticised intelligence, full of rich feeling and bodily experimenting.*

Stefano Elena

#### MARINA BRASILI

*The journey has been placed in a specific period by Brasili, the fabulous Fifties, giving it a positive conno-*

## SILVANO ARGOLAS

Le coperture copertine di Argolas non sono forzate. Non risentono di quella frequente e sempre più attuale ricerca di un soggetto vergine del nostro abituale osservare che trascura. Queste covers dialogano tra loro come elementi di un corpus mancante finalmente proposto. Tombini stradali e filtri organici (R.O. - Rational Organic) assumono, pur nella loro sottolineata bidimensionalità, lo spessore magico di sigilli arcaici pronti a riportare in luce dimensioni nascoste e vive, autonome e buie, protette da manholes che fanno del passaggio d'ispezione o del dovere biologico metafora dei limiti del nostro chiederci.

Stefano Elena

## PAVLOS NIKOLAKOPOVLOS

Nel numero del 13 giugno 2005 del Time Magazine Europe, Michael Elliot ha scritto un articolo con il titolo "Il Declino e la Caduta di Roma. Come la paura ha fermato il sogno di un'unione sempre più intima". In questo breve articolo, espone come il sogno di un nuovo Impero Romano moriva con il rigetto della costituzione, nonostante trenta anni di sforzo costante dal Trattato di Roma in poi per costruire questo "stato federale, potente, democratico", soprattutto a causa di paura, giacché tanti Europei contemporanei "vedono il loro mondo confortevole minacciato da ogni cosa, dalla competizione cinese agli idraulici polacchi alla prospettiva di vicini turchesi[...]".

Questo pezzo di commento politico non poteva creare un contesto migliore per la proposta di Pavlos Nikolakopoulos con la sua opera "Solo il barbaro può difendere se stesso".

Nella prima parte, l'artista ha costruito una gabbia e si è chiuso dentro, accovacciato, vulnerabile e difensivo. La gabbia è la mente intrappolata. L'uomo è intrappolato in una civiltà decadente, quella dell'Europa. Come un animale in cattività con i suoi istinti indeboliti, si chiude a se stesso e gradualmente soffre di stress, depressione e una tristezza indefinita. La seconda parte dell'opera realizzato specificamente per PLOT.@RT.EUROPA dipinge la sagoma del Galate Morente tagliata in 15 pezzi distribuiti simbolicamente attraverso l'Europa nelle 10 gallerie che parteciperanno nel progetto e rappresentante le 15 membri della Comunità Europea. La sagoma – una parte di essa in ogni stampa – è messo di fronte ad un'immagine della guerra in Iraq. La fotografia dipinge un altro barbaro morente – un Iracheno. Il Galate Morente è un modello Romano e questo è significante qui perché l'impero Romano è la soglia

tation, light, almost mythical. Spring as the ideal time of life to "set out on a journey", to start on one's own existential course, full of expectations.

Elena Casero

## SILVANO ARGOLAS

*The covering covers of Argolas are not forced. They don't suffer from that frequent and ever more actual search for a subject not deflowered by our habitual observing that neglects. These covers dialogue between themselves like elements of a body that in the end misses a purpose. Manholes and organic filters (R.O. - Rational Organic) assume even in their underlined two dimensionality, the magic thickness of archaic seals ready to bring back to light hidden and alive and autonomous and dark dimensions, protected by manholes that make of the inspection passage or the biological obligation a metaphor of the limits of our asking.*

Stefano Elena

## PAVLOS NIKOLAKOPOVLOS

*In the June 13th 2005 issue of Time Magazine Europe, Michael Elliot wrote an article titled "The Decline and Fall of Rome. How fear of the future brought the dream of ever-closer union to an end." In this brief article, he exposed how the dream for a new Roman Empire died with the rejection of the constitution, despite over thirty years of constant efforts since the Treaty of Rome to build this "mighty, democratic, federal state", mainly because of fear, as many contemporary Europeans "see their comfortable world threatened by everything from Chinese competition to Polish plumbers to the prospect of Turkish neighbors [...]" This piece of political commentary could not create a better context for the proposition made by Pavlos Nikolakopoulos with his work "Only the barbarian can defend himself."*

*In part one, the artist constructed a cage and locked himself inside it, squatting, vulnerable and defensive. The cage is the entrapped mind. The man is trapped in a decadent civilization, that of Europe. Like an animal in captivity with his instincts weakened, he closes to himself and gradually suffers from stress, depression and undefined sadness. The second part of the work realised specifically for PLOT.@RT.EUROPA depicts the silhouette of the Galate Morante cut into 15 pieces symbolically spread across Europe in the 10 galleries participating in the project and representing the 15 European Union members. The silhouette – a part of it*

della nostra seguente civilizzazione occidentale. Il Galate Morente rappresenta la sconfitta di un nemico onorato, perciò la sua morte è rappresentata in modo nobile e dignitoso senza crudezza.

Pavlos Nikolakopoulos commenta sull'inverso di una situazione: un tempo, il nobile decaduto fu onorato. Oggi gli Europei sono in uno stato di decadenza dovuto ad un raffinamento studiato, opulenza e una civiltà "eccessiva". I nostri governi e le nostre società sono diventati snervati, incapaci di tenersi il loro territorio o di difendere attivamente ciò che ritengono giusto. Ma dall'altra parte, l'Europa è sempre stata, e lo è tuttora, la coscienza morale della civiltà occidentale.

L'Europa è una società che diventa più vecchia e, di conseguenza, degenera. Ecco perché gli Europei non sono più capaci di articolare le parole dei diritti e della legittimità internazionale.

Oggi l'Iraq è un'occasione per fare commenti del genere. Pavlos Nikolakopoulos ha usato la stessa struttura di quella della mostra – allocata nei 15 stati membri, per ripartire simbolicamente la responsabilità morale dell'Europa per ciò che succede oggigiorno.

Il Galate Morente fu sconfitto dallo stato imperiale Romano. I barbari sconfitti, l'Impero Romano divenne la culla della civiltà europea e più tardi plasmò la civiltà occidentale in genere e quella

Americana in particolare. Il Galate morì una volta, poi divenne un'altra volta l'Europa e oggi muore di nuovo. Attraverso questo percorso ciclico, illustrato simbolicamente qui, Pavlos Nikolakopoulos registra la storia stessa dell'Europa in un momento acuto e decisivo del suo percorso.

Anne-Laure Oberso

MAURO IORI

Nell'eterno conflitto tra opera ed artista, soprattutto quando i confini si confondono e risulta quanto mai difficile capire i limiti entro cui circoscrivere l'una e l'altro, ci troviamo di fronte ad opere complesse, difficili, elaborate. Il lavoro di Mauro non è mai banale o scontato, il messaggio è sempre ad enigma, i piani di racconto sono molteplici e consequenziali. Scoprire la loro chiave di lettura implica nello spettatore la decisione di intraprendere un viaggio: quello dell'esperienza dell'arte, vissuta per Iori sulla propria pelle, con sacrificio, con devozione, con amore, ma anche con rabbia e sudore, con momenti di sconforto e di negazione. E' così che nascono i suoi lavori, da un impegno, un impegno nei confronti della pittura assunto suo malgrado e per natura, un impegno nei confronti di chi propone la mostra e di chi di conseguenza la visiterà. L'artista si

*on each print - is laid out in front of an image from the war in Iraq. The photograph depicts another dying barbarian - an Iraqi.*

*The dying Gaul is a Roman model and this is significant here as the Roman Empire is the threshold of our later western civilisation. The dying Gaul represents the defeat of an honored enemy; thus his death is presented in a noble and decent way without crudity. Pavlos Nikolakopoulos comments on the reverse of a situation: once, the noble deceased was honored. Today the Europeans are in a state of decadence due to studious refinement?, opulence and an "excessive" civilization. Our governments and societies have become nerveless, unable to hold their ground and actively defend what they consider right. But on the other hand, Europe has always constituted, and still does, the moral conscience of western civilization.*

*Europe is a society that is getting older and, as a consequence, degenerates. This is why Europeans are unable to articulate the words of (human?) rights and of international legitimacy anymore.*

*The dying Gaul becomes the stereotype of the imposition of power by a later western civilization onto a respectable barbarian. This has now been reversed and the same model is in contradiction to what is happening today, since the barbarian is not respectable anymore.*

*These days, Iraq is an occasion to make such comments. Pavlos Nikolakopoulos used the same structure as that of the exhibition, the allocation in the 15 -member-countries, in order to symbolically apportion Europe's moral responsibility for what is happening today.*

*The dying Gaul was defeated by the imperial state of Rome. The barbarians defeated, the Roman Empire became the cradle of European civilization and later came to mould western civilization in general and American civilisation in particular. The Gaul died once, became once again Europe and today is dying again. Through this cyclic course, symbolically illustrated here, Pavlos Nikolakopoulos keeps track of the very history of Europe in an acute and decisive moment of its course.*

Anne-Laure Oberson

MAURO IORI

*In the eternal conflict between work and artist, above all when the boundaries melt and it becomes ever more difficult to understand the limits within which to circumscribe the one and the other, we find ourselves in front of complex works, difficult, elaborated. Mauro's work is never trite or to be taken for granted, the message always a riddle, the levels of the story multiple and consequential. Discovering their key*

attiene scrupolosamente al tema, non dipinge su commissione o a richiesta, ma accetta il suggerimento di un filone narrativo e ne approfitta per esplorare un argomento al punto di farlo proprio e di trasmettere messaggi suoi, personali, unici. Le opere di questo autore non possono essere trascurate o visitate velocemente, vanno guardate, osservate, studiate attentamente, si deve familiarizzare con ciascuna componente, farsela amica, far parlare tutti gli elementi del quadro, permettere a ciascuno di loro di raccontarci la sua storia. Ecco che solo dopo un attento esame è possibile carpire il racconto d'insieme ma anche conoscere ogni volta un po' di più questo affascinante uomo ed artista che si annulla e si annienta per rivedere e risorgere proprio nelle sue opere. Mauro è completamente assorbito nelle fibre della tela e tra le trame dei colori, vive in ogni singola pennellata, si racconta attraverso ogni singola figura. Ogni volta celebra un inno alla vita, all'interiorità, alla mistica, alla religione, alla magia. Catapultati all'interno di un complicato labirinto, riusciremo a dipanare l'enigma solo se alle forze avverse del male e del dolore opporremo la ragione ed il sentimento. Sconfiggeremo il Minotauro grazie all'astuzia e all'amore. Arianna ci condurrà all'uscita dopo la vittoria del bene sul male per proiettarci verso una vita talmente inebriente da sembrare un sogno. Ipnotizzati dai fiori dell'oblio, grazie alla nostra rinnovata forza attraverseremo indenni le tentazioni dei demoni e solo allora raggiungeremo la redenzione.

Nori Zandomenego

#### FAUSTO SEGONI

Per questo progetto europeo Fausto Segoni accantona quello che è stato in questi anni il liet motiv della sua pittura: il gonfiatore di palloncini. Numerose sono le tele da lui dipinte avendo per protagonista questo umanoide al quale ha fatto recitare i ruoli più disparati ma soprattutto attraverso il quale ha potuto raccontare se stesso e le sue fantasie. Ora e per la prima volta per questo progetto in forma ufficiale, Segoni stravolge completamente il contenuto e la tavolozza. Dopo quadri di una luce e luminosità intensi in cui un essere a metà tra l'umano ed il meccanico agiva consapevole di essere guardato e osservato, l'artista approda ad un linguaggio più sommesso e silenzioso. Tutto quello che era palese nella resa realistica dei quadri precedenti diventa ora più difficile scoprire. Si tratta di spazi celesti, della volta stellata del nostro universo, ma, prestando accurata attenzione, ecco che tra le varie costellazioni che siamo abituati a cercare tutte le notti alzando lo sguardo, comparire un

*implies the decision in the onlooker to undertake a journey: that of the experience of art, lived by Iori on his own skin, with sacrifice, with devotion, with love, but also with rage and sweat, with moments of discomfort and self-denial. That is how his works are born, from a commitment, a commitment to painting made by his nature and against his will, a commitment to who proposes the exhibition and to who as a consequence will visit it. The artist keeps scrupulously to the theme, he doesn't paint on commission or demand, but accepts the suggestions of a narrative thread and takes advantage of it to explore an argument to the point of making it his own and transmit his own messages, personal, unique. The works of this author can't be neglected nor visited quickly, they have to be looked at, observed, studied attentively, one has to familiarize oneself with each component, make friends with them, let all the elements of the painting speak, allow each one of them to tell us his story. It is possible only after an attentive examination to understand the story of the whole but also to know this fascinating man and artist that annuls and annihilates himself and rises again in his works better every time. Mauro is totally absorbed in the fibers of the canvas and the plot of the colors, he lives in each single brushstroke, he tells himself through each single figure. Each time he celebrates a hymn on life, on inner being, on mysticism, on religion, on magic. Catapulted into the inside of a complicated labyrinth, we will succeed to unravel the riddle only if we will oppose the adverse powers of evil and pain with reason and feeling. We will beat the Minotaur thanks to cunning and love. Adrianna will lead us to the exit after the victory of good over evil to project us towards a life that is so exciting it will seem a dream. Hypnotized by the flowers of oblivion, thanks to our renewed strength we will pass unharmed through the temptations of demons and only then will we reach redemption.*

Nori Zandomenego

#### FAUSTO SEGONI

*For this European project Fausto Segoni puts aside that which in these last years has been the leit-motif of his painting: the inflator of balloons. Many are the canvases that he painted that have as the protagonist this humanoid which he has made recite the most disparate roles but most of all through which he has been able to tell himself and his fantasies. Now and for this project for the first time in an official form, Segoni changes contents and palette. After paintings of an intense light and luminosity in which a being halfway between human and mechanic acted knowing that it was*

particolare insolito, non inquietante o presagio di qualche evento catastrofico, ma buffo quanto imprevisto e tremendamente curioso: una costellazione a forma di auto che viaggia indisturbata tra pianeti e galassie. Quello nello spazio seduti al volante di una cabriolet di lusso è senz'altro il viaggio più aveneristico che possiamo immaginare. La metafora del messaggio non può che farci pensare al progetto stesso della plot@rt ossia un viaggio delle opere dall'artista al web, alla stampa, e la fruibilità di 10 mostre in Europa rimanendo comodamente a casa.

Nori Zandomenego

#### SILVIA PAPAS

Ammalianti seduttrici, modelle dalle proporzioni perfette, sguardi complici, labbra ardenti di passione. La riscoperta spudorata di una femminilità prorompente, l'impeto incontenibile di sentirsi femmina: è questo a suggerirci la protagonista, ogni volta diversa, della sua pittura. La donna che esce dai lavori di questa giovane artista veneta, è una donna che rivendica il suo ruolo sociale senza pudori, senza maschere, senza finzioni. Grata a Dio di averle dato questo corpo si libera dagli orpelli di un ruolo contro natura. La pittura della Papas, calibrata, organizzata, pulita e perfetta, sottende ad una promozione propagandistica di ciò che racconta. L'uso dei colori, la posa delle figure, l'equilibrio formale dell'impaginazione la rende facile nella comprensione e veloce nell'apprendimento del messaggio. Gli scatti pittorici di ciascuna tela sono dei bianco e nero digitalizzati, ma su queste pellicole in negativo l'artista interviene con il colore, sia per sottolineare le leziosità delle figure, sia per equilibrare il tono dell'intera composizione. È la donna alla guida della vettura e dunque sarà lei a guidarci durante questo viaggio e a stabilire la destinazione.

Nori Zandomenego

#### ROSELLA CANUTI

Sguardi vividi che vedono soffrire e si spalancano. Divise sull'attenti camminano in fila tra colori per momenti migliori. Una mano senza faccia ascolta il rossoroso di un fiore quasi finto, là in mezzo. Auschwitz è un mulino a vento nel verde. Branchi umani, tribù disperse che cercano il proprio udire mentre si allontana assieme ai colpi della bomba. Elaborazioni digitali articolano il sociale tra particolari evocativi e riflessi, favolosi disastri e reportage visionari. Dove tutto può accadere e cadere. Scivolare addosso assorbito dalla pelle e affogato dal sudore.

*watched and observed, the artist approaches a more subdued and silent language. Everything that was obvious in the realistic rendering of the previous paintings is now more difficult to discover. It is about heavenly spaces, about the star spangled vault of our universe, but, paying accurate attention, we see in the middle of the various constellations that we are used search every night lifting up our eyes, appear an abnormal detail, not disturbing, or presentiment of some catastrophic event, but funny in as much as unforeseen and terribly strange: a constellation in the form of a car that travels undisturbed between planets and galaxies. The one in space, seated at the wheel of a De Luxe cabriolet, is without doubt the most futuristic journey that we can imagine. The metaphor of the message can't but make us think of the project plot.@rt itself or a journey of the works from the artist to the web, to the printer, and the possibility to enjoy 10 European exhibitions remaining comfortably in one's own city.*

Nori Zandomenego

#### SILVIA PAPAS

*Bewitching temptresses, models of perfect proportions, looks of complicity, lips burning with passion. The shameless re-discovery of an erupting femininity, the uncontainable impetus of feeling herself woman: that is what the protagonist, different every time, suggests to us of her painting. The woman who comes out of the work of this young artist from Veneto is a woman who claims her social role without modesty, without masks, without pretence. Grateful to God for giving her this body she frees herself from the tinsels of a role that goes against nature. The painting of Papas, calibrated, organized, clean and perfect, is tinged with a propagandistic promotion of what it tells. The use of colors, the attitude of the figures, the formal balance of the lay-out makes it easy to understand and quick to gather the message. The pictorial shots of each canvas are of a digitized black and white, but on these negative films the artist intervenes with color, both to underline the affectation of the figures and to balance the tone of the whole composition. It is the woman at the wheel of the vehicle and thus it will be she who guides us during this journey and to establish its destination.*

Nori Zandomenego

#### ROSELLA CANUTI

*Vivid eye+s that see suffering and fling wide open. Uniforms at attention walk in formation between colors on their way to better moments.*

I singhiozzi-il vuoto-gli abbracci-qualche speranza-gli elmetti e i morti.  
La violenza viaggia, visita il mondo.  
The game is over!

Stefano Elena

#### ENZA MESSINI

Scatti precisi dai colori nitidi e vivaci, la luce penetra e gioca con i riflessi dei finestrini. Le immagini si sovrappongono come in un collage. Il racconto si moltiplica, i piani raddoppiano. Nella staticità di un'auto ferma, lo stupore della bimba di fronte al paesaggio proietta oltre le dimensioni della foto lo spettatore. Se ci si ferma ad osservare ogni singolo tassello si avrà l'occasione di cogliere ciò che sta intorno a questa auto in sosta ma a catalizzare la nostra attenzione sarà sempre questo volto di bambina ed il suo sguardo di speranza proiettato nel futuro. Questa giovane artista che vive e lavora a Roma ha realizzato per questo progetto splendide immagini fotografiche destinate probabilmente a diventare pitture. E' sempre da foto che parte il suo lavoro, scatti che spesso rielabora, arricchisce o stravolge digitalmente e che diventano lo spunto per un'operazione pittorica. Enza ha scelto di attenersi scrupolosamente al tema dell'iniziativa, negli occhi dei suoi protagonisti c'è un viaggio dell'anima, del cuore, dell'amore, della speranza. Speranza di trovare un mondo più bello e di andargli incontro senza guardarsi indietro, senza rimpianti, solo con grande fede e determinazione perché il miglioramento dello stato sociale ma anche e soprattutto dello stato interiore deve essere il vero viaggio di ciascuno quotidianamente.

Nori Zandomenego

#### OÇILUNAM

Questo giovane artista impegnato nel design e nella progettazione di oggetti d'arte funzionale, ci presenta per questo progetto una serie di lavori pittorici. Carte sopra le quali sono tracciati ad acquerello i fantasmi delle sue visioni oniriche, la proiezione delle sue paure, i demoni che minano la sua anima. L'immagine descrive in sintesi un essere dalle sembianze vagamente umane. Una figura femminile arretra e blocca lo spettatore con la mano spalancata verso il primissimo piano. Un senso di inquietudine e di paura pervade il dipinto. La figura ha diversi piani prospettici, come se l'artista l'avesse colta da angolazioni diverse che poi ha assemblato in un'unica visione d'insieme. Il busto ci suggerisce una posizione laterale ma questo profilo viene tradito dalla resa di quella che giudichiamo esse-

*A hand without face listens to the redred of an almost fake flower, there in the middle.  
Auschwitz is a windmill in the greenery.  
Herds of humans, dispersed tribes that look for their own hearing while moving away together with the blasts of the bomb.*

*Digital elaborations articulate the social in the midst of evocative and reflected particulars, fabulous disasters and visionary reporting. Where anything can befall and fall. Sliding onto being absorbed by the skin and drowned by sweat.*

*The sobs - the void - the embraces - some hope - the helmets and the dead.*

*Violence travels, visits the world.  
The game is over!*

Stefano Elena

#### ENZA MESSINI

*Precise shots in bright and vivid colors, the light penetrates and plays with reflections of the windows. The images overlap each other as in a collage. The story multiplies, the planes double. In the immobility of a car that stands still, the wonder of the girl in front of the landscape projects the spectator beyond the dimensions of the photo. If we stop to observe every single piece we will have the opportunity to capture what is around this parked car but what catalyzes our attention will always be the face of the girl and her look of hope projected into the future. This young artist who lives and works in Rome for this project has created splendid photographic images probably intended to become paintings. It is always from photo's that her work begins, shots that she often elaborates, enriches or digitally distorts and that become the starting point for pictorial work. Enza has chosen to follow the theme of the initiative scrupulously, in the eyes of her protagonists there is a journey of the soul, the heart, love, hope. Hope to find a better world and to go and meet it without looking back, without remorse, just a great faith and determination because bettering the social state but also and above all the interior state should be the real daily journey for each of us.*

Nori Zandomenego

#### OÇILUNAM

*This young artist involved in the design and planning of functional art objects, presents us for this project with a series of pictorial works. Papers on which the ghosts of his dream visions are traced in watercolor, the projection of his fears, the demons that undermine his soul. The image describes synthetically a being of*

re la testa e soprattutto dalla mano poste in posizione frontale. Come in una pittura primitiva, un geroglifico antico, un affresco rupestre ecco presentarsi a noi questa donna o parvenza di donna. La forma allungata dell'ovale, così come la fitta trama che riempie i contorni della testa, ci fanno pensare ad una pittura espressionista anche se in assenza di colore. L'anima rappresentata è silenziosa e spaventata della nostra presenza. Vorrebbe fuggire ma sa di essere per sempre bloccata all'interno dell'opera e tenta stenuamente di impedirci di entrare per scutarla, per sottoporla alla nostra analisi e per stabilire teorie e parametri che le toglierebbero la libertà di essere a suo piacimento ogni cosa o niente.

Nori Zandomenego

#### PINO OLIVA

Il mondo visto ed interpretato da Pino Oliva è di matrice surrealista; l'artista usa tonalità fervide che abbina tra loro con riprovata sensibilità dando vita ad una composizione dinamica sia dal punto di vista formale che per la comunicazione dell'idea. E' un viaggio carismatico e il nostro sguardo è catturato dalle forme svettanti delle architetture asimmetriche e dalla presenza della figura umana disegnata con un tocco leggero e trattata come in negativo. E' all'uomo che l'artista affida un messaggio per l'integrazione con la natura, qui totalmente fantastica, che si confronta con lo spazio urbano.

Luigina Rossi

#### RIKA KRITHARA

Sempre di più la gente moderna, specialmente quella che vive nelle grandi metropoli, ha sviluppato la tendenza a ritirarsi in se stessa, a rientrare nel proprio microcosmo. Interazioni umane sono confinate a gruppi sociali piccoli e un po' conosciuti: la famiglia, gli amici, i colleghi. Ogni cosa succede dentro dintorni "sicuri" e ambienti certi. \_ duro resistere i ritmi febbri della metropoli moderna, la vita impersonale crescente dei nostri ambienti urbani congestionati, l'aggressività e la frizione sociale che l'accompagnano. Raggruppamenti sociali sono diventati più complicati e ogni novità tende ad essere vista con cautela, o perfino sospetto. La velocità dei cambiamenti ha reso più facile un risultato del genere. Tanti e bruschi sono i cambiamenti sia locali che globali, mentre i mass media peggiorano la nostra confusione quotidiana nella maniera in cui presentano ribaltoni sociali, attacchi terroristici, guerre e disastri naturali. La politica del terro-

*vaguely human resemblance. A female figure goes backwards and blocks the spectator with a hand opened wide towards the very first foreground. A feeling of unrest and fear permeates the painting. The figure has several prospective planes, as if the artist has caught her from different angles that he later assembled in one single vision of the whole. The torso suggests a lateral position but this profile is betrayed by the rendering of that which we judge to be the head and above all the hand that are in a frontal position. As in a primitive painting, an antique hieroglyph, a fresco on the rocks, we see this woman or semblance of a woman present herself to us. The elongated form of the oval, just like the fine web that fills the contours of the head, make us think of an expressionist painting even in the absence of color. The soul represented is silent and afraid of our presence. It would like to escape but it knows that it is forever blocked inside the work and it tries strenuously to prevent us from entering to scrutinize it, to submit it to our analysis and to establish theories and parameters that would take away the freedom to be something or nothing as it likes.*

Nori Zandomenego

#### PINO OLIVA

*The world as seen and interpreted by Pino Oliva is of a surrealistic matrix; the artist uses fervid tonalities that he combines with proven sensitivity giving life to a composition dynamic both from a formal view point as for communicating the idea. It is a charismatic journey and our eye is captured by the outstanding forms of the asymmetrical architecture and by the presence of a human figure designed with a light touch and treated as if in negative. It is to the man that the artist entrusts a message for the integration with nature, here totally fantastic that confronts itself with the urban space.*

Luigina Rossi

#### RIKA KRITHARA

*Ever increasingly modern people, especially the ones living in large metropolitan areas, have developed the tendency to retire into themselves, to withdraw into their own microcosm. Human interactions are confined in small and somewhat known social groupings: family, friends and colleagues. Everything takes place within "safe" surroundings and secure environments. It is hard to withstand the hectic rhythms of the modern metropolis, the growing impersonal life of our congest-*

re ha trovato terra fertile nell'uomo medio, L'uomo moderno ha scelto di risiedere in ambienti già familiari, portando ad un sempre più grande senso d'eremismo, e portando come ultimo alla confusione e una tendenza di isolarsi dalla propria vita.

Tante opere d'arte recenti trattano queste questioni. Dei film in cui tutta l'azione si svolge in ambienti psichoticamente sigillati o dove il protagonista vive in reclusione e finisce per innamorarsi delle proprie cose. Nelle arti visive, tanti artisti hanno trasformato la riservatezza e l'eremitismo dell'uomo moderno in trappole dello spazio e vicoli ciechi spaziali. Potrebbe una solitudine e un'insicurezza così ampia essere curata? O almeno essere confrontata con un altro tipo di rapporto umano con i propri dintorni?

Rita Krithara esplora le questioni suddette in una maniera rovesciata. Lei fughe dell'ambiente limitativo e oppressivo della vita giornaliera urbana e giustapponne l'eremitismo moderno con un'assoluta libertà di scelta. Attraverso il suo lavoro Krithara non tanto tratta il paesaggio di per sé ma piuttosto le sue forme lineari. Omettendo referenze superflue, ed avendo inclusa una figura rudimentale nel margine dell'opera, l'artista (o l'uomo nella sua opera?) s'intaglia una strada verso paesi sconosciuti e mai visitati e finisce con l'affrontare la sua propria natura come anche i suoi propri limiti. Qui, in questa condizione appena conquistata, lei ha tempo in abbondanza e le giuste condizioni per cominciare ad esaminare se stessa in relazione con gli altri, con la natura, con se stessa, liberata della repressività moderna.

Le zone montagnose e remote per la loro natura richiedono una certa quantità di privazione come un certo grado di solitudine per essere conquistate. Quello che fa bello un paesaggio è la sua presenza dignitosa e l'assenza di qualsiasi elemento umano. E' un luogo, che è sempre esistito in contrasto con la natura effimera delle bestie, che lo abitano o visitano.

L'alpinismo o il vagare nelle montagne serve come il mezzo per ri-avvicinarsi a se stesso e/o gli esseri umani, piuttosto che per ammirare il paesaggio stesso. Rita Krithara succede a presentare questo stato umano atipico e di esporre la bellezza grezza della Natura. L'uso di una pellicola bianco e nero non esalta, alla fine, l'ellissicità del paesaggio?

Myrtia Nikolakopoulou

PATRIZIA ALEMANNO

Omologazione, quotidianità e conformismo sono i tratti salienti del viaggio compiuto da uno sguardo alienato. Non esiste altro che una ripetizione all'infinito di gesti quotidiani, non esiste la sorpresa e lo stupore, ma un

*ed urban settings, and the aggressiveness and social friction that come with it.*

*Social groupings have become more complicated and any novelty tends to be viewed with caution, or even with suspicion. The pace of change has facilitated such an outcome. Many and abrupt changes take place locally and globally; while the mass media aggravates our everyday confusion in the way it presents social upheavals, terrorist attacks, warfare, and natural disasters. The politics of terror has found fertile ground in the average man. Modern man has chosen to reside in already familiar surroundings, thus leading to an ever greater sense of reclusive ness, and ultimately bringing confusion and a tendency to withdraw from one's life. Many recent works of art are dealing with such issues. Films where all the action takes place in psychotically sealed environments or where the leading character lives in seclusion and ends up being enamored of his "personal" belongings. In visual arts, many artists have transformed the reservation and reclusive ness of modern man into space trappings and spatial dead ends. Could such widespread loneliness and insecurity be dealt with? Or at least, be confronted with another kind of human relation with his/her surroundings?*

*Rika Krithara explores the aforementioned issues in an inverse way. She escapes from the limiting, oppressive environment of every day urban life and juxtaposes modern reclusive ness with absolute freedom of choice. Through her work, Krithara does not deal so much with the landscape per se but rather with its linear forms.*

*By omitting superfluous references, and by having included a rudimentary figure in the edge of the work, the artist (or the man in her work?) carves her path to unknown and unvisited lands and ends up confronting her own nature as well as her own limits. Here, at this newly gained state, she has ample time and the right conditions to begin examining her own self in relation to the others, in relation to nature, in relation to her self, freed from modern repressiveness.*

*Mountainous and naturally remote areas demand a certain amount of hardship as well as a certain degree of loneliness in order to be conquered. What makes a landscape beautiful is its dignified presence and the lack of any human element. It is a lieu, which has always existed contrary to the ephemeral nature of the beasts, which inhabit or visit it. Mountain climbing or wandering serves as a medium of self- and/or human rapprochement and not so much to admire the landscape itself. Rika Krithara manages to present this atypical human state and to expose the unrefined beauty of Nature. Doesn't, finally, the use of black and white film highlight the ellipticity of the landscape?*

Myrtia Nikolakopoulou

dejà vu che si rinnova ogni giorno, con quella fredda e metallica ripetizione.

Elena Casero

#### MARINA PROFILI

Artista romana di grande talento, lavora in maniera scrupolosa sia nella preparazione dei supporti, sia nella minuziosa, precisa e lenta stesura del disegno e a volte, raramente, del colore. Per la resa fotografica dei suoi lavori potremmo definire Marina un'iperrealista del bianco e nero. I soggetti prediletti della sua pittura sono i ritratti: volti o figure intere. Lei ama i volti vissuti delle persone mature, dove le rughe ed il tempo concorrono anche solo attraverso un fotogramma a raccontare tutta una vita, ma anche i volti rugosi ed ancora corrugati dei neonati possono catturare la sua attenzione ed offrirle lo spunto per una denuncia, magari sull'infanzia negata. Tutti i suoi personaggi hanno una lotta o interiore o nel mondo da dover combattere, l'artista li coglie coperti da mascherine da chirurgo, oppure da maschere antigas, segna e sottolinea il dramma nei loro visi. Tratta le rughe ed i solchi in maniera tale da farne risultare dei volti paesaggio, come se su quelle facce corressero delle strade, dei viali, ci fossero dei burroni o dei vuoti che il nostro sguardo percorre e dove idealmente seguiamo le linee della matita. I suoi personaggi potremmo definirli dei sopravvissuti come se un cataclisma, o lo scoppio di una bomba nucleare avessero spazzato l'umanità ed il mondo preservando solo l'essere protagonista di quella tela. Ecco allora che si giustifica il dramma che si legge negli occhi di ciascuno di loro, quasi che dalle pupille intatto si potesse rivedere il momento culminante della tragedia, e allo stesso modo cogliamo la sconfitta del vincitore. Sopravvissuto sì ma a che cosa se del mondo, delle sue risorse, del confronto con altri esseri viventi non è rimasto nulla? L'uomo è un animale socievole che vive in branco da sempre, soli quegli esseri umani non potranno campare, ma la loro morte sarà lenta e consapevole, verrà attesa ed assaporata in maniera totale e forse alla fine, l'ultimo dei mortali, si darà spiegazione dell'esistenza, della vita e della morte, precetti ai quali dopo milioni di anni ancora noi viventi non sappiamo dare risposta.

Nori Zandomenego

#### ARPAD

Elaborato da un corpo di lavoro anteriore, le immagini della serie Interstices c'invita per un viaggio nella fotografia e la factura ottica della superficie della stampa.

#### PATRIZIA ALLEMANNO

*Homology, normality and conformism are the salient characteristics of the journey made by an estranged look. Nothing exists but an infinite repetition of daily gestures, surprise and wonder don't exist, just a déjà vu that renews itself every day, with that cold and metallic repetition.*

Elena Casero

#### MARINA PROFILE

*Roman artist of great talent, she works in a scrupulous manner both in the preparation of the supports as in the meticulous, precise and slow application of the design, and sometimes, rarely, color. As far as the photographic rendering of her works is concerned we can describe Marina as a hyperrealist of black and white. The favorite subjects of her painting are portraits: faces or full figure. She loves the worn faces of mature people, where wrinkles and time compete even if only through a photogram to tell the story of a life, but also the wrinkled and still angry faces of newborn babies can capture her attention and offer her the idea for an accusation, maybe of a denied childhood. All her characters have a battle to fight, whether internal or with the world, the artist catches them covered with surgical or else with anti-gas masks, marks and underlines the tragedy in their faces. She treats the wrinkles and the furrows to make landscape-faces of them, as if on those faces run streets, avenues, as if there were ravines or voids that we scour with our eyes and to where ideally we follow the lines of the pencil. Her characters could be described as survivors as if some cataclysm or the explosion of a nuclear bomb had wiped away mankind and the world preserving only the protagonist of that canvas. And thus the tragedy we read in the eyes of each of them justifies itself, almost as if from the intact pupils we could see the culminating moment of the tragedy again, and in the same manner we capture the defeat of the victor. Survived yes, but to what if of the world, its resources, the confrontation with other living beings nothing has remained? Man is a social animal that has forever lived in herds, alone those human beings couldn't resist, but their death will be slow and conscious, will be waited for and savored completely and maybe in the end, the last of the mortals will find himself a reason for existence, for life and death, precepts to which after millions of years we the living still can't give an answer.*

Nori Zandomenego

Le fotografie di partenza di Arpad esplorano la materialità delle cose o strutture da molto vicino, in grande dettaglio e in una maniera molto realistica, con acuzza dell'occhio e dettaglio. Qui ha elaborato una strategia di immaginare che ci porta al limite tra i fatti e la pittura. Ha sconstruito, imbrattato, inversato, strapazzato le qualità direttamente referenziali dell'immagine e creato un'immagine fittizia, che si appropria allo stesso tempo del linguaggio pittorico e fotografico finché diventa soltanto una traccia, un ricordo, un'immagine sulla retina, un palinsesto, un inizio per altre immagini. Un altro viaggio.

Myrtia Nikolopoulou

SANDRO BECCHETTI

Il viaggio di Becchetti si snoda nell'istante creativo di un grande maestro del brivido, di un regista fotografato in uno di quei rari momenti di relax tra una ripresa e l'altra. Ed è proprio il cogliere l'attimo, la risata spontanea in uno scenario quasi domestico che dengono situazioni e istanti da immortalare, da fissare sulla tela, per attraversare idealmente la strada che separa l'uomo comune dal genio.

Elena Casero

MICHELA BALDI

Vive e lavora nell'interland milanese. Si dedica all'arte per passione e per attitudini ereditate. Michela ama la pittura, frequenta pittori ed ambienti artistici, ma è nell'intimità della propria casa, tra i suoi affetti più cari che nascono i suoi lavori. Le sue opere parlano di mondi segreti, di intimità indagate, di atmosfere rarefatte, di ambienti curiosi, storie di uomini e donne comuni ma analizzate e trasformate in esseri unici ed interessanti. L'artista moltiplica l'immagine fotografica di partenza, logora la fotografia, la invecchia, la vive, la carica di passione, di rabbia, di affetto, di vizio, di desiderio. Tutto questo però assecondando una poetica totalmente femminile. Ne esce una pellicola cinematografica. Una sequenza di fotogrammi tutti uguali che però, proprio per quel processo di alterazione ed invasione che l'artista compie, si plasmano e si trasformano in maniera lenta ed appena percepibile. Ecco dunque che la staticità dell'immagine, del ritratto, si anima e si muove. La celebrazione di questa metamorfosi avviene per piani ravvicinati, senza clamori, in silenzio, lentamente, ma incessantemente. Le sue figure scorrono lungo il supporto stampato, lasciando intuire il fotogramma che le precede ed immaginando quello che seguirà. Al finestrino di un mezzo di loco-

## ARPAD

*Elaborated from an earlier body of work, the images from the series Interstices invite us for a voyage into the photographic and optic factura of the surface of the print. The initial photographs of Arpad explore the materiality of things or structures very closely, in great detail and in very realistic ways, with sharpness of the eye as much of detail. Here he elaborated a strategy of imaging that takes us to the border between the factual and pictorial. He deconstructed, blurred, reversed, scrambled the directly referential qualities of the image and created a fictitious image, which appropriates simultaneously the pictorial and photographic languages until it becomes only a trace, a memory, a retinal image, a palimpsest, a starting place for other images. An other voyage.*

Myrtia Nikolopoulou

SANDRO BECCHETTI

*The journey of Becchetti unwinds itself in the creative moment of a great master of suspense, of a director photographed in one of those rare moments of relaxation between one shooting session and the next. And it is exactly catching these moments, the spontaneous laughter in an almost domestic setting, that become situations and instants to immortalize, to fix on canvas, to cross in our minds the street that separates ordinary man from genius.*

Elena Casero

MICHELA BALDI

*She lives and works in the Milanese hinterland. She dedicates herself to art out of passion and because of inherited attitudes. Michela loves painting, frequents painters and artistic circles, but it is in the privacy of her own home, in the midst of her most precious possessions that her works are born. Her works speak of secret worlds, of investigated intimacies, of rarefied atmospheres, of curious environments, stories of ordinary men and women but analyzed and transformed in unique and interesting beings. The artist multiplies the initial photographic image, wears out the photography, makes it old, lives it, charges it with passion, with rage, affection, vice, desire. All this however corroborating a completely feminine poetry. The outcome is a cinematographic film. A sequence of equal photograms that, because of the process of alteration and invasion that the artist performs, form and transform themselves however in a slow and barely perceptible man-*

mozione, seppur lento, siamo noi, e sta dunque a noi decidere di aumentare o diminuire tale velocità, di stabilire la direzione, di capire come meglio vogliamo vivere quest'opera e l'esperienza che ci suggerisce.

Nori Zandomenego

*ner. Therefore the immobility of the image, of the portrait, animates itself and moves. The celebration of this metamorphosis happens by closer planes, without clamor, in silence, slowly but incessantly. Her figures run along the printed support, letting us guess the photogram that precedes this one and imagining the one that comes next. At the window of a locomotive, even though slow, means of transportation, are we, and thus it is our task to decide to go faster or slower, to establish the direction, to understand how to best live this work and the experience that it suggests.*

Nori Zandomenego

